



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Bilancio Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2025

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Dott.ssa Tiziana Stallone
Presidente

Dott.ssa Serena Capurso
Vice Presidente

Dott. Salvatore Ercolano
Dott.ssa Maria Grazia Micieli
Dott.ssa Ilaria Ortensi
Consiglieri

COLLEGIO SINDACALE



Dott. Carlo Polci
Presidente

Dott. Francesco Alì
Dott. Luciano Festa
Dott. Antonio Carmine Lacetra
Dott.ssa Rita Siracusa
Sindaci effettivi

DIRETTORE GENERALE



Dott. Massimo Opromolla

CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE



Dott. Michele Ettore
Coordinatore

Dott.ssa Ornella Muto
Consigliere segretario

Dott. Santo Altomari
Dott.ssa Marina Baldi
Dott.ssa Chiara Belli
Dott.ssa Mara Bignardi
Dott.ssa Simona Brigandi'
Dott. Roberto Casaccia
Dott.ssa Anastasia Cottone
Dott.ssa Sonia Croci
Dott.ssa Maria Cristina Dore
Dott.ssa Gemma Fabozzi
Dott.ssa Cristina Gentili
Dott.ssa Rosa Le Noci
Dott. Giuseppe Marzullo
Dott. Luca Paladino
Dott. Giovanni Ruvolo
Dott. Nicola Tafuri
Dott. Maurizio Tommasini
Dott.ssa Angelina Zambrano
Consiglieri



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Bilancio Consuntivo 2025

Relazione sulla Gestione

Signori Consiglieri,

Il Bilancio Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2025 è stato redatto in conformità alla normativa civilistica ed alle norme specifiche previste per gli Enti di previdenza ed in aderenza allo schema allegato al Regolamento di Contabilità adottato dall'Ente ed approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Bilancio è costituito da:

- Relazione sulla gestione
- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota integrativa che fornisce:
 - a. Criteri di valutazione applicati.
 - b. Informazioni sullo Stato Patrimoniale.
 - c. Informazioni sul Conto Economico.
- Rendiconto finanziario – predisposto secondo il Principio contabile (OIC n. 10);
Fermo restando quanto previsto dalla normativa di riferimento e/o dal nostro regolamento di contabilità, a norma del DM del 27 marzo 2013 il Ministero dell'Economia e Finanze, in attuazione dell'art. 16 del D.Lgs. 91/201 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi di contabilità pubblica, il bilancio di esercizio è accompagnato dai seguenti allegati:
 - Conto Consuntivo in termini di cassa, accompagnato da nota illustrativa.
 - Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo.

Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013

Gentili Consiglieri,

come chi, al termine di una traversata, si volta a osservare la rotta percorsa prima di fissare nuovamente lo sguardo sull'orizzonte, così mi accingo a raccontare l'anno appena trascorso, anno che chiude un ciclo importante della vita del nostro Ente e, nello stesso tempo, ne inaugura uno nuovo. Lo farò tenendo insieme il dettaglio e la visione d'insieme, le difficoltà attraversate e i risultati raggiunti, perché solo rileggendo con attenzione il cammino compiuto possiamo comprendere davvero dove siamo arrivati e verso quale direzione vogliamo continuare a procedere.

L'analisi di ciò che abbiamo realizzato e dei principali dati dell'Ente – dai risultati

della gestione del patrimonio all'andamento delle iscrizioni e dei redditi, dalla gestione previdenziale e assistenziale alle risorse impiegate nelle azioni di welfare attivo – è oggi più che mai necessaria. Ci restituisce una rappresentazione puntuale dell'indirizzo politico e amministrativo seguito, ci consente di riconoscere con chiarezza i risultati ottenuti, di individuare con onestà gli ambiti nei quali è necessario impegnarsi di più e, soprattutto, ci aiuta a orientare con responsabilità le future linee guida per un duraturo accrescimento dell'Ente e un sostegno sempre più mirato ai suoi iscritti.

Anche il 2025 si è collocato dentro uno scenario internazionale complesso e instabile, attraversato da tensioni politiche, economiche e sociali che continuano a modificare profondamente gli equilibri globali. Il conflitto tra Russia e Ucraina è proseguito senza una soluzione concreta, confermando quanto fragile resti oggi l'ordine internazionale. Parallelamente, la guerra in Medio Oriente ha continuato a generare instabilità e sofferenza, lasciando emergere il timore di un'estensione del conflitto all'intera area. Un timore che, purtroppo, si è rivelato fondato: il 28 febbraio 2026 lo scoppio della guerra in Iran ha segnato un ulteriore punto di rottura negli equilibri internazionali, aprendo scenari ancora più critici e rafforzando la percezione di vivere in un tempo segnato da profonde incertezze. Sul piano economico, il 2025 ha reso ancora più evidenti le contraddizioni della globalizzazione. Negli Stati Uniti, il ritorno a politiche fortemente protezionistiche ha riacceso tensioni commerciali e rallentato la circolazione delle merci, mentre in Europa la continuità istituzionale si è accompagnata a difficoltà nel dare risposte rapide e unitarie alle grandi sfide economiche e sociali. Ne è derivato un clima di incertezza che ha inciso sul potere di acquisto, sulla fiducia e sulle prospettive di crescita.

A questo quadro si affianca una consapevolezza ormai sempre più chiara: la crisi climatica non è più una prospettiva futura, ma una realtà con cui convivere. Anche il 2025 si è confermato tra gli anni più caldi mai registrati, con eventi estremi sempre più frequenti e impatti diretti sulla salute, sull'ambiente e sull'economia. In Italia, episodi come quello di Niscemi hanno reso evidente, anche a livello nazionale, quanto i fenomeni climatici estremi possano incidere concretamente sui territori, mettendo sotto pressione ecosistemi, infrastrutture e comunità locali. I tentativi di cooperazione internazionale, pur presenti, appaiono ancora insufficienti rispetto all'urgenza del problema.

Accanto a queste criticità, la scienza continua tuttavia a rappresentare uno spazio di progresso e di fiducia nel futuro. Anche nel 2025 la comunità scientifica ha confermato la centralità della biologia nelle grandi sfide della contemporaneità. Il Premio Nobel per la Medicina è stato assegnato ai biologi Victor Ambros e Gary Ruvkun per le loro scoperte sui microRNA e sul loro ruolo nella regolazione genica, un riconoscimento che evidenzia quanto la ricerca biologica sia

fondamentale per comprendere i meccanismi della vita e sviluppare nuove prospettive in ambito clinico e terapeutico.

In continuità con questi risultati si inserisce un ulteriore elemento di trasformazione che sta attraversando il nostro tempo: l'intelligenza artificiale. Il tema è oggi spesso accompagnato da una lettura critica, alimentata dal timore che molte professioni possano essere progressivamente sostituite dall'automazione. Si tratta di un cambiamento reale, che sta già trasformando il mercato del lavoro e che richiede una riflessione attenta. Per quanto riguarda la nostra professione, è importante chiarire che il punto non è se l'intelligenza artificiale sostituirà il biologo, ma come ne trasformerà il ruolo. L'algoritmo è sempre più efficace nella gestione e nell'elaborazione delle informazioni; proprio questa capacità rende ancora più evidente ciò che resta insostituibile: la relazione. Liberando tempo dalle attività ripetitive e tecnico-amministrative, l'intelligenza artificiale consente al professionista di concentrarsi su ciò che realmente genera valore nella cura: l'ascolto, la comprensione del contesto, la capacità di cogliere il non detto e di costruire un percorso personalizzato insieme al paziente. In questa prospettiva, il ruolo del biologo non si riduce, ma si ridefinisce e si rafforza: non più solo trasmissione di contenuti, ma interpretazione, responsabilità e relazione. In ambiti avanzati come la procreazione medicalmente assistita, l'intelligenza artificiale consente di affinare l'analisi degli embrioni e migliorare i processi decisionali, contribuendo a rendere sempre più efficaci i percorsi terapeutici. È proprio nell'integrazione tra innovazione tecnologica e competenza umana che si gioca il futuro della professione.

In uno scenario così complesso, la figura del Biologo assume un valore sempre più strategico. Enpab ha continuato a operare con responsabilità e visione, consolidando un modello che affianca alla gestione previdenziale un impegno concreto su lavoro, formazione e welfare, con l'obiettivo di sostenere in modo sempre più efficace i professionisti iscritti.

Il 2025 è stato, innanzitutto, l'anno in cui abbiamo rafforzato il contributo del Biologo nei temi della sostenibilità e della salute pubblica. A gennaio abbiamo sottoscritto con Roma Capitale un importante Protocollo d'Intesa per promuovere tra i cittadini l'educazione alimentare, la prevenzione e la tutela dell'ambiente, dando forma concreta a questo impegno. Un'alleanza che amplia le opportunità di sviluppo professionale e genera ricadute positive per la collettività.

Si inserisce in questa prospettiva anche una riflessione più ampia sul tema demografico, inteso come attrattività delle professioni. Rendere la professione del biologo sempre più attrattiva rappresenta una sfida strategica, che passa anche attraverso il rafforzamento del dialogo con le Università. Coltivare il rapporto con i più giovani significa accompagnarli fin dalle prime fasi del loro percorso,

trasmettendo consapevolezza sul valore della libera professione e sulle opportunità che essa può offrire.

Anche nel 2025 il Previdenza Tour Enpab ha rappresentato uno degli strumenti più efficaci per portare sul territorio cultura previdenziale, formazione scientifica e confronto professionale. Le tappe di Cosenza, Padova, Cagliari, Milano, Bari, Bologna, Firenze, Catania e Salerno hanno affrontato temi che riflettono la natura multidisciplinare della professione: dalla genetica alla nutrizione, dalla salute mentale alla ristorazione collettiva, dalla medicina della riproduzione alla scienza forense, fino alla prevenzione e agli stili di vita. Ogni incontro ha unito approfondimento scientifico e orientamento professionale, confermando il valore di un format capace di ascoltare i territori e accompagnare concretamente i colleghi.

Particolare rilievo ha assunto il rafforzamento del dialogo con gli Ordini territoriali, attraverso una partecipazione costante ai loro eventi e il coinvolgimento dei loro rappresentanti nelle iniziative promosse dall'Ente. Questo confronto continuo consente di mantenere un contatto diretto con i territori, valorizzare le specificità locali e costruire una visione condivisa della professione.

Un altro pilastro del nostro welfare attivo è rappresentato dalla formazione sul campo. Nel 2025 abbiamo rafforzato questo ambito con un progetto ad alto valore professionalizzante, realizzato presso l'Ospedale San Raffaele Turro di Milano e dedicato ai Disturbi dell'Alimentazione e della Nutrizione (DAN).

Il progetto ha visto i biologi Enpab operare in un contesto clinico d'eccellenza, a stretto contatto con i pazienti e in collaborazione con équipe multidisciplinari. Si tratta di un modello innovativo che prevede l'inserimento di liberi professionisti all'interno di una struttura ospedaliera, favorendo l'integrazione tra competenze cliniche e attività professionale e consentendo l'applicazione concreta delle competenze nutrizionali nei percorsi terapeutici e di ricerca.

Un percorso che ha rappresentato non solo un'importante opportunità di approfondimento scientifico, ma anche una conferma del ruolo sempre più centrale del biologo nei contesti sanitari. Allo stesso tempo, ha permesso ai colleghi di acquisire strumenti professionali immediatamente spendibili e di confrontarsi direttamente con le dinamiche reali del lavoro.

Un modello che auspichiamo possa essere progressivamente esteso anche ad altre realtà sanitarie.

Abbiamo proseguito con determinazione anche nell'offerta di formazione continua. Le nuove FAD ECM gratuite, dedicate alla patologia clinica e al ruolo del biologo tra ambiente urbano e aree protette, hanno coinvolto oltre 2.000 iscritti. A queste si sono affiancati webinar su temi di grande attualità, come le zoonosi legate al cambiamento climatico e la sicurezza alimentare, oltre ai corsi tecnici realizzati con ANGQ, a conferma dell'impegno dell'Ente nel rafforzare le

competenze specialistiche della categoria.

Nel 2025 abbiamo inoltre rinnovato la modalità di dialogo con gli iscritti attraverso “A pranzo con Enpab”, in una formula integrata tra webinar e dirette social, capace di raccontare la professione attraverso esperienze concrete e di offrire strumenti utili per orientarsi nel mondo del lavoro.

Tra i capisaldi del nostro welfare attivo si conferma la Giornata Nazionale del Biologo Professionista, giunta nel 2025 alla sua XI edizione. Il 24 e 25 maggio, in 19 piazze italiane, i biologi sono tornati a incontrare i cittadini offrendo consulenze gratuite e promuovendo la cultura della prevenzione. L’iniziativa ha coinvolto oltre 600 iscritti e ha raggiunto e sensibilizzato più di 10.000 cittadini. Le piazze si sono trasformate in veri e propri spazi di salute e informazione, confermando il valore di un progetto che negli anni ha costruito una rete solida e partecipata, capace di generare consapevolezza e presenza sul territorio.

In questo percorso si colloca anche il Progetto Scuola, per il quale erano già state destinate risorse pari a 240.000 euro. La fase di attuazione è stata necessariamente sospesa in attesa del rinnovo degli organi dell’Ente; concluso il percorso elettorale, abbiamo immediatamente riattivato il progetto, avviando le attività organizzative per garantirne la piena operatività nell’anno scolastico 2026/2027.

Un momento significativo dell’anno è stato anche Spazio Nutrizione 2025, all’interno del quale Enpab ha promosso un convegno dedicato al tema “Nutrizione e stress”. In questa occasione si è aperta anche la fase elettorale per il rinnovo degli organi dell’Ente. Il raggiungimento del quorum già alla prima tornata, con 7.541 votanti, rappresenta un segnale forte di fiducia, partecipazione e coesione della nostra comunità professionale.

Un risultato che assume ancora più valore se letto insieme all’ampia adesione registrata nel corso dell’anno a tutte le iniziative promosse dall’Ente, sia sul territorio sia online: una partecipazione diffusa e continua che testimonia una comunità viva, coinvolta e sempre più protagonista del proprio percorso professionale.

A dicembre si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione per il mandato 2025–2030, nel segno della continuità e della rappresentatività. L’esito della tornata elettorale conferma una linea politica chiara: vicinanza agli iscritti, sostegno alla professione, attenzione alle nuove generazioni e sviluppo di un welfare sempre più inclusivo e innovativo. A conferma di questo impegno, nel 2025 l’Ente ha destinato complessivamente 3 milioni di euro alle misure di assistenza e welfare.

In questo percorso si inserisce anche il lavoro svolto in ambito AdEPP, dove è stata confermata la mia carica di Vicepresidente Vicario con delega al welfare, insieme alla partecipazione al Consiglio direttivo e al contributo alle attività di

ricerca del Centro Studi, tra cui l'ultima indagine sui pensionati attivi.

Parallelamente, abbiamo proseguito nel percorso di semplificazione e digitalizzazione dei servizi. L'iscrizione all'Ente è oggi interamente online, l'accesso all'Area Riservata è stato ampliato anche tramite CIE, è stato introdotto il badge digitale e sono stati nominati i Fiduciari territoriali, nuovi punti di riferimento per garantire ascolto, supporto e orientamento agli iscritti su tutto il territorio nazionale.

Adesso mi soffermerò su Enpab ieri e oggi, sul nostro programma e sui traguardi raggiunti, ma anche – con un pizzico di orgoglio – sul buono stato di salute del nostro Ente. I parametri per valutarlo restano chiari: il patrimonio, i redditi professionali, il numero degli iscritti. I dati aggiornati al 31 dicembre 2025, che verranno illustrati nelle pagine che seguono, ci permetteranno di analizzare con precisione il percorso compiuto.

Andamento del reddito medio per genere (2020-2024)

	2020	2021	2022	2023	2024	Var. 23-24	Var. 20-24
Donne	15.675 €	19.528 €	18.644 €	18.930 €	20.187,81 €	+6,65%	+28,79%
Uomini	23.141 €	27.666 €	25.980 €	26.721 €	27.282,20 €	+2,11%	+17,9%
Totale	17.554 €	21.592 €	20.508 €	20.922 €	22.025,00 €	+5,28%	+25,47%

Si tratta di indicatori che, nel loro insieme, confermano un andamento positivo e in costante miglioramento: i principali parametri registrano una crescita sia nell'ultimo anno sia, in modo ancora più significativo, lungo l'intero arco dell'ultimo quinquennio. In particolare, il reddito medio complessivo è passato da circa 20.953 euro nel 2019 a oltre 22.025 euro nel 2024, evidenziando una crescita costante nonostante le difficoltà legate alla fase pandemica. Un andamento positivo che si riflette sia sulla componente femminile sia su quella maschile, pur evidenziando ancora un divario tra i redditi medi che rappresenta un elemento su cui è necessario continuare a intervenire con determinazione, considerando che la crescita registrata nel quinquennio risulta più marcata proprio per la componente femminile, con un incremento superiore al 28%. Un dato che, pur in presenza di un differenziale ancora significativo, conferma l'efficacia delle azioni intraprese e la direzione di progressivo riequilibrio. La nostra è una categoria sempre più al femminile, e questo richiede politiche in grado di garantire pari opportunità non solo nell'accesso alla professione, ma anche nella possibilità di crescita e di equilibrio tra vita e lavoro.

Anche il numero degli iscritti ha registrato un andamento costante e positivo,

superando le 19.000 unità nel 2025, a conferma della capacità dell'Ente di attrarre e accompagnare nuove generazioni di professionisti.

	iscritti	pensionati attivi	totale iscritti attivi	% crescita iscritti
2025	19.041	879	19.920	5,06%
2024	18.106	855	18.961	4,54%
2023	17.322	816	18.138	1,89%
2022	17.021	780	17.801	3,78%
2021	16.417	735	17.152	5,98%
2020	15.474	710	16.184	2,87%

La gestione previdenziale ed assistenziale

Di seguito una sintesi del numero di pensionati al 31 dicembre del 2025.

	pensionati attivi	pensionati non attivi	pensioni dirette in cumulo o totalizzazione	totale pensioni dirette	pensioni ai superstiti	pensioni ai superstiti in cumulo o totalizzazione	totale pensioni ai superstiti
2025	879	1.526	371	2.776	288	38	326
2024	855	1.402	314	2.571	278	37	315
2023	816	1.300	242	2.358	265	32	297
2022	780	1.150	172	2.102	250	26	276
2021	735	974	125	1.834	214	15	229
2020	710	893	98	1.701	224	11	235

Il rapporto tra l'ammontare del Fondo Pensioni e l'importo delle pensioni liquidate è pari a 8,94. Tale rapporto è indicatore di un più che soddisfacente equilibrio finanziario; lo stesso infatti rappresenta il grado di sostenibilità del Fondo rispetto alla liquidazione delle prestazioni pensionistiche. Ne è conferma il principio di maggior tutela disciplinato dall'art. 18 dello Statuto dell'Ente, secondo cui tale rapporto non deve essere inferiore a cinque.

Nell'anno 2025 sono state liquidate n. 501 indennità di maternità, secondo le modalità di liquidazione previste dagli articoli da 70 al 74 del D.Lgs. n. 151/2001 e art. 1, comma 239, della legge n. 234/2021.

	importo	quantità
Indennità di maternità	3.637.255	452
Ulteriori 3 mensilità (art. 1, comma 239, della legge n. 234/2021)	120.026	29
Adozione o affidamento	40.372	3
Indennità erogata per gravi complicanze della gravidanza	34.565	13
Indennità erogata in caso di interruzione di gravidanza	8.629	4
Totale complessivo	3.840.847	501

L'importo medio liquidato, delle sole indennità di maternità, nel 2025 è stato pari a 8.047 euro.

In conclusione, possiamo affermare che il lavoro svolto in questi anni ha consolidato Enpab come un Ente solido, autonomo e capace di accompagnare i Biologi in un contesto complesso, senza perdere visione, responsabilità e vicinanza.

Guardando al cammino compiuto, possiamo riconoscere i risultati ottenuti, con la consapevolezza che la gestione previdenziale richiede attenzione continua, capacità di adattamento e uno sguardo sempre rivolto al futuro. Le sfide che ci attendono sono importanti e richiedono competenza, equilibrio e lungimiranza. Come chi affronta il mare, sappiamo che guardare indietro serve a dare valore alla rotta percorsa. Ma è nello sguardo rivolto all'orizzonte che si misura la capacità di continuare a navigare, con consapevolezza e responsabilità, costruendo giorno dopo giorno il futuro del nostro Ente.

Relazione Finanziaria

Prima di analizzare in modo più puntuale le dinamiche che hanno caratterizzato il 2025, appare utile richiamare sinteticamente alcune delle considerazioni formulate nella precedente relazione, le quali hanno trovato nel corso dell'ultimo anno un significativo riscontro nei fatti e continuano ancora oggi a rappresentare elementi centrali per l'interpretazione dell'attuale contesto macroeconomico e finanziario.

Già nel corso del 2024 era stato evidenziato come il sistema economico globale si trovasse immerso in una fase caratterizzata da una combinazione di fattori – geopolitici, economici e finanziari – difficilmente riconducibili a precedenti storici per intensità, numerosità e velocità di evoluzione. In particolare, si era sottolineato come le tensioni geopolitiche, la frammentazione degli equilibri internazionali e la crescente competizione tra modelli economici e politici alternativi stessero contribuendo a ridisegnare progressivamente gli assetti dell'economia globale, rendendo più complessa la costruzione di scenari previsionali stabili. Tali dinamiche non solo hanno trovato conferma nel corso del 2025, ma risultano oggi ulteriormente accentuate, alimentando un contesto di persistente instabilità e di crescente incertezza.

Nel corso del 2025 si è consolidato l'orientamento, definito “data dependent”, che ha caratterizzato l'evoluzione della politica monetaria rispetto al precedente modello cosiddetto di forward guidance, contribuendo a generare contesti che nel documento precedente erano stati definiti come “incognite note”: situazioni nelle quali, pur in assenza di traiettorie previsionali consolidate, gli operatori sono chiamati a mantenere un elevato grado di flessibilità e rapidità decisionale.

Un ulteriore elemento che ha trovato conferma riguarda la crescente centralità dei fattori geopolitici nella determinazione delle dinamiche economiche e finanziarie globali. Le tensioni legate ai conflitti in corso, l'emergere di nuove forme di competizione commerciale e tecnologica tra le principali potenze economiche e il progressivo riassetto delle catene di approvvigionamento globali hanno continuato a incidere significativamente sui mercati finanziari, accentuando volatilità e frammentazione dei flussi commerciali. In tale quadro, il processo di riorganizzazione delle catene produttive internazionali, già evidenziato come una tendenza emergente, ha progressivamente assunto caratteristiche più strutturali.

Parimenti, le riflessioni formulate in merito ai grandi trend di lungo periodo – quali la crescente integrazione dell'intelligenza artificiale nei processi economici e produttivi, i mutamenti demografici nelle economie avanzate e la crescente competizione tra modelli economico-politici differenti – continuano oggi a rappresentare variabili strutturali destinate a influenzare in modo significativo le

prospettive di crescita globale nel medio e lungo periodo.

Infine, anche la constatazione secondo cui i mercati finanziari sarebbero stati sempre più frequentemente esposti a eventi inattesi e a cicli di tensione caratterizzati da dinamiche rapide e talvolta violente ha trovato pieno riscontro negli sviluppi successivi. In tali fasi, come già osservato, alcuni dei principi tradizionali di diversificazione finanziaria tendono temporaneamente ad attenuarsi, con un aumento delle correlazioni tra diverse classi di attivo e con conseguenti difficoltà nella gestione dei rischi di portafoglio.

Alla luce di queste considerazioni, le analisi sviluppate nel corso del 2024 si confermano dunque ancora oggi un utile quadro interpretativo per comprendere l'evoluzione del contesto economico e finanziario globale. Su tali premesse si innesta quindi la lettura delle dinamiche che hanno caratterizzato il 2025, anno nel quale molte delle tendenze già individuate hanno continuato a manifestarsi, spesso con maggiore intensità, contribuendo a ridefinire ulteriormente gli equilibri del sistema economico internazionale.

Primo Trimestre (Gennaio – Marzo 2025)

Politica Monetaria:

Il primo trimestre è stato dominato da un atteggiamento prudente delle Banche Centrali. La Federal Reserve ha mantenuto una posizione attendista, con i mercati che hanno progressivamente ridotto le aspettative dei tagli d'interesse. Le proiezioni di marzo hanno segnalato una crescita più debole, disoccupazione più alta e inflazione più persistente rispetto a dicembre. Sull'altra sponda dell'Atlantico, la BCE e la Bank of England hanno mostrato toni più accomodanti, favorendo la tenuta del credito europeo, mentre la BOJ ha inasprito la propria politica, sostenendo lo yen. Nel complesso, è emersa una crescente preferenza per la qualità e per le scadenze brevi dei titoli governativi, in un contesto di volatilità dei tassi ed incertezza sulla traiettoria delle politiche monetarie.

Geopolitica:

La transizione di potere a Washington ha riportato in primo piano la politica commerciale statunitense, con il rischio di nuovi dazi su Canada, Messico e Cina che ha alimentato volatilità e pressioni inflazionistiche. L'annuncio di tariffe del 25% su acciaio ed alluminio ha intensificato i timori sulle catene di approvvigionamento e sui costi di produzione, complicando - di conseguenza - le prospettive per la Fed. In Europa sono emerse preoccupazioni fiscali e rischio di "stagflazione da politica", mentre in Asia la Cina ha beneficiato solo temporaneamente della narrativa sull'intelligenza artificiale, restando penalizzata dall'aumento dell'avversione globale al rischio. L'intero trimestre è stato caratterizzato da shock di politica commerciale associata ad una incertezza

geopolitica diffusa.

Mercati Finanziari:

Il trimestre ha mostrato un progressivo deterioramento del sentiment: gennaio ha visto un rimbalzo degli asset rischiosi su fondamenta fragili, sostenuto da rotazioni settoriali e da un oro ai massimi; febbraio ha segnato una ricomposizione prudente del rischio, con cali azionari, ampliamento moderato degli spread e flussi verso obbligazioni governative e investment grade; marzo ha registrato una vera e propria correzione, alimentata dal caso Deep-Seek, con l'S&P 500 in calo di circa il -5,6% e il Nasdaq di circa il -8%, mentre il flight-to-quality ha favorito i Treasury ed il credito di alta qualità. Lato materie prime, l'oro si è confermato il principale bene rifugio, mentre sul fronte valutario, il dollaro ha oscillato in funzione dei dati e del rischio dazi. Il trimestre si è concluso con mercati più volatili, preferenza per la liquidità e correlazioni instabili tra le asset class, in un contesto dominato da incertezza di policy e shock commerciali USA.

Secondo Trimestre (Aprile – Giugno 2025)

Politica Monetaria:

Nel secondo trimestre la Federal Reserve ha mantenuto i tassi invariati, confermando l'intenzione di ridurli complessivamente di 50 punti base entro l'anno ma segnalando un contesto ancora incerto e una revisione al ribasso della crescita del PIL statunitense (dall'1,7% all'1,4%). Nei mesi di aprile e maggio la volatilità dei rendimenti ha riflesso le oscillazioni legate agli annunci e alle sospensioni dei dazi USA: la curva dei Treasury si è irripidita, con ribassi a breve e rialzi a lungo termine. In Europa, i titoli governativi hanno beneficiato dei flussi da fly to quality, mentre la Commissione Europea ha rivisto al ribasso le stime di crescita 2025 (PIL UE +1,1%, area euro +0,9%), indicando inflazione sotto il 2% entro il 2026. La BCE, infine, ha mantenuto un orientamento accomodante. Nel complesso, la politica monetaria globale ha continuato a muoversi con prudenza, in un contesto di rischio politico elevato.

Geopolitica:

Il trimestre è stato dominato dalle tensioni commerciali e geopolitiche generate dagli Stati Uniti. In aprile, l'annuncio di tariffe globali ha innescato un'ondata di volatilità sui mercati. A maggio, il presidente Donald Trump ha proclamato il c.d. "Liberation Day", annunciando dazi generalizzati per poi sospenderli e consentire negoziati con UE e Cina. Gli Stati Uniti e Pechino hanno concordato una riduzione temporanea delle tariffe reciproche, mentre le nuove del 50% sui beni europei sono state rinviate al 9 luglio. A giugno, l'escalation in Medio Oriente - con bombardamenti americani su siti iraniani - si è rapidamente trasformata in una

tregua, lasciando però ancora alta la tensione. Sempre a giugno, il vertice NATO dell'Aia ha definito un aumento della spesa militare fino al 5% del PIL entro il 2035, mentre Trump ha siglato a Londra un nuovo accordo commerciale con la Cina su forniture di minerali critici e scambi accademici, accompagnato da dazi del 55% sulle importazioni da Pechino. Le trattative USA-UE sono proseguite in vista dell'ultimatum di luglio, con segnali di possibili compromessi. Nel complesso, il trimestre ha confermato un contesto di geopolitica fluida, alta tensione commerciale e rischio di frammentazione delle catene globali.

Mercati Finanziari:

Il secondo trimestre 2025 è stato segnato da forte volatilità e movimenti rapidi ed irregolari degli asset. Aprile ha registrato un crollo iniziale legato agli annunci tariffari USA, seguito da un recupero parziale: lo S&P 500 ha chiuso in calo dello 0,76%, dopo aver toccato -11% nella prima settimana, con alta volatilità intraday e terzo mese consecutivo negativo. Nello specifico l'SP500 ha raggiunto (dalla prospettiva di un investitore in euro) un drawdown del -22,76% ed il NASDAQ il -27,5%. La debolezza ha colpito small e mid cap, mentre i titoli difensivi e alcune mega-cap hanno mostrato tenuta. I Treasury hanno performato positivamente grazie ai flussi rifugio, e l'oro ha segnato nuovi massimi come copertura contro i rischi politico-commerciali.

In maggio, la sospensione dei dazi e la riduzione delle tariffe tra USA e Cina hanno favorito un temporaneo sollievo sui mercati azionari globali, nonostante il declassamento del rating sovrano USA da parte di Moody's da AAA ad AA1, evento che ha alimentato il dibattito sulla sostenibilità del debito americano.

In giugno, i mercati hanno reagito con relativa calma all'escalation in Medio Oriente e alla successiva tregua; il petrolio, dopo un picco iniziale, è tornato a scendere, mentre l'oro ha mantenuto un ruolo di riferimento come asset di rifugio. Nel complesso, il trimestre si è chiuso con mercati nervosi ma resilienti, guidati sempre dalle decisioni politiche USA, dalle trattative commerciali internazionali e dalle aspettative sulle politiche monetarie delle principali Banche Centrali.

Terzo Trimestre (Luglio – Settembre 2025)

Politica Monetaria:

Nel terzo trimestre 2025 le Banche Centrali hanno adottato un approccio marcatamente prudente. A luglio, la Banca Centrale Europea ha sospeso il ciclo di riduzione dei tassi - dopo otto tagli consecutivi dal giugno 2024 - mantenendo il tasso sui depositi al 2%, quello principale al 2,15% e quello sui prestiti marginali al 2,40%. La decisione riflette la cautela di fronte ai rischi derivanti dai dazi ed al potenziale impatto inflazionistico. In agosto, Christine Lagarde ha riconosciuto la resilienza dell'economia dell'Eurozona ma ha preannunciato un possibile nuovo

taglio a settembre, sottolineando la necessità di bilanciare stimolo monetario e controllo dei prezzi. Negli Stati Uniti, Jerome Powell ha ribadito che i rischi sull'inflazione restano al rialzo, ma a settembre la Federal Reserve ha comunque deciso un taglio dei tassi di 0,25 punti percentuali, motivato dal rallentamento del mercato del lavoro. La mossa, interpretata come segnale di prudenza, ha confermato il difficile equilibrio tra sostegno alla crescita e lotta all'inflazione. Nel complesso il trimestre ha evidenziato una convergenza globale verso politiche monetarie caute e attenzione ai rischi geopolitici e commerciali.

Geopolitica:

Il trimestre è stato dominato da una serie di eventi economico-politici e militari di grande rilevanza. A luglio, le trattative tra Stati Uniti e Unione Europea hanno portato a un accordo preliminare sui dazi. L'intesa, pur evitando una guerra commerciale, ha rivelato la crescente asimmetria nei rapporti transatlantici e la posizione difensiva dell'Europa in settori strategici come tecnologia e intelligenza artificiale. In agosto, la firma formale dell'accordo ha sancito il compromesso: Bruxelles ha rinunciato alla web tax sui giganti digitali americani e promesso investimenti per 1.400 miliardi di dollari negli USA entro il 2028, ricevendo in cambio la stabilizzazione - almeno per il momento - delle relazioni commerciali. Le riflessioni critiche di Mario Draghi e Jean-Claude Trichet hanno rilanciato il dibattito sul futuro dell'Unione, denunciando la mancanza di una visione strategica europea, configurando l'attuale posizionamento più che ad un bivio ad un baratro.

In settembre, gli Stati Uniti hanno annunciato nuovi dazi dal 1° ottobre - 50% su mobili, 25% su camion pesanti e 100% su farmaci di marca - confermando una politica economica fortemente protezionistica. Sul piano geopolitico, l'attacco israeliano a Doha ha segnato un momento di forte tensione: il bombardamento di un compound qatariota, dove si teneva una riunione di esponenti palestinesi finalizzata a discutere di potenziali soluzioni al conflitto in corso, oltre a provocare vittime fra gli esponenti palestinesi, ha sollevato una condanna internazionale, spingendo Washington a intervenire per ottenere un cessate il fuoco tra Israele e Hamas, che ha portato a una tregua iniziale. Nel complesso, il trimestre conferma la presenza di un ordine mondiale frammentato e polarizzato.

Mercati Finanziari:

Il terzo trimestre 2025 è stato caratterizzato da elevata volatilità e movimenti contrastanti tra asset class. Luglio ha segnato una fase di transizione: i mercati hanno reagito con incertezza alla sospensione del ciclo dei tagli BCE e alle trattative sui dazi USA-UE, mentre la volatilità è rimasta elevata in un contesto di prudenza generalizzata.

In agosto, la firma dell'accordo commerciale ha offerto un temporaneo sollievo,

ma la percezione di un'Europa debole e la cautela delle banche centrali hanno mantenuto i listini instabili. I tassi di rendimento a breve termine si sono mossi al rialzo per effetto della riduzione dei tagli attesi, mentre le strategie di portafoglio si sono orientate verso la selettività e la gestione attiva della duration.

A settembre, il taglio della Fed e le nuove tariffe americane hanno generato reazioni miste: i mercati obbligazionari hanno beneficiato della riduzione dei tassi, mentre il comparto azionario è rimasto sotto pressione per i timori legati al protezionismo e alle tensioni in Medio Oriente. Il miglioramento del rating dell'Italia a BBB+ da parte di Fitch ha offerto un segnale positivo nel contesto europeo, premiando la stabilità fiscale e politica del Paese. Nel complesso, il trimestre si è chiuso con mercati nervosi, correlazioni instabili e una netta preferenza per la qualità e la liquidità, riflesso di un'economia globale in bilico tra rallentamento e nuove tensioni geopolitiche.

Quarto Trimestre (Ottobre – Dicembre 2025)

Politica Monetaria:

Nel quarto trimestre la politica monetaria globale ha mantenuto un orientamento espansivo, ma in un contesto di crescente incertezza e divergenza tra le principali banche centrali. La Federal Reserve ha proseguito il ciclo di tagli, intervenendo sia a ottobre sia a dicembre e portando i Fed Funds nel range 3,50%-3,75%. Nel complesso, il 2025 si è confermato uno degli anni più espansivi di questo secolo, con oltre 120 interventi di riduzione dei tassi a livello globale.

Nel corso del trimestre, tuttavia, le aspettative sui futuri interventi sono risultate molto instabili. A novembre, i mercati hanno espresso timori crescenti per un possibile errore di politica monetaria della Fed, anche alla luce dell'incertezza sui dati macroeconomici e di un board particolarmente diviso. Parallelamente, si sono moltiplicati i segnali di rallentamento del mercato del lavoro statunitense, con un aumento dei licenziamenti e una perdita di momentum dell'occupazione. In Europa, la BCE ha mantenuto un atteggiamento più prudente, lasciando invariati i tassi e sottolineando come i rischi per l'inflazione restino bidirezionali, in un contesto di crescita moderata e segnali contrastanti sull'economia. Nel complesso, il trimestre ha evidenziato una fase ancora accomodante, ma meno sincronizzata, con aspettative di ulteriori tagli nel 2026 su ritmi più contenuti.

Geopolitica:

Il quarto trimestre è stato caratterizzato da un contesto geopolitico complesso e in continua evoluzione, dominato da tensioni commerciali, negoziati internazionali e crescente frammentazione degli equilibri globali. Sul fronte della guerra in Ucraina, i negoziati per la pace hanno registrato sviluppi rilevanti ma controversi:

una prima proposta articolata in 28 punti, fortemente sbilanciata a favore della Russia, è stata successivamente rivista in 19 punti con il coinvolgimento europeo, mantenendo tuttavia concessioni territoriali a Mosca e lasciando irrisolti nodi fondamentali.

Parallelamente, si è rafforzata l'impostazione unilaterale degli Stati Uniti, evidenziata anche dal boicottaggio del G20 in Sud Africa e da una postura sempre più critica verso il multilateralismo. Le tensioni commerciali sono rimaste elevate per tutto il trimestre, con continui attriti tra USA, Cina ed Europa, sia sul fronte dei dazi sia su quello regolamentare, in particolare per quanto riguarda le Big Tech e la normativa digitale europea.

Sul piano della sicurezza, la NATO ha mantenuto alta l'attenzione sulla Russia, sollecitando un rapido aumento della spesa militare, mentre si sono registrati episodi di crescente cooperazione militare tra Cina e Russia e tensioni nell'area Asia-Pacifico. Nel complesso, il trimestre ha confermato un contesto geopolitico instabile, con negoziati aperti ma senza una chiara stabilizzazione degli equilibri internazionali.

Mercati Finanziari:

Il quarto trimestre 2025 è stato caratterizzato da mercati complessivamente resilienti ma attraversati da fasi di elevata volatilità e cambiamenti nei driver di performance. A livello globale, gli asset rischiosi hanno registrato guadagni moderati, con molti indici prossimi ai massimi storici e una performance annuale positiva. Un elemento rilevante è stato il progressivo ampliamento del rally oltre il comparto tecnologico statunitense, con una maggiore partecipazione di mercati europei, asiatici ed emergenti, favorita anche da un dollaro più debole.

Il trimestre non è stato però lineare. In ottobre, i mercati hanno mostrato una forte propensione al rischio, continuando a registrare nuovi massimi nonostante il deterioramento del contesto macro e geopolitico, sostenuti principalmente dalle aspettative di ulteriori tagli dei tassi. Nel mese di novembre, invece, è aumentata significativamente la volatilità, con una correzione dell'azionario guidata dal comparto tecnologico e crescenti dubbi sulla sostenibilità degli investimenti legati all'intelligenza artificiale. In questa fase si è assistito a un marcato movimento risk-off, con forti ribassi delle criptovalute, tensioni sui rendimenti obbligazionari e episodi di stress su alcuni mercati, come quello giapponese.

Nel mese di dicembre, i mercati hanno mostrato un andamento più misto: da un lato, il supporto derivante dai tagli della Fed e dalle aspettative di ulteriore allentamento nel 2026; dall'altro, persistenti elementi di fragilità, tra cui la risalita dei rendimenti a lungo termine, le correzioni nel settore tecnologico e i timori legati all'elevato livello di debito globale, che ha raggiunto un nuovo record storico di 346 trilioni di dollari (circa il 310% del PIL mondiale).

In questo contesto, l'oro ha continuato a svolgere un ruolo centrale come asset rifugio, registrando una delle migliori performance dell'anno, mentre si è rafforzato il tema della correlazione tra asset rischiosi e beni difensivi, oggetto di attenzione anche da parte delle autorità internazionali. Nel complesso, il trimestre si è chiuso con mercati positivi ma più complessi, guidati da politiche monetarie espansive, rotazioni settoriali e persistenti rischi macro-finanziari e geopolitici.

Il 2025 non è stato soltanto un anno di mercati ma anche un anno di prova: una crisi non conclamata, ma una sequenza di tensioni che hanno obbligato l'economia globale a misurarsi con i propri limiti. A guardarlo dalla superficie, il quadro potrebbe sembrare persino ordinato. I listini non hanno ceduto, nonostante ampi e ripetuti episodi di volatilità; alcune delle grandi aziende tecnologiche hanno continuato a sostenere le valutazioni e gli utili aziendali hanno mostrato una capacità di tenuta che pochi avevano previsto.

Ma sotto quella superficie si è svolto qualcosa di diverso. Il 2025 è stato l'anno in cui molte delle certezze accumulate nel decennio precedente hanno iniziato ad incrinarsi e le incertezze a mescolarsi. Non tutte insieme ma abbastanza da rendere evidente che l'equilibrio del sistema economico globale è entrato in una nuova fase.

Il 2025 conferma l'avvio di un periodo in cui la complessità ha smesso di essere qualcosa di puramente analitico per diventare una condizione strutturale. Per chi è chiamato a misurarsi con le scelte di investimento non esiste più un sentiero tracciato fatto di regole consolidate, ma un territorio frammentato nel quale la gestione del rischio si sviluppa a strati. Gli shock geopolitici, la narrativa tecnologica e le divergenze macroeconomiche hanno progressivamente disarticolato le vecchie correlazioni, rendendo meno affidabili le certezze sulla diversificazione.

Dopo la crisi finanziaria e poi dopo la pandemia, la politica monetaria era diventata la principale architrave dei mercati. I tassi, le indicazioni delle banche centrali e la gestione della liquidità globale costituivano la bussola principale per gli investitori. La logica era chiara: quando l'economia rallentava, le banche centrali intervenivano. Quando i mercati tremavano, la liquidità aumentava. Il sistema aveva sviluppato una memoria quasi automatica di questa dinamica, che però nel 2025 ha iniziato a perdere affidabilità. Non perché le Banche Centrali abbiano perso il loro ruolo, ma perché altre forze hanno cominciato a pesare di più: la politica innanzitutto. Negli Stati Uniti il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca ha segnato un cambio di clima. Non si è trattato semplicemente di un cambiamento di leadership: è cambiata la postura economica della prima economia mondiale. La politica commerciale è tornata al centro della strategia americana e i dazi sono diventati uno strumento esplicito di politica economica e

di negoziazione.

Nel corso dell'anno il livello medio delle tariffe statunitensi è salito in modo significativo, passando da livelli estremamente bassi a valori che non si vedevano da decenni. È un cambiamento che può sembrare tecnico, quasi statistico, ma che incide sull'intero sistema degli scambi globali. I dazi non sono soltanto un costo aggiuntivo sui beni importati. Sono un segnale: dicono alle imprese che il commercio internazionale non è più una variabile neutra ma un campo di confronto politico.

Le imprese, che negli ultimi trent'anni avevano costruito le proprie catene di approvvigionamento sulla base dell'efficienza e della riduzione dei costi, si sono trovate davanti a una nuova variabile: il rischio geopolitico. Quando il commercio diventa uno strumento di pressione strategica, la geografia della produzione non può più essere determinata soltanto dall'economia. Deve tenere conto della sicurezza delle forniture, delle alleanze politiche e della stabilità delle relazioni internazionali.

In questo scenario la Cina ha dimostrato una capacità di adattamento che molti osservatori avevano sottovalutato. Dopo le tensioni commerciali del primo mandato di Trump, Pechino aveva iniziato a riorganizzare la propria economia con l'obiettivo di ridurre la dipendenza dalle esportazioni verso gli Stati Uniti e rafforzare il mercato interno. Quando le tensioni commerciali si sono riaccese nel 2025, la Cina si è trovata quindi in una posizione relativamente più solida rispetto al passato.

Inoltre il Paese mantiene una posizione dominante in alcuni segmenti cruciali delle filiere industriali globali. Il caso più evidente è quello delle terre rare, materiali fondamentali per molte tecnologie avanzate, inclusi semiconduttori e componenti elettronici. Questo conferisce a Pechino una leva strategica che va ben oltre il semplice peso commerciale.

La competizione tra Stati Uniti e Cina non riguarda quindi soltanto il commercio, ma anche - e forse più importante per i due Paesi - il controllo delle infrastrutture industriali del futuro. E quando la competizione si sposta su questo terreno, la distinzione tra economia e geopolitica diventa sempre più sfumata.

I mercati, come spesso accade, hanno cercato di interpretare questa nuova realtà con una narrativa che permettesse di continuare a operare. È così che si è diffusa l'idea del cosiddetto TACO trade – Trump Always Chickens Out – la convinzione che le minacce più aggressive dell'amministrazione americana sarebbero state in larga parte attenuate o ritirate nel corso delle negoziazioni.

Questa interpretazione ha avuto una funzione psicologica importante: ha permesso agli investitori di leggere gli annunci più duri come parte di una strategia negoziale piuttosto che come un cambiamento strutturale delle relazioni economiche globali. Ma mentre questa narrativa prendeva forma nei mercati, le

tariffe aumentavano realmente e il contesto commerciale diventava effettivamente più rigido.

Nel frattempo, un altro fronte si stava muovendo, meno visibile ma altrettanto importante: l'inflazione. Dopo i picchi registrati negli anni precedenti molti avevano sperato che l'inflazione potesse rientrare rapidamente verso l'obiettivo delle Banche Centrali. Nel 2025 questa speranza si è dimostrata solo parzialmente fondata. Negli Stati Uniti l'inflazione si è stabilizzata intorno al 3 per cento, un livello sufficiente a mantenere una tensione latente nella politica monetaria.

Ancora più rilevante è stato il cambiamento nella composizione dell'inflazione. Non si tratta più soltanto di servizi o di dinamiche salariali. Le tensioni commerciali e le restrizioni nelle catene di approvvigionamento hanno iniziato a influenzare anche il prezzo dei beni. Questo rende il fenomeno più difficile da gestire con gli strumenti tradizionali della politica monetaria.

La Federal Reserve, un tempo percepita come bussola infallibile dei mercati, appare in questo contesto quasi come un moderno Giano: costretta a guardare contemporaneamente al passato e al futuro, sospesa tra l'obbligo di preservare la stabilità dei prezzi e la pressione politica che deriva dal nuovo contesto economico e commerciale.

Questa consapevolezza si intreccia con un altro elemento strutturale: il peso crescente del debito pubblico. Negli ultimi anni il debito globale ha superato i 320 mila miliardi di dollari, raggiungendo livelli senza precedenti. Più che crescere, l'economia mondiale sembra talvolta gonfiarsi sotto il peso di questo debito.

Per i mercati non è un numero astratto. Ogni nuovo debito implica nuove emissioni e una quantità crescente di titoli che il sistema finanziario deve assorbire.

In questo contesto si è manifestato uno dei fenomeni più sorprendenti del 2025. In diversi momenti dell'anno le banche centrali hanno iniziato a ridurre i tassi, ma i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine non sono scesi come previsto. In alcuni casi sono addirittura aumentati.

Questo comportamento indica che il mercato obbligazionario non guarda più soltanto alla politica monetaria. Guarda anche alla sostenibilità fiscale dei governi. Quando il livello del debito cresce rapidamente e il fabbisogno di finanziamento diventa molto elevato, gli investitori chiedono un rendimento più alto per detenere titoli a lungo termine.

Nel frattempo la volatilità dei mercati non è stata sistematica ma episodica: un'alternanza di euforia e panico capace di trasformare il risk-on in risk-off nel giro di ore. Asset tradizionalmente percepiti come porti sicuri, come l'oro o i Treasury americani, sono diventati strumenti tattici da utilizzare con tempismo chirurgico.

L'oro stesso, in diversi momenti dell'anno, ha corso più come simbolo di sfiducia che come puro rifugio, alimentato anche da dinamiche di FOMO (quindi l'ansia di non partecipare da una fase rialzista) che hanno accompagnato gli acquisti degli investitori.

Allo stesso tempo nuove forme di finanza si muovono ai margini del sistema. Le criptovalute, lasciate crescere per anni all'interno di un perimetro normativo incompleto, hanno iniziato a essere percepite da alcuni attori come strumenti di finanziamento alternativi, mentre i miners assumono progressivamente un ruolo assimilabile a nuove entità di emissione decentralizzate.

In questo contesto la strategia barbell (con un approccio al rischio verso asset molto sicuri) è tornata come grammatica della prudenza: qualità al centro, selezione ai margini, prontezza nel cogliere le finestre di mercato prima che si richiudano. La liquidità e strumenti a breve termine sono continuati da essere un elemento centrale delle strategie di portafoglio dell'Ente, non solo come difesa ma come riserva di opportunità.

Parallelamente, mentre geopolitica e debito ridefinivano l'orizzonte macroeconomico, un'altra forza continuava a spingere il sistema verso il futuro: l'intelligenza artificiale. Nel corso del 2025 gli investimenti legati all'AI hanno continuato a crescere rapidamente e le grandi aziende tecnologiche hanno destinato risorse enormi allo sviluppo di infrastrutture, data center e sistemi di calcolo avanzati.

Questa corsa tecnologica ha inevitabilmente riaperto il dibattito sulla possibilità di una nuova bolla. Tuttavia il contesto presenta alcune differenze rispetto alle bolle del passato. Molte delle aziende protagoniste della rivoluzione dell'intelligenza artificiale sono società altamente redditizie, con bilanci solidi e flussi di cassa consistenti.

In mezzo a queste tensioni un elemento ha continuato a sorprendere gli osservatori: la resilienza delle imprese. Nonostante l'incertezza geopolitica, l'aumento dei rendimenti obbligazionari e le tensioni commerciali, molte aziende hanno continuato a generare utili robusti.

Nel breve periodo gli investitori sembrano talvolta inseguire più la narrazione che il valore. La finanza diventa racconto, la politica economica assume talvolta tratti teatrali e i mercati si trasformano nel luogo in cui si misura la resilienza di chi riesce a mantenere lucidità nell'incertezza, distinguendo la volatilità dalle perdite. Il contesto geopolitico rimane il principale elemento di instabilità. La frammentazione del commercio mondiale e la riorganizzazione delle catene di fornitura continueranno probabilmente a ridisegnare la mappa delle opportunità. Per la gestione del patrimonio questo richiede non soltanto una visione macro, ma anche una lettura micro delle implicazioni: quali settori beneficeranno dei nuovi blocchi regionali, quali degli investimenti in sicurezza, energia o intelligenza

artificiale, e quali asset potranno offrire protezione in un mondo in cui la stabilità del dollaro non è più un presupposto garantito.

Il 2025 appare quindi come un anno di passaggio. Non una rottura improvvisa, ma il momento in cui molte linee di frattura hanno iniziato a diventare visibili.

E quando il terreno su cui si muovono mercati e investitori cambia inclinazione, la prima responsabilità di chi gestisce il Patrimonio dell'Ente non è prevedere ogni movimento. È riconoscere che l'equilibrio precedente non è più garantito.

Tra gli elementi che dovranno essere monitorati e attentamente valutati nella propria evoluzione per il prossimo futuro vanno inclusi:

- il conflitto bellico in Ucraina;
- Lo sviluppo della guerra/crisi in Medio Oriente;
- I nuovi equilibri geopolitici che saranno alla base dei potenziali accordi di pace ed i conseguenti riflessi sul piano degli scambi internazionali e dei rapporti commerciali;
- L'evoluzione delle "tensioni" della Cina verso Taiwan ed il coinvolgimento eventuale degli Stati Uniti;
- L'evoluzione dello scenario economico ed inflattivo;
- Le politiche monetarie impiegate rispetto all'obiettivo di favorire la resilienza delle diverse economie ed in particolare il mercato del lavoro negli Stati Uniti;
- La contrapposizione agli sviluppi legati all'emergere di un asse mediorientale, che si sta allargando coinvolgendo aree sempre più ampie, inclusi paesi con democrazie autoritarie, si scontra con un'evidente crisi di leadership e identità del cosiddetto mondo occidentale (Europa e Stati Uniti);
- L'implicazione per l'inflazione e la crescita derivante dai dazi americani e dagli equilibri geopolitici;
- Il rischio di una "bolla AI" insieme ai rischi legati alla crescente domanda di energia per alimentarla;
- Gli effetti derivanti dalle lezioni midterm negli Stati Uniti;

La gestione di un Patrimonio come quello di Enpab, soggetto alla disciplina del D.lgs. n. 103/1996, presenta un livello di complessità superiore rispetto a quello generalmente riscontrabile nel panorama del sistema previdenziale italiano. Le difficoltà non riguardano tanto le modalità di contabilizzazione e di valutazione economico-patrimoniale alla data di chiusura dell'esercizio, ma si manifestano soprattutto nell'obbligo di assicurare annualmente (12 mesi) la rivalutazione minima garantita dei montanti contributivi da consolidare, definita dal raggiungimento della media quinquennale del pil nominale italiano.

Tale obiettivo minimo a 12 mesi risulta completamente scollegato e non trova un riscontro diretto nel mercato finanziario, poiché non esistono strumenti o

benchmark in grado di replicare in maniera coerente l'andamento della media quinquennale del PIL nominale, per la rivalutazione dei montanti previdenziali anno su anno.

Proprio questo elemento evidenzia una criticità di natura temporale e gestionale derivante dalla rigidità dell'applicazione annuale di un indicatore costruito su base quinquennale. Il riferimento alla media quinquennale del PIL nominale, pur rappresentando un coefficiente teoricamente coerente con il sistema contributivo, si è dimostrato nella pratica difficilmente sostenibile se rigidamente applicato con cadenza annuale (12 mesi). L'applicazione di tale disposizione, concepita per governare il funzionamento del sistema contributivo, non dovrebbe infatti giungere a condizionare negativamente la gestione finanziaria complessiva del patrimonio di un Ente previdenziale obbligatorio (cosa che invece fa), la cui natura richiede, al contrario, un approccio orientato alla sostenibilità nel medio - lungo periodo (cosiddetto orizzonte attuariale).

Da tempo l'Ente segnala la discrasia e la difficile conciliabilità tra due obiettivi contemporaneamente imposti alla gestione economico-finanziaria. Da un lato vi è la necessità imprescindibile di garantire l'equilibrio di sostenibilità attraverso provvedimenti coerenti con le risultanze del bilancio tecnico-attuariale, indispensabili per assicurare nel tempo l'erogazione delle prestazioni pensionistiche e assistenziali. Dall'altro lato permane l'obbligo di raggiungere annualmente (12 mesi) il consolidamento dell'obiettivo di brevissimo periodo rappresentato dalla rivalutazione dei montanti contributivi, rigidamente ancorata alla media quinquennale del PIL nominale.

Pur senza mettere in discussione l'indice di rivalutazione previsto dalla normativa, l'effetto di trascinamento derivante dalle modalità di calcolo di tale parametro di riferimento, unito alla pressione esercitata dall'orizzonte temporale annuale entro il quale esso deve essere applicato, comporta inevitabilmente oneri di rivalutazione sempre più significativi, soprattutto se parametrati alla complessità dei mercati finanziari e del descritto contesto geopolitico ed economico. Tali oneri sono destinati a incidere in misura crescente sulla gestione patrimoniale degli enti previdenziali a regime contributivo, accentuando ulteriormente la già evidente difficoltà di conciliare strategie finanziarie coerenti con l'orizzonte di lungo periodo proprio di una gestione previdenziale con i vincoli e gli obblighi di natura annuale derivanti da specifiche disposizioni normative.

La conseguenza è che l'approccio ai mercati finanziari rischia, in alcune circostanze, di essere inevitabilmente influenzato da una logica di breve termine che può condurre ad assumere posizionamenti non ottimizzati rispetto agli impegni previdenziali di lungo periodo.

In questo contesto si inserisce il quadro economico e finanziario generale, caratterizzato da sfide significative e da rischi legati all'evoluzione delle politiche

economiche, alle dinamiche inflazionistiche, alle prospettive di crescita e alle tensioni geopolitiche.

Detto questo, la strategia di investimento dell'Ente nel corso del 2025 ha confermato l'adozione di un approccio flessibile, supportato da una gestione dinamica del portafoglio, volto ad adattarsi con alle condizioni di mercato in continua evoluzione, con l'obiettivo di accompagnare il patrimonio attraverso i diversi scenari che progressivamente si sono declinati.

Nell'ambito della diversificazione finanziaria emerge, in particolare, l'esigenza di individuare quegli elementi che contribuiscono effettivamente alla riduzione dei rischi complessivi di portafoglio, evitando al contempo di accentuarne la sommatoria. In questa prospettiva, il mantenimento di asset generalmente percepiti come difensivi continua a rappresentare un elemento rilevante per la mitigazione dei rischi (per quanto possibile), offrendo un contributo di stabilità soprattutto nelle fasi caratterizzate da elevata volatilità e incertezza.

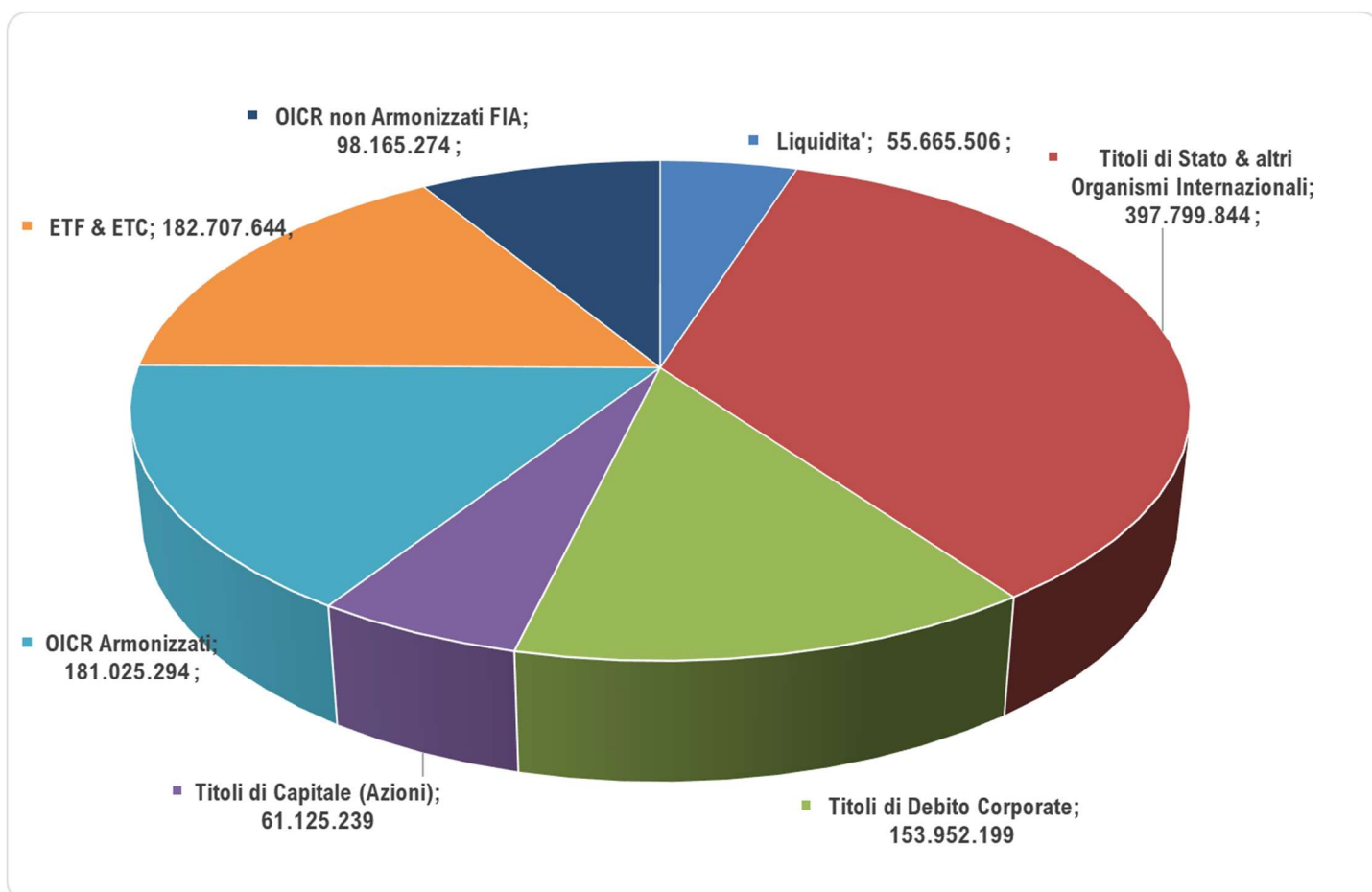
Sotto il profilo tattico, nel corso dell'anno l'Ente - anche per il tramite dei gestori delegati - ha favorito, per quanto possibile, il mantenimento di livelli adeguati di liquidità e l'utilizzo di strumenti finanziari a breve termine, considerati una potenziale fonte di decorrelazione all'interno del portafoglio. Parallelamente sono stati effettuati interventi di ribilanciamento sia su specifici settori economici e strumenti finanziari azionari, sia attraverso una gestione progressiva e dinamica della duration della componente obbligazionaria, con particolare focus al comparto dei titoli governativi.

L'asset allocation del patrimonio è stata definita nel tempo proprio con l'obiettivo di interpretare i cambiamenti del contesto economico e finanziario sopra richiamati. L'approccio adottato può essere descritto come un equilibrio tra disciplina difensiva e flessibilità operativa.

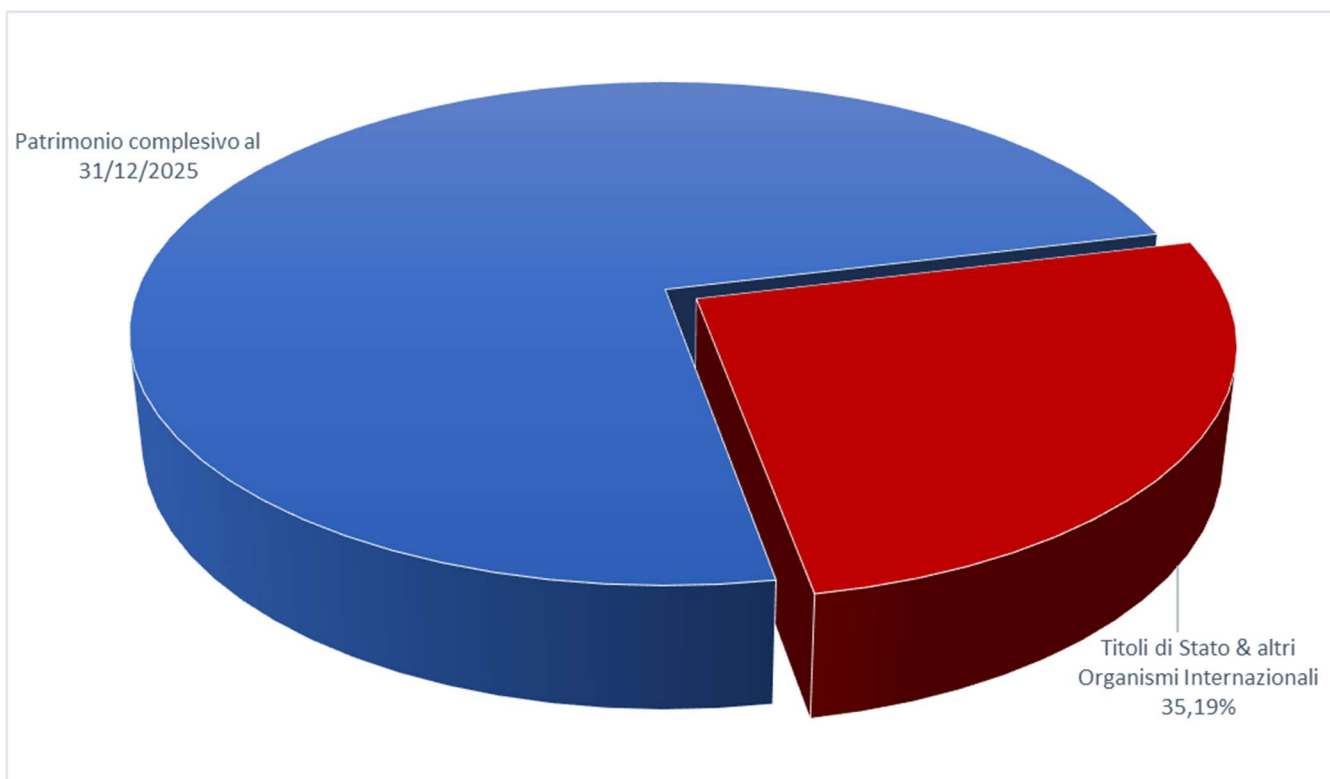
Per le ragioni esposte, nel corso del 2025 l'Ente ha proseguito nel percorso di definizione e attuazione di una strategia orientata alla valorizzazione del patrimonio, mantenendo quale obiettivo prioritario il conseguimento della rivalutazione minima annuale dei montanti contributivi, obiettivo sempre misurato nel contesto macroeconomico e finanziario caratterizzato da elevata incertezza.

PATRIMONIO MOBILIARE VALORI AL 31/12/2025

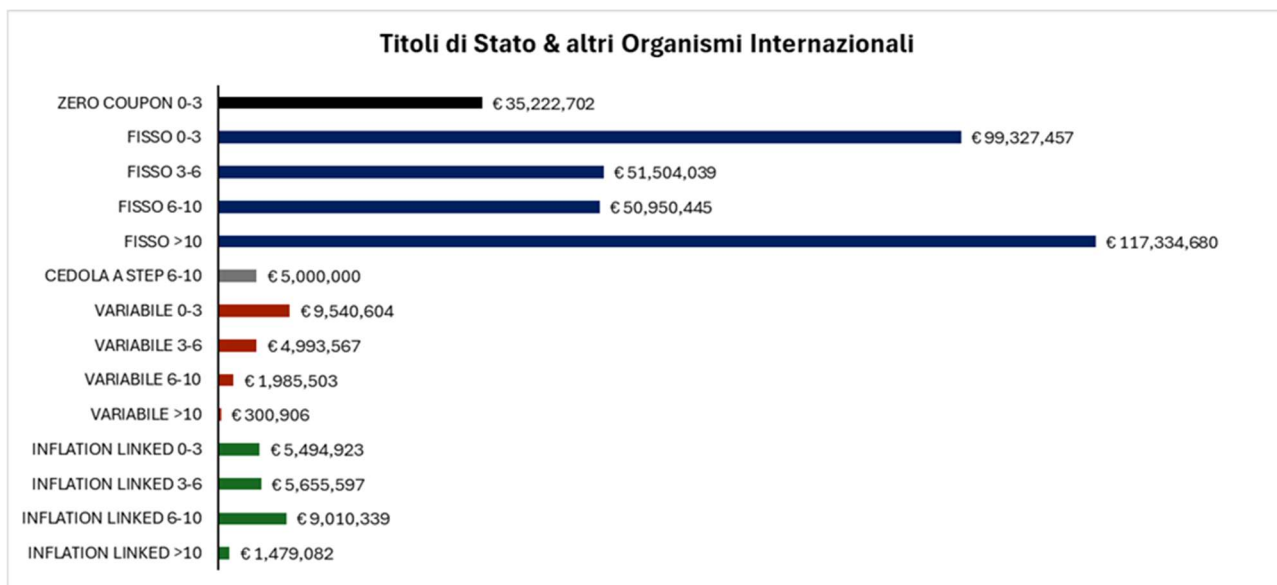
	€	%
Liquidita'	55.665.506	4,92%
Titoli di Stato & altri Organismi Internazionali	397.799.844	35,19%
Titoli di Debito Corporate	153.952.199	13,62%
Titoli di Capitale (Azioni)	61.125.239	5,41%
OICR Armonizzati	181.025.294	16,01%
ETF & ETC	182.707.644	16,16%
OICR non Armonizzati FIA	98.165.274	8,68%
Totale	1.130.441.000	100,00%



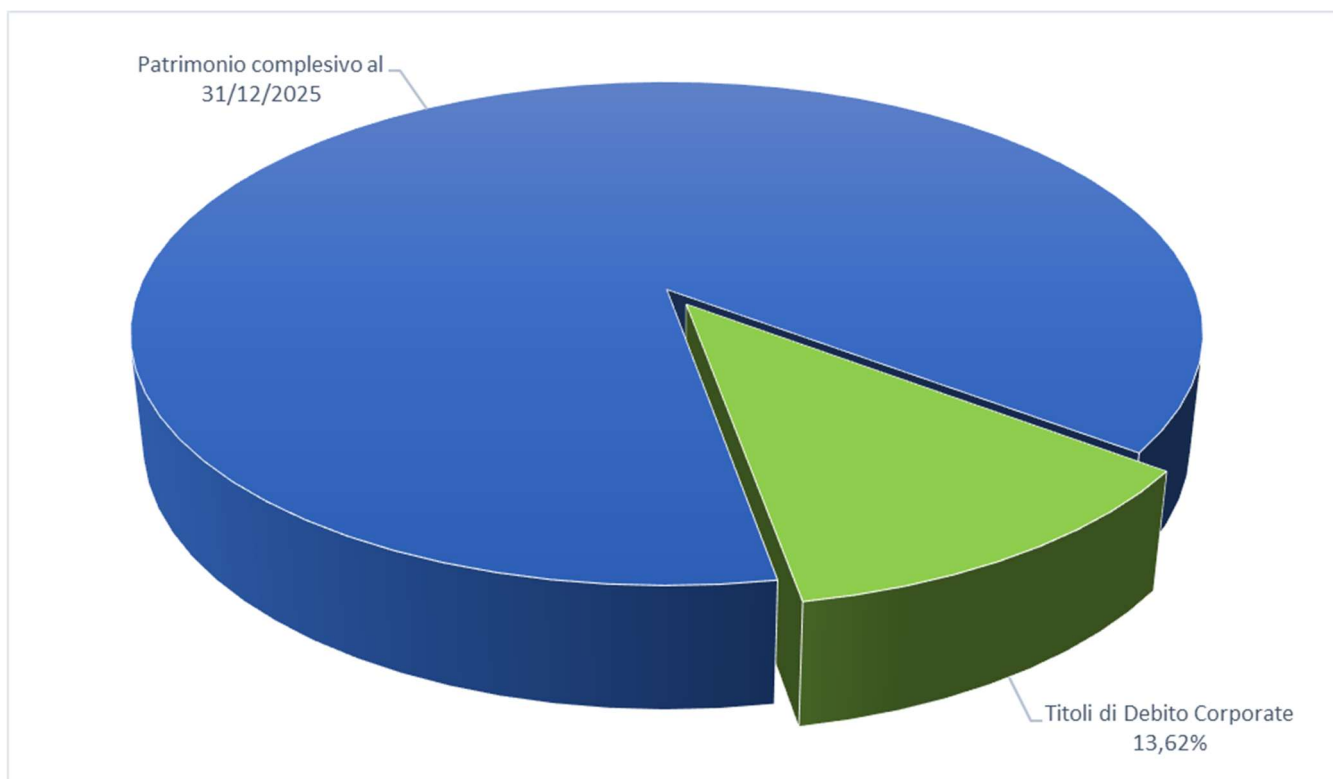
Titoli di Stato & altri Organismi Internazionali



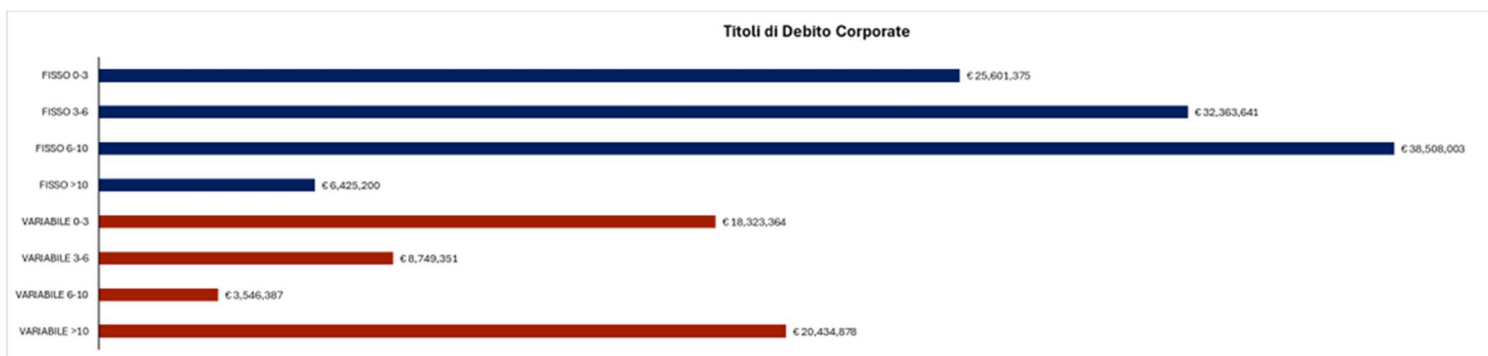
Tipologia Tasso Cedola	Fasce Scadenza	€	%
ZERO COUPON	0-3	35.222.702	8,85%
FISSO	0-3	99.327.457	24,97%
FISSO	3-6	51.504.039	12,95%
FISSO	6-10	50.950.445	12,81%
FISSO	>10	117.334.680	29,50%
CEDOLA A STEP	6-10	5.000.000	1,26%
VARIABILE	0-3	9.540.604	2,40%
VARIABILE	3-6	4.993.567	1,26%
VARIABILE	6-10	1.985.503	0,50%
VARIABILE	>10	300.906	0,08%
INFLATION LINKED	0-3	5.494.923	1,38%
INFLATION LINKED	3-6	5.655.597	1,42%
INFLATION LINKED	6-10	9.010.339	2,27%
INFLATION LINKED	>10	1.479.082	0,37%
Totale		397.799.844	100,00%



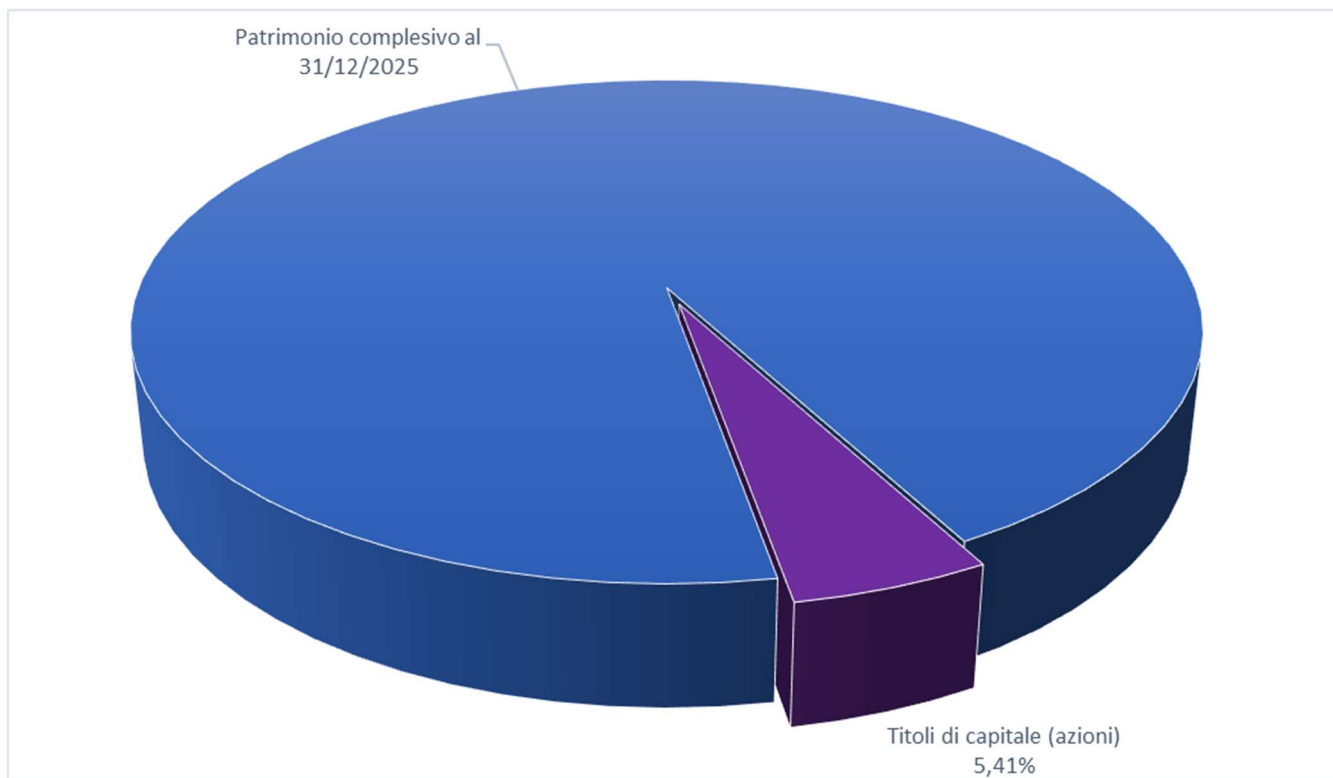
Titoli di debito Corporate



Tipologia	Tasso	Cedola	Fasce	Scadenza	€	%
	FISSO		0-3		25.601.375	16,63%
	FISSO		3-6		32.363.641	21,02%
	FISSO		6-10		38.508.003	25,01%
	FISSO		>10		6.425.200	4,17%
	VARIABILE		0-3		18.323.364	11,90%
	VARIABILE		3-6		8.749.351	5,68%
	VARIABILE		6-10		3.546.387	2,30%
	VARIABILE		>10		20.434.878	13,27%
Totale					153.952.199	100,00%

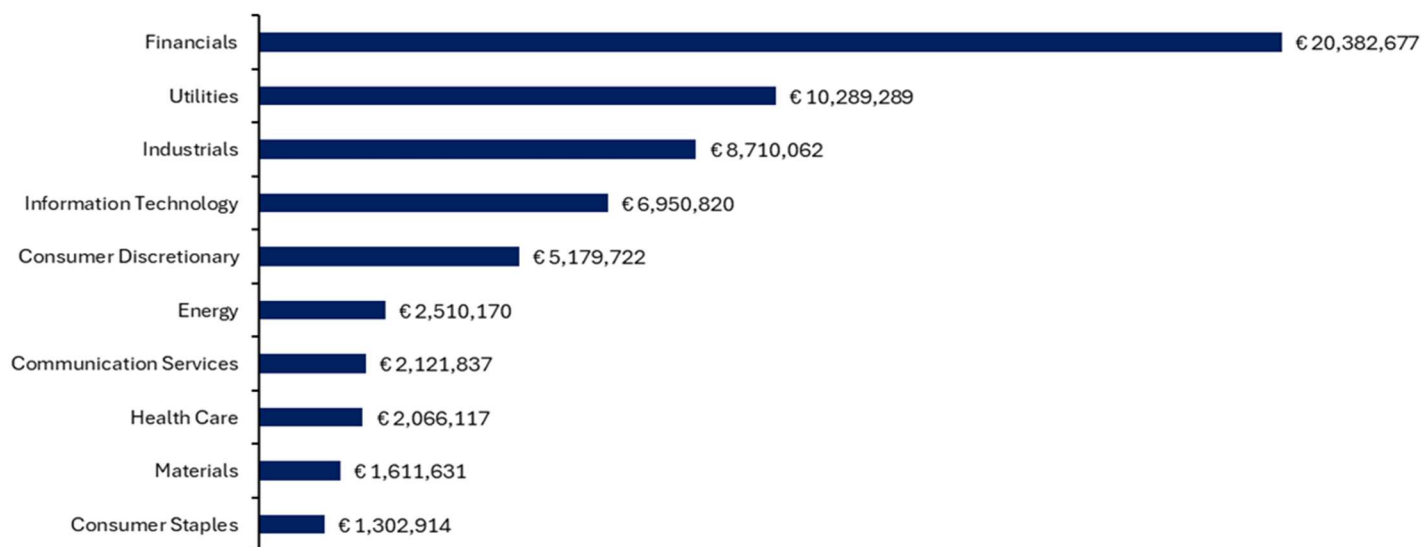


Titoli di Capitale (Azioni)

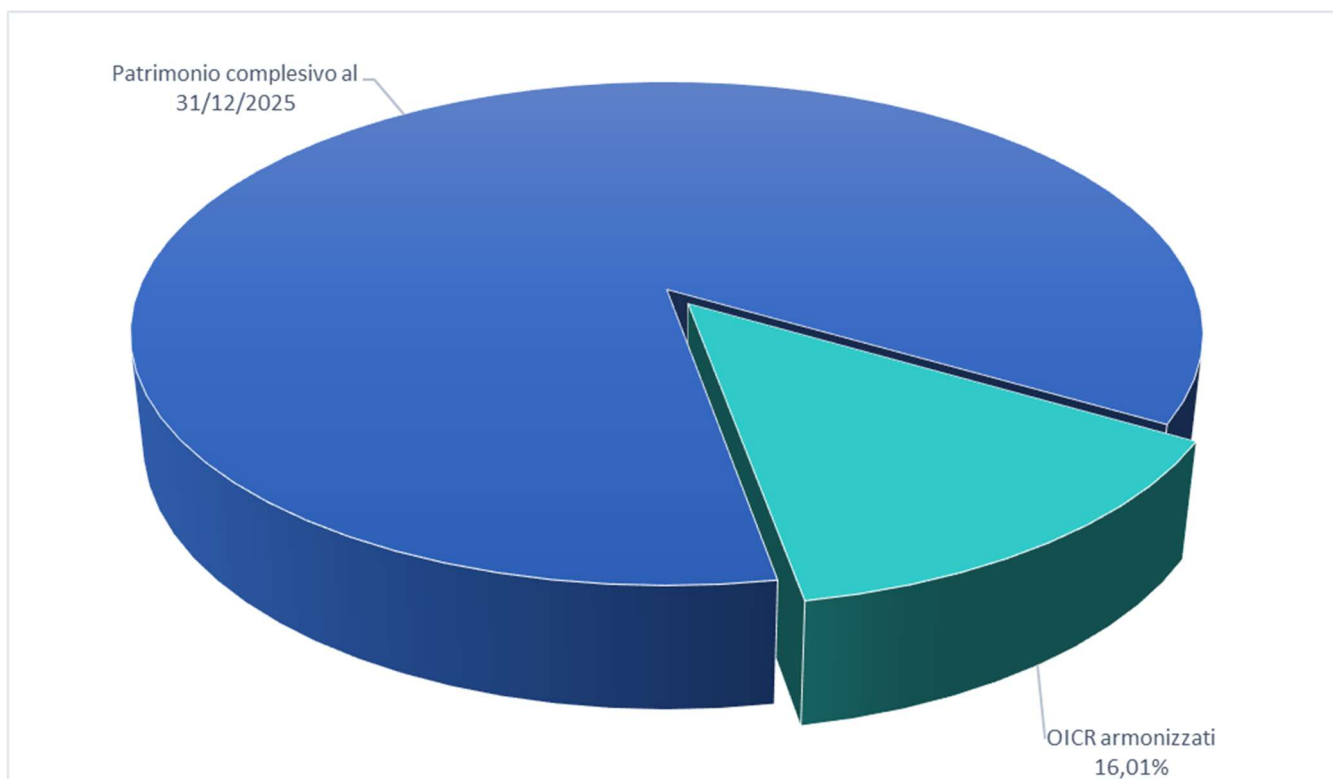


	€	%
Financials	20.382.677	33,35%
Utilities	10.289.289	16,83%
Industrials	8.710.062	14,25%
Information Technology	6.950.820	11,37%
Consumer Discretionary	5.179.722	8,47%
Energy	2.510.170	4,11%
Communication Services	2.121.837	3,47%
Health Care	2.066.117	3,38%
Materials	1.611.631	2,64%
Consumer Staples	1.302.914	2,13%
Totale	61.125.239	100,00%

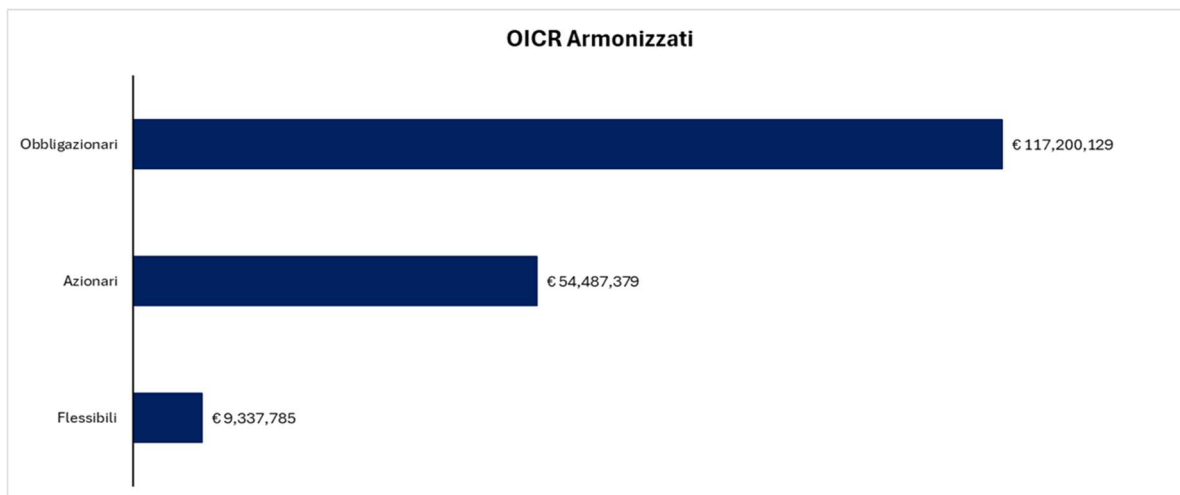
Titoli di Capitale (Azioni)



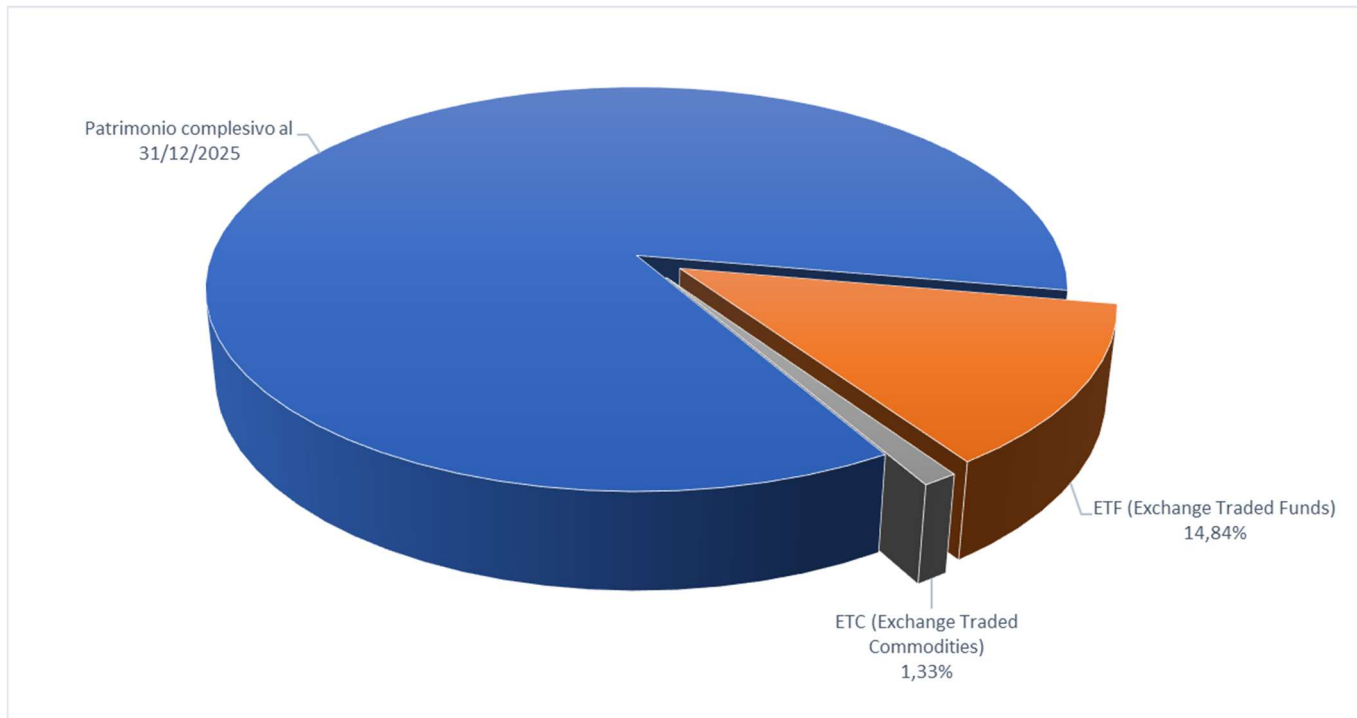
OICR Armonizzati



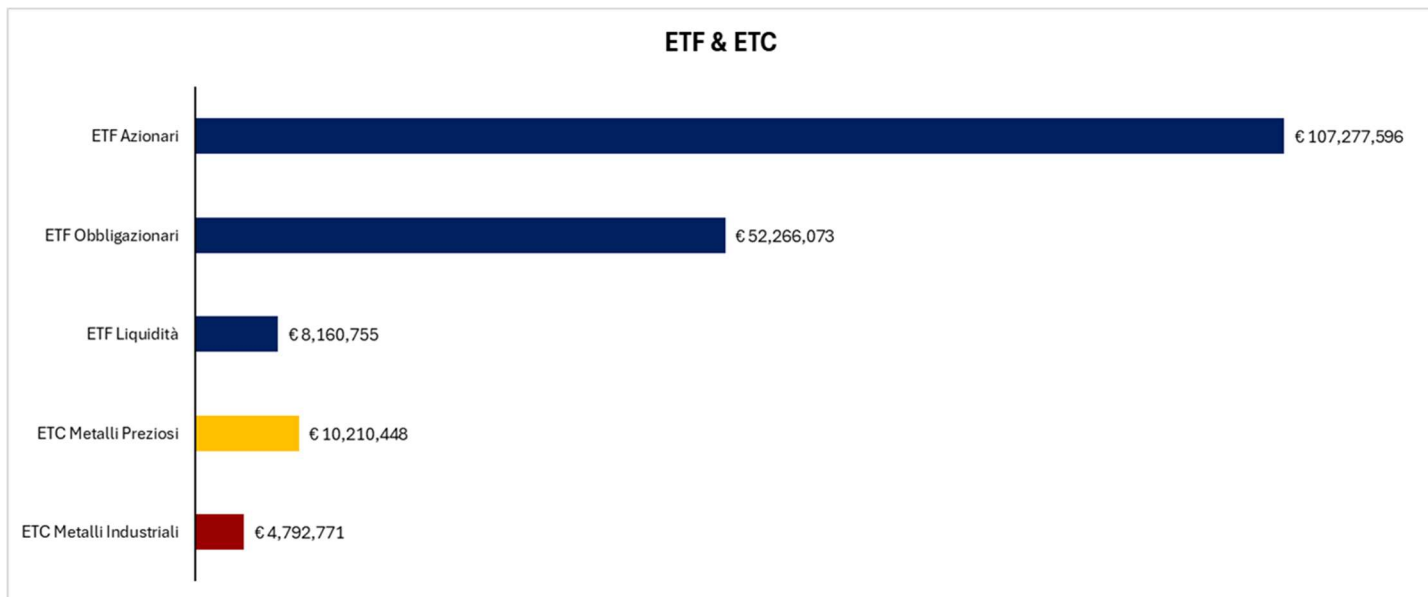
	€	%
Obbligazionari	117.200.130	64,74%
Azionari	54.487.379	30,10%
Flessibili	9.337.785	5,16%
Totale	181.025.294	100,00%



ETF & ETC



Classe di Attivo	Categoria	€	%
ETF	Azionari	107.277.596	58,72%
ETF	Obbligazionari	52.266.073	28,61%
ETF	Liquidità	8.160.755	4,47%
ETC	Metalli Preziosi	10.210.448	5,59%
ETC	Metalli Industriali	4.792.772	2,62%
Totale		182.707.644	100,00%



IL CONFRONTO TRA BILANCIO TECNICO E BILANCIO CONSUNTIVO

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 c. 4 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28 novembre 2007, pubblicato nella G.U. n.31 del 6 febbraio 2008, si riportano di seguito il prospetto di confronto tra i dati contenuti nel Bilancio Tecnico al 31.12.2020, contenente le proiezioni tecnico attuariali per il periodo 2021 – 2070, approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale dell'Ente con delibera n. 2 del 24 febbraio 2022, ed i dati contenuti nel Bilancio Consuntivo 2024.

Tale documento tecnico, per il quale vige l'obbligo di redazione con periodicità triennale, è stato redatto ai sensi dell'articolo 24, comma 24, del Decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. In particolare, il Bilancio Tecnico è stato sviluppato nel pieno rispetto dei criteri e condizioni di cui al Decreto del Ministero del Lavoro del 28 novembre 2007 e quelle riportate nelle comunicazioni dello stesso Ministero, Conferenza dei Servizi di agosto 2024.

ENTRATE ANNO 2025	CONTRIBUTI		REDDITI	TOTALE
	SOGGETTIVI	INTEGRATIVI	PATRIMONIALI	ENTRATE
BT	61.765	21.417	5.240	88.422
BC	71.983	21.618	29.093	122.694
Differenza BC - BT	10.218	201	23.853	34.272
USCITE ANNO 2025	PRESTAZIONI		SPESE	TOTALE
	PENSIONI	ALTRE	GESTIONE	USCITE
BT	17.657	3.000	6.411	27.068
BC	14.338	2.926	6.928	24.192
Differenza BC - BT	- 3.319	- 74	517	- 2.876
SALDO ANNO 2025	TOTALE	SALDO	SALDO	
	PATRIMONIO	PREVIDENZIALE	TOTALE	
BT	1.109.277	65.525	61.354	
BC	1.171.369	79.263	98.502	
Differenza BC - BT	62.092	13.738	37.148	

Dal confronto tra il bilancio consuntivo e il bilancio tecnico attuariale emergono le seguenti evidenze:

- Contributi soggettivi e integrativi: La stima dei contributi soggettivi risulta nel bilancio consuntivo superiore di circa 10,218 milioni di euro, mentre i

contributi integrativi risultano maggiori di circa 201 mila euro. Tale differenza è attribuibile alla crescita dei redditi degli iscritti, legata alla significativa ripresa delle attività professionali, rispetto alle ipotesi di incremento considerate nella redazione del bilancio tecnico attuariale.

- Entrate complessive: Il saldo complessivo delle entrate registra un differenziale positivo pari a 34,272 milioni di euro tra il bilancio consuntivo e il bilancio tecnico, dato influenzato anche dai maggiori rendimenti patrimoniali conseguiti.
- Uscite complessive: Le uscite iscritte nel bilancio consuntivo risultano inferiori di 2,876 milioni di euro rispetto alle stime del bilancio tecnico, in quanto il costo delle pensioni è risultato inferiore a quello previsto, sulla base delle effettive domande di pensione presentate dagli iscritti.

In sintesi, tutte le differenze rilevate nel confronto tra i due documenti presentano saldi ampiamente positivi.

Il Patrimonio Netto

Concludiamo con l'analisi dell'andamento del **Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà, ai sensi dell'art. 35 del Regolamento**:

Il Fondo si incrementa degli utili di esercizio della gestione ordinaria che consegue un risparmio pari a **euro 5.508.666** e dopo l'accantonamento dell'utile d'esercizio dell'anno 2025 ammonterà a circa 77 milioni di euro.

Altra componente importante del Patrimonio netto è il **Fondo di riserva al quale, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento**, sono imputate le differenze tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti - derivanti dai proventi degli investimenti mobiliari ed immobiliari - al netto della rivalutazione riconosciuta al montante degli iscritti ai sensi dell'art. 14 del Regolamento previdenziale (pari alla media quinquennale del PIL nominale), che viene utilizzato nell'esercizio 2025 per **euro 4.176.091**. Riassumiamo di seguito la determinazione del rendimento contabile della gestione mobiliare:

INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI	2025
Proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	3.480.260
Interessi e premi su titoli	14.329.157
Scarti di emissione positivi	1.112.405
Plusvalenze su negoziazione titoli	32.028.498
Utili da partecipazioni azionarie e da fondi	3.213.015
Interessi attivi su c/c bancari	1.373.053
Differenze attive su cambi	39.260
Recupero valore titoli in portafoglio	1.220.486
Totale componenti positivi	56.796.134
ONERI FINANZIARI	
Minusvalenze su negoziazione titoli	1.487.766
Scarti di emissione negativi	63.255
Spese bancarie	2.405.749
Minusvalenze art. 2426 C.C.	6.857.604
perdite su cambi	3.550.367
Totale componenti negativi	14.364.741
Totale rendimento degli investimenti al netto degli oneri	42.431.393
ONERI TRIBUTARI	
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	12.963.875
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	374.043
Totale oneri tributari	13.337.918
Totale rendimento al netto delle imposte	29.093.475
Rivalutazione di legge	33.269.566
Accantonamento a Fondo Utili su Cambi	
Accantonamento/utilizzo Fondo Riserva	- 4.176.091
Accantonamento utile a fondo per le spese di amministrazione	5.508.666
RISULTATO DI ESERCIZIO	1.332.575

Il tasso di rendimento ante imposte e al netto degli oneri finanziari è pari al 3,89%;
Il tasso di rendimento netto contabile degli investimenti finanziari del 2025 è pari al 2,66%.

Sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'Esercizio 2025 nei suoi elementi Patrimoniali ed Economici oltre che gli allegati che ne fanno parte integrante, accogliendo altresì il progetto di

destinazione proposto nella nota integrativa.

Il Bilancio, che chiude con un utile di esercizio pari a euro **1.332.575**, è assoggettato a revisione contabile, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94, dalla società di revisione Trevor s.r.l., designata con delibera del Consiglio di Indirizzo Generale, in base all'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.

In conformità a quanto previsto dall'art. 10, comma 1, lett. G) dello Statuto dell'Ente, Vi rimettiamo la seguente proposta di destinazione del risultato dell'esercizio:

- Utilizzo del Fondo di riserva di **euro 4.176.091** a norma dell'art. 38 del Regolamento, pari alla differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari, e la rivalutazione dei montanti (euro 29.093.475 – 33.269.566)
- Accantonamento al Fondo per le spese di Amministrazione e gli interventi di solidarietà dell'utile della gestione amministrativa di **euro 5.508.666** a norma dell'art. 35 del Regolamento.

Sempreché la proposta sia da Voi condivisa e accettata, il patrimonio netto, dopo la destinazione dell'utile, avrà la seguente composizione e consistenza:

Patrimonio netto	Esercizio
	2025
I - Fondo di Riserva art.38	76.153.347
II - Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	76.976.877
III -Fondo Riserva Utili su cambi	366
	<u>153.130.590</u>

Roma, 1° aprile 2026

La Presidente
(Dott.ssa Tiziana Stallone)



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Bilancio Consuntivo 2025

Stato Patrimoniale

Conto economico

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2025	2024
A) IMMOBILIZZAZIONI	157.390.702	158.961.199
I) Immobilizzazioni immateriali		
7) Altre	309.223	143.292
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	309.223	143.292
II) Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	6.319.581	6.398.564
2) Impianti e macchinari	25.962	31.525
3) Attrezzature industriali e commerciali		
4) Altri beni	85.136	73.519
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
Totale immobilizzazioni materiali (II)	6.430.679	6.503.608
III) Immobilizzazioni finanziarie		
Totale Crediti (2)		
3) Altri titoli	150.650.800	152.314.299
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	150.650.800	152.314.299
B) ATTIVO CIRCOLANTE	1.081.684.903	979.538.091
I) Crediti		
1) Verso iscritti		
a) Esigibili entro 12 mesi	84.503.603	80.484.983
b) Esigibili oltre 12 mesi	18.987.938	17.555.443
-Fondo accantonamento sanzioni amministrative	-79.941	-79.376
-Fondo accantonamento svalutazione crediti	-3.263.684	-3.263.684
Totale crediti verso iscritti (1)	100.147.916	94.697.366
4) Crediti tributari		
a) Esigibili entro 12 mesi	16.190	15.841
b) Esigibili oltre 12 mesi		
Totale crediti tributari (5)	16.190	15.841
5) Verso altri		
a) Esigibili entro 12 mesi	1.730.597	1.930.555
b) Esigibili oltre 12 mesi		
Totale crediti verso altri (6)	1.730.597	1.930.555
Totale crediti (I)	101.894.703	96.643.762
II) Attività finanz. che non costit. immobiliz.		
6) Altri titoli	924.124.694	829.549.587
Totale att. fin. che non cost. imm. (II)	924.124.694	829.549.587
III) Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	55.665.167	53.344.503
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	339	239
Totale disponibilità liquide (III)	55.665.506	53.344.742
C) RATEI E RISCOINTI	7.577.216	5.128.431
- Ratei attivi	6.966.731	4.480.692
- Risconti attivi	610.485	647.739
TOTALE ATTIVO	1.246.652.821	1.143.627.721

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

	2025	2024
A) PATRIMONIO NETTO	153.130.590	151.893.651
I - Fondo di Riserva art. 38	80.329.438	69.403.054
II - Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	71.468.211	65.131.147
III - Fondo riserva utili su cambi	366	4.992
IV - Utile (perdita) dell'esercizio	1.332.575	17.354.458

B) FONDI PER LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

	1.069.886.621	970.751.316
1) Fondo per la previdenza	938.400.469	843.535.446
2) Fondo pensioni	128.218.961	121.018.108
3) Fondo interventi di assistenza	3.267.191	6.197.762
4) Fondo indennità di maternità		

C) FONDI PER RISCHI E ONERI

D) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB.	1.390.180	1.256.181
--	------------------	------------------

E) DEBITI

	22.245.430	19.726.573
3) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.851	2.073
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso banche (3)	1.851	2.073
5) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	645.128	465.582
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso fornitori (5)	645.128	465.582
10) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	13.271.076	10.926.526
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti tributari (10)	13.271.076	10.926.526
11) Debiti vs istituti di prev. e sicur. sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	199.922	194.616
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti vs ist. prev. e sicur. soc. (11)	199.922	194.616
12) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	8.127.453	8.137.776
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale altri debiti (12)	8.127.453	8.137.776

F) RATEI E RISCONTI

- Risconti PASSIVI		
--------------------	--	--

TOTALE PASSIVO	1.246.652.821	1.143.627.721
-----------------------	----------------------	----------------------

Conto Economico

2025

2024

A) Valore della gestione caratteristica	98.839.934	92.469.049
1) Contributi previdenziali per incremento dei montanti	82.543.037	75.930.048
a) contributo soggettivo su montante	71.983.269	65.736.447
b) contributo integrativo art.4 c.2 lett.b (50% del 4%)	10.559.768	10.193.601
2) Contributi integrativi	11.057.928	10.602.113
3) Contributi maternità dagli iscritti	2.757.582	2.499.007
4) Contributi maternità dallo stato	1.143.666	1.179.379
5) Altri ricavi e proventi	1.337.721	2.258.502
a) Sanzioni	128.036	119.925
b) altri ricavi e proventi	1.209.685	2.138.577
B) Costi previdenziali della gestione caratteristica	119.969.963	106.751.624
6) Pensione agli iscritti	14.337.561	13.072.910
6a) Prelevamento da fondo pensione	(14.337.561)	(13.072.910)
7) Indennità di maternità	3.840.847	3.695.994
7a) Prelevamento da fondo maternità		(17.608)
8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	2.926.170	2.087.328
8a) Prelevamento da fondo interventi di assistenza	(2.926.170)	(2.087.328)
10) Accantonamento contributi previdenziali	82.543.037	75.930.048
11) Accantonamento fondo maternità	316.513	25.065
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza		8.000.000
12a) Prelevamento da f. per le spese di amm. e gli interv. di solidarietà		(8.000.000)
13) Rivalutazione fondo pensione	95.637	563.441
14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95	33.269.566	27.118.125
15) Altri accantonamenti		
15a) Altri prelevamenti da fondi	(95.637)	(563.441)
C) Spese generali ed amm.ve della gestione caratteristica	8.542.390	8.242.587
16) Servizi	5.165.189	4.574.220
17) Godimento di beni di terzi	71.814	69.538
18) Personale:	2.946.963	2.899.411
a) stipendi e salari	2.068.296	2.054.758
b) oneri del personale	597.691	603.275
c) trattamento di fine rapporto	137.349	136.939
d) altri costi per il personale dipendente	143.627	104.439
19) Oneri diversi di gestione	358.424	699.418
D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI	587.718	515.416
20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	244.764	178.475
21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	263.013	257.565
22) Svalutazione crediti		
23) Accantonamento fondo di riserva art.39		
24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative	79.941	79.376

Conto Economico

2025

2024

E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI (25+26-27+27-bis)	50.851.098	56.039.643
26) Altri proventi finanziari		
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- Altri		
Totale proventi da cred. iscr. nelle immob. (a)		
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni diversi dalle partecipazioni		
- Altri	3.480.260	3.726.278
Totale proventi da titoli iscr. nelle immob. (b)	3.480.260	3.726.278
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec.		
- interessi e premi su titoli	14.329.157	10.816.960
- scarti di emissione positivi	1.112.405	2.091.326
- plusvalenze di negoziazione	32.028.498	32.554.520
- dividendi	3.213.015	2.701.366
Totale da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec. (c)	50.683.075	48.164.172
d) Proventi diversi dai precedenti		
- Interessi bancari e postali	1.373.053	3.803.098
- Altri	530.952	580.988
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	1.904.005	4.384.086
Totale altri proventi finanziari (26)	56.067.340	56.274.536
27) Interessi e altri oneri finanziari		
d) Altri		
- scarti di emissione negativi	63.255	105.487
- minus negoziazione	1.487.766	1.123.376
- altri	154.114	117.487
Totale interessi e altri oneri finanziari (27)	1.705.135	1.346.350
27-bis) Utili e perdite su cambi		
a) Utili su cambi	39.260	1.247.260
b) Perdite su cambi	3.550.367	135.803
Totale utili e perdite su cambi (27-bis) a-b	(3.511.107)	1.111.457
F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (28-29)	(5.637.118)	(2.798.703)
28) Rivalutazioni		
c) Di tit. iscrit. nell'att. circ. (non partecip.)	1.220.486	1.187.148
Totale rivalutazioni (28)	1.220.486	1.187.148
29) Svalutazioni		
b) Di immobiliz. finanziarie (non partecipazioni)	2.329.989	
c) Di tit. iscrit. nell'att. circ. (non partecip.)	4.527.615	3.985.851
Totale svalutazioni (29)	6.857.604	3.985.851
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C-D+E+F)	14.953.843	30.200.362
32) Imposte dell'esercizio		
a) Oneri tributari	13.621.268	12.845.904
Totale imposte dell'esercizio (32)	13.621.268	12.845.904
33) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.332.575	17.354.458



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Bilancio Consuntivo 2025

Nota Integrativa

Nota Integrativa al Bilancio Consuntivo **Chiuso al 31 dicembre 2025**

Il Bilancio Consuntivo, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e dal Rendiconto Finanziario, si chiude al 31 dicembre 2025 con un utile di **euro 1.332.575**. Esso è stato redatto sulla base delle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute e nel rispetto dei principi di redazione e dei criteri di valutazione previsti dal Codice Civile, dal Regolamento di Contabilità e dal Regolamento di Disciplina delle Funzioni di Previdenza.

Laddove applicabili, sono stati adottati i criteri di valutazione di cui agli articoli 2423-bis e 2426 del Codice Civile, nonché i principi contabili e le raccomandazioni emanati dagli organismi professionali competenti (OIC), al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Ente.

Non si sono verificate circostanze eccezionali tali da richiedere il ricorso alle deroghe previste dall'articolo 2423, quarto comma, del Codice Civile.

La certificazione del bilancio, come previsto dall'art. 2, comma 3, del D.Lgs. 509/94, è stata affidata alla società di revisione Trevor S.r.l., incarico conferito con deliberazione del Consiglio di Indirizzo Generale, in conformità a quanto stabilito dall'art. 7, comma 1, lettera i), dello Statuto dell'Ente.

Schemi e criteri di redazione

Il Bilancio Consuntivo è stato predisposto in conformità allo schema previsto dal Regolamento di Contabilità dell'Ente, approvato dai Ministeri Vigilanti, e in osservanza degli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile, come modificati dal D.Lgs. 139/2015.

La redazione del bilancio è avvenuta nel rispetto dei principi generali stabiliti dall'art. 2423-bis del Codice Civile. In particolare:

- **Prudenza e continuità aziendale:** le voci sono state valutate secondo il principio di prudenza e nella prospettiva della continuità dell'attività istituzionale.
- **Realizzazione degli utili:** sono stati rilevati esclusivamente gli utili effettivamente realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.
- **Competenza economica:** proventi e oneri sono stati imputati all'esercizio cui si riferiscono, indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria.
- **Rischi e perdite:** sono stati considerati tutti i rischi e le perdite di competenza, anche qualora conosciuti successivamente alla chiusura dell'esercizio.

- Valutazione analitica: gli elementi eterogenei compresi nelle singole poste sono stati valutati separatamente, secondo criteri coerenti con la natura di ciascuna componente.
- Continuità dei criteri di valutazione: i criteri adottati sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente, non essendo intervenuti fatti tali da richiedere modifiche.

Criteri di valutazione

I criteri adottati nella valutazione delle voci di bilancio, di seguito illustrati, sono conformi al Regolamento di Contabilità, al Regolamento sulla disciplina delle Funzioni di Previdenza e a quanto previsto dagli articoli 2423-bis e 2426 del Codice Civile. Di seguito si espongono i principali criteri applicati.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano costi e oneri ad utilità pluriennale e sono iscritte al costo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori, eventualmente rettificato in presenza di perdite durevoli di valore. Esse sono esposte al netto degli ammortamenti, calcolati sistematicamente in relazione alla stimata utilità futura.

Per i software acquisiti in licenza d'uso, il costo è ammortizzato a quote costanti lungo un periodo ritenuto rappresentativo della vita utile dei beni. L'aliquota di ammortamento applicata è pari al 33%.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili.

Il loro costo è ammortizzato sistematicamente in base alla residua possibilità di utilizzo del bene. I relativi fondi di ammortamento vengono detratti direttamente dal valore lordo.

Le aliquote di ammortamento applicate, ritenute rappresentative del reale deperimento dei beni, sono le seguenti:

- Apparecchiature hardware: 25%
- Mobili e macchine d'ufficio: 20%
- Fabbricati ad uso strumentale: 3%
- Arredamenti: 15%
- Attrezzature industriali e commerciali: 15%
- Impianti e macchinari: 15%

Scorporo terreni/fabbricati

In applicazione del D.L. 223/2006 e del principio contabile OIC 16, è effettuata la separazione contabile dei terreni dai fabbricati, poiché solo questi ultimi sono soggetti ad ammortamento.

Pertanto, a partire dall'esercizio 2006, i terreni non sono ammortizzati in quanto beni a vita utile illimitata.

Immobilizzazioni finanziarie

Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, l'Ente si avvale della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato alle operazioni i cui effetti non si siano ancora esauriti in bilancio. Tale facoltà è stata espressa limitatamente ai titoli di debito già esistenti in bilancio prima dell'esercizio iniziato dal 1° gennaio 2016.

In conformità all'art. 2423, comma 4, all'art. 2426, comma 1, nn. 1) e 9), e ai punti 38 e 39 dell'OIC 20, l'elenco dei titoli valutati al costo ammortizzato è riportato nella presente Nota Integrativa. Gli altri titoli sono valutati al costo di acquisto.

Crediti

L'art. 2426, comma 1, n. 8, del Codice civile prevede che i crediti siano iscritti al costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. L'OIC 15 stabilisce che tale criterio può non essere applicato quando i relativi effetti sono irrilevanti, in particolare:

- per crediti a breve termine (scadenza inferiore a 12 mesi);
- quando costi di transazione, commissioni o altre differenze tra valore iniziale e valore a scadenza risultano non significative.

Poiché tali condizioni ricorrono per la totalità dei crediti dell'Ente, gli stessi sono iscritti al presunto valore di realizzo, rettificato mediante un prudentiale fondo svalutazione crediti.

I crediti contributivi sono iscritti secondo il principio di competenza; In base al sistema contributivo a capitalizzazione disciplinato dal D.Lgs. 103/1996, che costituisce il modello previdenziale originario su cui è stata istituita Enpab, le prestazioni sono determinate in relazione diretta alla contribuzione effettivamente versata e ai rendimenti maturati nel tempo. Tale sistema rappresenta il fondamento del funzionamento previdenziale dell'Ente sin dalla sua costituzione, per cui:

- i contributi soggettivi transitano nel conto economico sia tra i ricavi sia tra i costi, tramite l'accantonamento al Fondo per la previdenza;
- solo il 50% dei contributi integrativi incidono realmente sul risultato economico.

I crediti di altra natura sono rilevati quando sorge il relativo diritto.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Questa voce comprende gli investimenti gestiti direttamente dall'Ente o indirettamente tramite società di gestione specializzate, tenute al rispetto dei limiti e dei criteri stabiliti dal Documento sulla Politica degli Investimenti.

Il metodo di determinazione del costo dei titoli è il costo medio ponderato, applicato per singolo titolo e sull'intero complesso delle operazioni.

Il valore risultante è rettificato per:

- aggio o disaggio di emissione;
- svalutazioni derivanti dal confronto con i prezzi di mercato al 31 dicembre;
- riprese di valore nei limiti delle svalutazioni precedentemente effettuate.

Le svalutazioni e le riprese di valore sono rilevate nel Conto Economico, gruppo F), voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie".

Le quotazioni sono ricavate dai rendiconti ufficiali di fine anno ricevuti dalle controparti finanziarie o da fonti ufficiali (es. Bloomberg, Il Sole 24 Ore).

Operazioni in valuta

Le attività e passività in valuta estera sono contabilizzate al tasso di cambio vigente alla data dell'operazione. Alla chiusura dell'esercizio sono adeguate al cambio corrente, imputando utili o perdite su cambi al Conto Economico.

L'eventuale utile netto da cambi è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo, come previsto dall'OIC 26.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al loro valore nominale e rappresentano i saldi dei conti correnti bancari e postali e la consistenza di cassa. Le operazioni registrate sono esclusivamente quelle aventi data contabile entro il 31 dicembre. Le movimentazioni con data successiva sono imputate all'esercizio successivo, anche se la valuta o la disposizione di pagamento è precedente.

Ratei e risconti

Sono iscritti secondo il principio di competenza economica e rappresentano:

- ricavi e costi di competenza dell'esercizio, ma con manifestazione finanziaria successiva;
- ricavi e costi rilevati nell'esercizio, ma di competenza di esercizi futuri.

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto è costituito, oltre che dall'utile dell'esercizio, da:

- Fondo di riserva che accoglie, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza dell'Ente, la differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti dagli investimenti mobiliari e la capitalizzazione (o rivalutazione dei montanti) di cui all'art. 14, comma 4, accreditata ai singoli conti individuali;
- Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà che accoglie, ai sensi dell'art. 35 del Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza dell'Ente, il gettito complessivo della contribuzione integrativa di cui all'art. 5 c.2 lett.a) dello stesso Regolamento e di ogni altra entrata non avente specifica destinazione. La consistenza del Fondo è al netto delle somme necessarie per le spese di amministrazione dell'Ente, per gli interventi assistenziali e per ogni altra uscita non prevista dagli altri Fondi.

Fondi per la gestione previdenziale e assistenziale

- Fondo per la Previdenza che accoglie, a norma dell'art. 34 del Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza, l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva obbligatoria e il 50% del contributo integrativo – dovuti ancorché non versati dagli iscritti – ed anche la contribuzione volontaria e la rivalutazione dei montanti degli iscritti ai sensi dell'art. 14 comma 4.

E' inoltre alimentato dalle seguenti altre entrate:

- Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto ed afferenti ad anni precedenti l'istituzione dell'Ente;
- Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto dei periodi di studio per il conseguimento del titolo professionale;
- Contributi versati all'Ente a titolo di ricongiunzione attiva ai sensi della L. n. 45/90, così come integrata dall'art. 6 del D.Lgs. n. 42/2006.

Ai sensi dell'art. 34 del Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza dell'Ente, dallo stesso Fondo sono prelevate:

- le somme restituite agli iscritti over sessantacinquenni che non hanno maturato il diritto alla prestazione pensionistica per non aver versato le cinque annualità di contribuzione e che non si sono avvalsi degli istituti della Ricongiunzione, Totalizzazione o Cumulo.
- trasferimenti al Fondo Pensioni del montante contributivo maturato dall'iscritto alla data della domanda delle prestazioni previdenziali. Il

trasferimento, in ogni caso, è della sola contribuzione effettivamente versata e rivalutata *ex lege* (conseguentemente l'ammontare della contribuzione trasferita potrebbe non corrispondere a quello della contribuzione comunque accantonata – per il singolo iscritto – nel Fondo della previdenza. Mentre, infatti, la disciplina della rivalutazione dei montanti richiama la contribuzione dovuta, diversamente le prestazioni pensionistiche si calcolano sul montante reale determinato dalla sola contribuzione effettivamente versata ed accreditata dall'iscritto, art. 1 comma 20 legge n. 335/1995);

- Il “montante” richiesto a fronte di domande di ricongiunzione passiva ai sensi della L. n. 45/90 e succ. mod..
- Fondo per l'indennità di maternità, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza, accoglie il saldo netto tra gli accantonamenti della contribuzione dovuta dagli iscritti e gli utilizzi di competenza dell'esercizio per l'erogazione delle indennità di maternità a favore delle libere professioniste.
- Fondo pensioni, ai sensi dell'art. 37 del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza, accoglie i montanti contributivi degli iscritti maturati al momento del pensionamento, corrispondenti alle contribuzioni effettivamente versate ed accreditate dai pensionandi e annualmente rivalutate fino al momento della maturazione del diritto o alla diversa data della domanda se successiva. Nel corso del tempo dal Fondo pensioni verranno attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche;
- Fondo per interventi di assistenza e di welfare, istituito con delibera n. 21/21 maggio 2008/IICDA a norma dell'art. 17 dello Statuto, secondo cui “*Le gestioni delle forme di assistenza consentite avverranno in apposito conto separato*”. Il Fondo viene utilizzato esclusivamente per le forme di assistenza e welfare a favore degli iscritti, consentite dal Regolamento Unico dell'Assistenza deliberato dal Consiglio di Indirizzo Generale ed approvato dai Ministeri Vigilanti. Il Fondo è alimentato esclusivamente dai prelevamenti eseguiti dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.

Fondi per rischi e oneri

Sono costituiti da accantonamenti, non ricompresi tra quelli rettificativi dei valori dell'attivo, destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o nell'ammontare o per la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e tengono conto dei rischi e delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato rappresenta le spettanze maturate dal personale dipendente alla data di fine esercizio secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.

Debiti

L'art. 2426, comma 1, n. 8 c.c. prescrive che *“i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale”*. Il punto 42 dell'OIC 19 *“Debiti”* precisa che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore nominale (determinato in base ai paragrafi 54-57). Generalmente gli effetti sono irrilevanti se i debiti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Inoltre, il punto 45 dello stesso OIC chiarisce che *“il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato se gli effetti sono irrilevanti; ciò è presumibile se i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo”*. Ricorrendo entrambe queste circostanze per tutti i debiti iscritti a bilancio, i debiti sono iscritti tra le passività in base al loro valore nominale.

Iscrizione dei ricavi, proventi, costi ed oneri

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri, comprese tutte le imposte e tasse, sono iscritti in bilancio nel rispetto del principio della competenza economica, indipendentemente dal momento dell'incasso o del pagamento.

Interessi di mora

Gli interessi di mora, dovuti dagli iscritti per le inadempienze, disciplinati dal Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza che ne determina la misura, concorrono – per principio prudenziale - alla formazione del risultato d'esercizio in base al **criterio di cassa**.

Indennità di maternità

Il costo di competenza è determinato dalle erogazioni di maternità effettivamente deliberate nell'anno avendo ulteriormente riguardo alla data di presentazione della domanda.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

A) IMMOBILIZZAZIONI

I) Immobilizzazioni immateriali

7) Altre

I) *Immobilizzazioni immateriali*

7) *Altre*

	Esercizio 2024	Acquis/Dism is.	Valore lordo al 31.12.25	Fondo al 31.12.24	Quote amm.to	Fondo al 31.12.25	Valore netto finale 31.12.2025
Software di proprietà e altri diritti	1.641.747	410.695	2.052.442	1.498.455	244.764	1.743.219	309.223
Totali	1.641.747	410.695	2.052.442	1.498.455	244.764	1.743.219	309.223

Le immobilizzazioni immateriali trovano allocazione nell'attivo patrimoniale evidenziando un valore, al netto del relativo fondo ammortamento, pari a euro 309.223.

La voce software di proprietà e altri diritti si incrementa per il costo sostenuto per l'adeguamento dei software funzionali alla gestione della previdenza e assistenza.

II) Immobilizzazioni materiali

II) *Immobilizzazioni materiali*

	Esercizio 2024	Acquis/Dism is.	Valore lordo al 31.12.25	Fondo al 31.12.24	Quote amm.to	Fondo al 31.12.25	Valore netto finale
1) Terreni e fabbricati	8.566.458	137.592	8.704.050	2.167.894	216.575	2.384.469	6.319.581
2) Impianti e macchinari	158.752		158.752	127.227	5.563	132.790	25.962
3) Attrezzature ind. e commerciali	2.388		2.388	2.388		2.388	0
4) Arredamenti	260.051	3.775	263.826	237.074	6.115	243.189	20.637
5) Apparecchiature Hardware	403.586	48.717	452.303	354.942	33.193	388.135	64.168
6) Mobili e macchine d'ufficio	71.938		71.938	70.040	1.567	71.607	331
7) Immobilizzazioni in corso e acconti	-		0				0
Totali	9.463.173	190.084	9.653.257	2.959.565	263.013	3.222.578	6.430.679

Le immobilizzazioni materiali sono indicate nell'attivo patrimoniale evidenziando un valore, al netto del relativo fondo ammortamento, pari a euro 6.430.679.

Fabbricati: tra i fabbricati a disposizione dell'Ente si trovano l'immobile sito a Roma in Via di Porta Lavernale 12, sede istituzionale dell'Ente, e l'immobile sito a Roma in Via Icilio 7, acquistato dalla FNOB (Federazione Nazionale degli Ordini dei Biologi) alle condizioni indicate nella manifestazione di interesse / offerta pubblica di vendita. Quest'ultima prevedeva la stipula di un contratto di comodato d'uso gratuito per 3 anni con la FNOB, dal 2024 al 2026, che mantiene la disponibilità dell'immobile come sua sede istituzionale.

1) Terreni e fabbricati	Esercizio 2024	Acquisti/ Dismis.	Valore lordo al 31.12.25	Fondo al 31.12.24	Quote amm.to	Fondo al 31.12.25	Valore netto finale
Roma, Via di Porta Lavernale 12	4.416.972	136.372	4.553.344	2.068.307	116.951	2.185.258	2.368.086
Roma, Via Icilio 7	4.149.486	1.220	4.150.706	99.587	99.624	199.211	3.951.495
							6.319.581

L'incremento del valore dei **fabbricati** è riconducibile all'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria necessari per la messa in sicurezza dell'immobile. Tali opere, avendo comportato un miglioramento significativo e un aumento della funzionalità del bene, sono state capitalizzate secondo quanto previsto dai principi contabili applicabili.

Apparecchiature hardware: gli acquisti dell'anno per le apparecchiature hardware sono dovuti principalmente agli adeguamenti necessari alle dotazioni strumentali; inoltre, l'Ente ha sostenuto investimenti per l'acquisto di **mobili e arredi** al fine di completare l'allestimento di alcuni uffici.

III) Immobilizzazioni finanziarie

3) Altri titoli

La composizione della voce immobilizzazioni finanziarie - altri titoli al 31/12/2025 è la seguente:

codice isin	Descrizione	Scadenza	valore al 31/12/2024	incrementi	decrementi	scarti di competenza	valore al 31/12/2025
IT0003934657	BTPS 4 % 02/01/37	01/02/2037	6.136.838			- 11.315	6.125.523
IT0005345183	BTPS 2 1/2 11/15/25	15/11/2025	1.492.164		1.492.164	-	0
ES00000128C6	Spanish 2,9% 31OT2046	31/10/2046	3.469.198			- 16.799	3.452.399
IT0005024234	BTPS 3 1/2 03/01/30	01/03/2030	2.163.127			- 7.023	2.156.104
IT0005083057	BTPS 3 1/4 09/01/46	01/09/2046	3.945.672			3.012	3.948.684
IT0005240350	BTPS 2.45 09/01/33	01/09/2033	2.420.131			10.240	2.430.371
IT0005273013	BTPS 3.45 03/01/48	01/03/2048	3.513.649			682	3.514.331
IT0005321325	BTPS 2.95 09/01/38	01/09/2038	3.409.292			7.307	3.416.599
IT0005340929	BTPS 2.8 12/01/28	01/12/2028	1.006.097			- 953	1.005.144
XS1062900912	ASSGEN 4 1/8 05/04/26	04/05/2026	2.281.250			- 16.082	2.265.168
XS1109765005	ISPIM 3.928 09/15/26	15/06/2026	2.536.413			- 4.625	2.531.788
XS1311440082	ASSGEN 5 1/2 10/27/47	27/10/2047	1.116.952			- 1.446	1.115.506
XS1497606365	TITIM 3 09/30/25	30/09/2025	2.511.004		2.511.004	-	0
XS1725580622	UNIIM 3 1/2 11/29/27	29/11/2027	2.516.412			29.980	2.546.392
XS1733289406	CASSIM 4 1/4 12/14/47	14/12/2047	1.971.977			5.540	1.977.517
IT0003724546	CAMPUS BIOMEDICO SpA		1.000.000				1.000.000
IT0004991763	BANCA D'ITALIA		15.000.000				15.000.000
IT0004267982	FEDORA- FCI di tipo chiuso		3.499.340				3.499.340
LU1981723247	PGIM Pan European Real Estate Fund II (PEREF II)		18.849.333				18.849.333
LU2457486988	Macquarie European infrastructure Fund7		2.970.316	3.202.884	26.707		6.146.493
LU3036662065	Macquarie European infrastructure Fund7 direct Aiv			619.943			619.943
IT0004231996	Fondo CRONO		4.422.335	-			4.422.335
IT0005003329	FONDO PAI (COMPARTO A)		3.561.963	-	2.329.989		1.231.974
IT0005122152	Green Arrow Private Equity Fund III		4.167.105	49.628	238.508		3.978.225
IT0005375982	APartners Real Estate Fund 1		11.951.044	-			11.951.044
LU0000543136	PAN-EUROPEAN INFRASTRUCTURE III		12.195.888	1.012.612			13.208.500
LU1033667715	Green Arrow European Renewables A		4.703.082	-			4.703.082
LU1373026084	FYSIS FUND EOS		2.889.817	-			2.889.817
LU0861095650	Green Arrow Renewable Energy II B		6.351.476	-	57.868		6.293.608
MT7000021747	FONDO HERAKLES		237.423	-			237.423
MT7000025870	FONDO HERAKLES II		12.276.722	-			12.276.722
PEIFII	Pan-European Infrastructure II L.P.		7.748.279	109.156			7.857.435
			152.314.299	4.994.223	6.656.240	-1.482	150.650.800

Di seguito la movimentazione:

- L'obbligazione BTPS 2 1/2 11/15/25 ISIN IT0005345183 è giunta alla naturale scadenza ed è stata rimborsata al valore nominale, con scarto di emissione positivo di euro 7.836, il 15/11/2025;
- L'obbligazione TITIM 3 09/30/25 ISIN XS1497606365 è giunta alla naturale scadenza ed è stata rimborsata al valore nominale, con uno scarto negativo di euro 11.004, il 30/09/2025;

- Con delibera n. 20 del 17/2/2022 il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di procedere alla sottoscrizione di euro 15.000.000 del Fondo Macquarie European Infrastructure Fund 7 (MEIF7) ISIN LU2457486988, un Fondo su infrastrutture gestito dalla società Macquaire, primario operatore internazionale nel settore delle infrastrutture, da destinare ad immobilizzazione. Nel 2025 è stato richiamato e versato l'importo complessivo di euro 3.202.884, e riscosso un importo complessivo di rebate di euro 26.707; Il General Partner del Fondo MEIF 7, in conformità con l'accordo di Partnership, ha deciso – nell'interesse degli investitori e al fine di partecipare a determinati investimenti – di costituire un veicolo parallelo denominato MEIF 7 Direct AIV, con ISIN LU3036662065, la cui finalità principale è l'ottimizzazione fiscale e regolamentare; nel 2025 è stato richiamato e versato l'importo complessivo di euro 619.943.
- Con delibera n. 49 del 12 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un investimento diretto nel Fondo Parchi Agroalimentari Italiani ("Fondo PAI"). Al 31/12/2024 il controvalore di tale investimento in rapporto alle 20,367 quote possedute era pari a euro 3.561.963. Tale valore non può essere mantenuto, in conformità a quanto dispone l'articolo 2426, comma 1, numero 3), del Codice civile, poiché la partecipazione alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore al valore di costo. La valutazione è avvenuta secondo l'ultimo NAV disponibile ed ha comportato una svalutazione pari a € 2.329.989.
- Il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 14/21 febbraio 2018 ha stabilito di stanziare l'importo di euro 10.000.000,00 da investire nel Fondo "Green Arrow P.E.F. III" ISIN IT0005122152. Nel 2025 è stato richiamato e versato l'importo complessivo di euro 49.628 e rimborsato l'importo complessivo di euro 238.508;
- Con delibera n. 36 del 27/4/2021 il Consiglio di Amministrazione ha disposto di procedere alla sottoscrizione di euro 15.000.000 del fondo chiuso su infrastrutture europee denominato Pan European Infrastructure Fund III (PEIF III) isin LU0000543136 e di destinarlo al patrimonio immobilizzato. Il Fondo ha come focus geografico l'Europa e come obiettivo l'acquisto di società operanti nei settori delle infrastrutture con diversificazione sotto il profilo settoriale. Nel 2025 sono stati richiamati e versati euro 1.012.612;
- Per il Fondo Green Arrow Renewable Energy II (GREII) Class B ISIN LU0861095650 il 6 December 2023, il Board of Directors ha approvato una distribuzione di capitale pari a € 57.868;
- Per il Fondo Pan European Infrastructure Fund II nel 2025 sono stati richiamati e versati euro 109.156
- Con delibera n.106 del 6/11/2025 il Cda ha disposto di procedere alla sottoscrizione del Fondo Pan European Infrastructure IV (PEIF IV) con un commitment pari ad euro 15.000.000. Nel 2025 non ci sono stati richiami.
- Gli incrementi e decrementi delle altre obbligazioni sono l'espressione degli scarti di emissione di fine anno.

B) ATTIVO CIRCOLANTE

I) Crediti

1) Verso iscritti

Descrizione	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	Valore nominale	Fondo svalutazione crediti	Fondo sanzioni amministrative	Valore netto
Verso iscritti	84.503.603	18.987.938	103.491.541	3.263.684	79.941	100.147.916

STRATIFICAZIONE DEL CREDITO					
anno	contributi dovuti da iscritti	crediti verso iscritti 2025	su accertato	crediti verso iscritti 2024	variazione %
1996	9.147.451	65.173	1%	69.579	-6%
1997	11.298.548	111.431	1%	112.898	-1%
1998	13.338.043	209.158	2%	212.925	-2%
1999	16.023.449	222.504	1%	229.363	-3%
2000	18.002.879	241.579	1%	242.615	0%
2001	19.189.843	256.929	1%	256.724	0%
2002	19.632.499	245.628	1%	250.645	-2%
2003	20.733.074	275.640	1%	265.126	4%
2004	22.508.816	299.202	1%	289.358	3%
2005	23.634.408	320.171	1%	321.861	-1%
2006	25.128.109	358.915	1%	366.349	-2%
2007	25.842.547	387.464	1%	385.503	1%
2008	27.254.457	462.837	2%	484.717	-5%
2009	27.622.101	488.921	2%	509.269	-4%
2010	29.277.206	485.697	2%	511.647	-5%
2011	29.965.311	546.252	2%	572.946	-5%
2012	31.148.134	639.654	2%	690.088	-7%
2013	37.726.886	967.646	3%	1.070.056	-10%
2014	40.788.872	1.078.420	3%	1.203.826	-10%
2015	44.316.644	1.319.690	3%	1.494.640	-12%
2016	47.141.910	1.347.564	3%	1.579.984	-15%
2017	51.542.815	1.425.417	3%	1.637.741	-13%
2018	54.930.603	1.891.013	3%	2.200.541	-14%
2019	58.380.994	1.788.397	3%	2.054.904	-13%
2020	60.181.175	1.956.178	3%	2.312.303	-15%
2021	76.206.103	2.834.745	4%	3.328.325	-15%
2022	77.803.070	2.680.212	3%	3.308.730	-19%
2023	81.556.030	3.042.416	4%	13.112.638	-77%
2024	86.055.330	13.274.047	15%	58.885.749	-77%
totale dal 1996 al 2024	1.086.377.307	39.222.900	4%	97.961.050	-60%
2025	96.358.547	64.188.700	67%		
sanzioni 2024				79.376	
sanzioni 2025	128.036	79.941			
totale	1.182.863.890	103.491.541		98.040.426	6%

Il saldo rappresenta l'insieme dei crediti che l'Ente vanta nei confronti degli iscritti per contributi dovuti e non ancora versati, relativi a tutti gli anni di contribuzione dal 1996 al 2025. Il credito riferito agli anni precedenti rappresenta complessivamente **il 4% dei contributi dovuti dagli iscritti**.

I crediti degli anni precedenti mostrano un decremento complessivo del 60%. Tra i crediti sono iscritte sanzioni solo per l'anno 2025. Le sanzioni di anni precedenti, contabilizzate ogni anno per competenza, risultano pertanto tutte incassate.

STRATIFICAZIONE DEL CREDITO			
anno	valore al 31/12/2025	valore al 31/12/2024	
Totale credito dal 1996 al 2024	39.222.900	97.961.050	-60%
2025	64.188.700		
	103.411.600		
credito sanzioni	79.941	79.376	
totale credito v/iscritti	103.491.541	98.040.426	

Il credito riferito all'anno 2025, pari a euro 64.188.700 (circa il 62% del credito complessivo), è stato determinato sottraendo dal totale della contribuzione presuntivamente dovuta dagli iscritti per tale anno (euro 96.358.547) l'ammontare degli acconti già versati.

Si evidenzia che il saldo contributivo a conguaglio – corrispondente a circa il 67% della contribuzione presunta per il 2025 – sarà corrisposto dagli iscritti in scadenze che non incidono finanziariamente sull'esercizio 2025, poiché suddivise in tre rate con scadenza nel 2026 e una rata con scadenza nel 2027.

Anche nel 2025 l'Ente ha proseguito l'attività di approfondita e puntuale revisione dei rapporti previdenziali considerati "anomali", ossia contraddistinti da irregolarità contributive derivanti da:

- mancati versamenti;
- omissioni nella presentazione della modulistica obbligatoria;
- incongruenze evidenti tra i redditi autocertificati dagli iscritti e quelli effettivamente dichiarati, tali da mettere in dubbio la sussistenza delle condizioni di iscrivibilità (casistica risultata particolarmente rilevante).

Le verifiche hanno riguardato, da un lato, la conferma dell'esigibilità dei crediti contributivi, e dall'altro la loro correttezza sostanziale attraverso il confronto sistematico tra i redditi comunicati all'Ente e quelli trasmessi all'Amministrazione finanziaria.

Questa attività di controllo, in continuità con il processo di riaccertamento massivo avviato l'anno precedente, ha generato effetti positivi, evidenziando una riduzione dei crediti verso iscritti – per alcune annualità anche di entità significativa –

rispetto ai valori risultanti l'anno precedente. La diminuzione è stata determinata principalmente dall'allineamento dei dati reddituali autocertificati con quelli fiscali, che ha consentito di correggere più annualità contributive.

L'azione di revisione ha inoltre portato all'annullamento di alcuni periodi previdenziali, sia per accertata assenza dei requisiti di iscrivibilità, sia nei casi in cui è emerso che l'eventuale recupero del credito sarebbe risultato infruttuoso. Anche tale attività è stata condotta con particolare prudenza, garantendo sempre il contraddittorio con gli iscritti coinvolti, in considerazione dell'impatto rilevante che i periodi contributivi hanno sul calcolo dell'anzianità e, conseguentemente, sul diritto e sulla misura della futura prestazione pensionistica.

L'Ente, nel rispetto dei principi del sistema contributivo a capitalizzazione previsto dal D.Lgs. 103/1996, iscrive in bilancio esclusivamente i crediti contributivi per i quali si rinnova l'esigibilità, mediante un processo di monitoraggio volto alla interruzione dei periodi prescrizionali. Tale impostazione risponde a una duplice esigenza: da un lato, tutelare la futura prestazione previdenziale dell'iscritto - che, al momento del pensionamento, per poter maturare il diritto alla erogazione della prestazione deve regolarizzare integralmente la propria posizione, comprensiva di sanzioni e interessi - e, dall'altro, garantire la corretta rappresentazione contabile del credito.

Nel corso degli anni l'Ente provvede a rivalutare annualmente i crediti verso iscritti, coerentemente con la normativa vigente e in quanto considerati comunque dovuti.

Di seguito una rappresentazione analitica dei crediti per anno e per tipo di contributo, rapportata ai contributi accertati anno per anno e con l'evidenza della parte di credito in riscossione ad Agenzia delle Entrate Riscossioni piuttosto che in rateizzo.

ANNO	TIPO	CONTRIBUTO DI COMPETENZA DELL'ANNO	CREDITI					
	s: SOGGETTIVO		VALORE IN EURO			PERCENTUALE CREDITO RISPETTO ALLA COMPETENZA	PERCENTUALI RISPETTO AL CREDITO RESIDUO	
	I: INTEGRATIVO 2%		CREDITO RESIDUO	DI CUI			RISCOSSIONE AdER	RATEIZZATI
	IM: integrativo su montante			RISCOSSIONE AdER	RATEIZZATI			
M: MATERNITÀ								
1996	S	6.574.766	30.790	17.076		0,47%	55,46%	-
	I	2.072.245	33.763	25.851		1,63%	76,57%	-
	IM	-	-	-		-	-	-
	M	500.440	620	620		0,12%	100,00%	-
TOTALI ANNO		9.147.451	65.173	43.547	-	0,71%	66,818%	-
1997	S	7.900.175	62.950	49.572		0,80%	78,75%	-
	I	2.830.175	46.672	37.337		1,65%	80,00%	-
	IM	-	-	-		-	-	-
	M	568.198	1.809	1.809		0,32%	100,00%	-
TOTALI ANNO		11.298.548	111.431	88.718	-	0,99%	79,617%	-
1998	S	9.436.795	109.174	65.703		1,16%	60,18%	-
	I	3.282.851	96.689	84.063		2,95%	86,94%	-
	IM	-	-	-		-	-	-
	M	618.397	3.295	2.882		0,53%	87,47%	-
TOTALI ANNO		13.338.043	209.158	152.648	-	1,57%	72,982%	-

ANNO	TIPO	CONTRIBUTO DI COMPETENZA DELL'ANNO	CREDITI					
	S: SOGGETTIVO		VALORE IN EURO			PERCENTUALE CREDITO RISPETTO ALLA COMPETENZA	PERCENTUALI RISPETTO AL CREDITO RESIDUO	
	I: INTEGRATIVO 2%		CREDITO RESIDUO	DI CUI			RISCOSSIONE AdER	RATEIZZATI
	IM: integrativo su montante			RISCOSSIONE AdER	RATEIZZATI			
M: MATERNITÀ								
1999	S	11.447.681	115.533	69.807		1,01%	60,42%	-
	I	3.900.768	103.616	81.985	501	2,66%	79,12%	0,484%
	IM	-	-	-		-	-	-
	M	675.000	3.355	3.265		0,50%	97,32%	-
TOTALI ANNO		16.023.449	222.504	155.057	501	1,39%	69,687%	0,225%
2000	S	12.928.293	133.186	101.392	4.056	1,03%	76,13%	3,045%
	I	4.357.857	106.225	99.567		2,44%	93,73%	-
	IM	-	-	-		-	-	-
	M	716.729	2.168	2.168		0,30%	100,00%	-
TOTALI ANNO		18.002.879	241.579	203.127	4.056	1,34%	84,083%	1,679%
2001	S	13.810.283	153.572	131.169	6.870	1,11%	85,41%	4,473%
	I	4.650.126	99.897	65.008	2.624	2,15%	65,08%	2,627%
	IM	-	-	-		-	-	-
	M	729.434	3.460	3.460		0,47%	100,00%	-
TOTALI ANNO		19.189.843	256.929	199.637	9.494	1,34%	77,701%	3,695%
2002	S	14.152.560	139.432	130.014		0,99%	93,25%	-
	I	4.744.308	101.657	64.684		2,14%	63,63%	-
	IM	-	-	-		-	-	-
	M	735.631	4.539	4.539		0,62%	100,00%	-
TOTALI ANNO		19.632.499	245.628	199.237	-	1,25%	81,113%	-
2003	S	14.964.199	159.950	133.691		1,07%	83,58%	-
	I	5.015.788	111.312	55.844		2,22%	50,17%	-
	IM	-	-	-		-	-	-
	M	753.087	4.379	4.379		0,58%	100,00%	-
TOTALI ANNO		20.733.074	275.640	193.914	-	1,33%	70,350%	-
2004	S	16.320.096	183.468	152.765		1,12%	83,27%	-
	I	5.381.821	111.375	62.471		2,07%	56,09%	-
	IM	-	-	-		-	-	-
	M	806.899	4.359	4.359		0,54%	100,00%	-
TOTALI ANNO		22.508.816	299.202	219.595	-	1,33%	73,394%	-
2005	S	17.478.717	209.542	165.652		1,20%	79,05%	-
	I	5.549.843	105.961	63.346		1,91%	59,78%	-
	IM	-	-	-		-	-	-
	M	605.848	4.668	4.668		0,77%	100,00%	-
TOTALI ANNO		23.634.408	320.171	233.666	-	1,35%	72,982%	-
2006	S	18.380.413	226.329	203.653		1,23%	89,98%	-
	I	5.907.268	126.230	89.181		2,14%	70,65%	-
	IM	-	-	-		-	-	-
	M	840.428	6.357	6.357		0,76%	100,00%	-
TOTALI ANNO		25.128.109	358.915	299.191	-	1,43%	83,360%	-
2007	S	19.075.261	252.517	198.684		1,32%	78,68%	-
	I	6.110.486	129.150	92.047		2,11%	71,27%	-
	IM	-	-	-		-	-	-
	M	656.800	5.798	5.798		0,88%	100,00%	-
TOTALI ANNO		25.842.547	387.464	296.529	-	1,50%	76,531%	-
2008	S	19.999.666	297.119	235.434		1,49%	79,24%	-
	I	6.455.237	158.610	102.362		2,46%	64,54%	-
	IM	-	-	-		-	-	-
	M	799.554	7.107	7.107		0,89%	100,00%	-
TOTALI ANNO		27.254.457	462.837	344.903	-	1,70%	74,519%	-

ANNO	TIPO	CONTRIBUTO DI COMPETENZA DELL'ANNO	CREDITI					
	S: SOGGETTIVO		VALORE IN EURO			PERCENTUALE CREDITO RISPETTO ALLA COMPETENZA	PERCENTUALI RISPETTO AL CREDITO RESIDUO	
	I: INTEGRATIVO 2%		CREDITO RESIDUO	DI CUI			RISCOSSIONE AdER	RATEIZZATI
	IM: integrativo su montante			RISCOSSIONE AdER	RATEIZZATI			
M: MATERNITÀ								
2009	S	20.548.720	320.938	202.697	2.667	1,56%	63,16%	0,831%
	I	6.426.200	161.847	59.834	702	2,52%	36,97%	0,434%
	IM	-	-	-		-	-	-
	M	647.181	6.136	6.136		0,95%	100,00%	
TOTALI ANNO		27.622.101	488.921	268.667	3.369	1,77%	54,951%	0,689%
2010	S	21.887.393	315.747	197.661	1.207	1,44%	62,60%	0,382%
	I	6.595.012	162.840	22.999	23	2,47%	14,12%	0,014%
	IM	-	-	-		-	-	-
	M	794.801	7.110	7.110		0,89%	100,00%	-
TOTALI ANNO		29.277.206	485.697	227.770	1.230	1,66%	46,895%	0,253%
2011	S	22.428.181	363.741	223.585	3.010	1,62%	61,47%	0,828%
	I	6.524.165	173.102	69.884	896	2,65%	40,37%	0,518%
	IM	-	-	-		-	-	-
	M	1.012.965	9.409	9.409		0,93%	100,00%	-
TOTALI ANNO		29.965.311	546.252	302.878	3.906	1,82%	55,447%	0,715%
2012	S	23.362.194	442.706	289.602	7.418	1,89%	65,42%	1,676%
	I	6.675.660	183.414	70.827	795	2,75%	38,62%	0,433%
	IM	-	-	-		-	-	-
	M	1.110.280	13.534	10.929		1,22%	80,75%	-
TOTALI ANNO		31.148.134	639.654	371.358	8.213	2,05%	58,056%	1,284%
2013	S	25.504.974	601.041	436.549	6.130	2,36%	72,63%	1,020%
	I	6.568.486	198.558	83.282	2.735	3,02%	41,94%	1,377%
	IM	4.622.702	154.836	113.445	2.735	3,35%	73,27%	1,766%
	M	1.030.724	13.211	10.992		1,28%	83,20%	-
TOTALI ANNO		37.726.886	967.646	644.268	11.600	2,56%	66,581%	1,199%
2014	S	27.971.192	701.618	439.923	10.520	2,51%	62,70%	1,499%
	I	6.659.976	204.616	72.527		3,07%	35,45%	-
	IM	4.892.124	153.382	112.996		3,14%	73,67%	-
	M	1.265.580	18.804	8.796		1,49%	46,78%	-
TOTALI ANNO		40.788.872	1.078.420	634.242	10.520	2,64%	58,812%	0,976%
2015	S	31.022.180	870.457	508.119	15.620	2,81%	58,37%	1,794%
	I	6.792.420	233.287	65.545	2.193	3,43%	28,10%	0,940%
	IM	5.027.603	188.985	101.813	2.193	3,76%	53,87%	1,160%
	M	1.474.441	26.961	10.185	226	1,83%	37,78%	0,838%
TOTALI ANNO		44.316.644	1.319.690	685.662	20.232	2,98%	51,956%	1,533%
2016	S	33.525.409	918.814	506.123	30.502	2,74%	55,08%	3,320%
	I	6.895.090	223.304	69.034	5.317	3,24%	30,91%	2,381%
	IM	5.221.441	178.539	102.556	5.405	3,42%	57,44%	3,027%
	M	1.499.970	26.907	8.596	551	1,79%	31,95%	2,048%
TOTALI ANNO		47.141.910	1.347.564	686.309	41.775	2,86%	50,930%	3,100%
2017	S	37.312.958	991.796	397.645	38.912	2,66%	40,09%	3,923%
	I	7.188.370	220.277	47.926	5.899	3,06%	21,76%	2,678%
	IM	5.567.656	183.017	70.492	5.987	3,29%	38,52%	3,271%
	M	1.473.831	30.326	6.146	723	2,06%	20,27%	2,384%
TOTALI ANNO		51.542.815	1.425.417	522.209	51.521	2,77%	36,636%	3,614%
2018	S	39.953.034	1.279.865	532.529	62.596	3,20%	41,61%	4,891%
	I	7.541.429	305.415	69.779	16.554	4,05%	22,85%	5,420%
	IM	5.898.912	268.291	83.324	18.170	4,55%	31,06%	6,772%
	M	1.537.228	37.442	7.389	1.438	2,44%	19,73%	3,841%
TOTALI ANNO		54.930.603	1.891.013	693.021	98.758	3,44%	36,648%	5,222%

ANNO	TIPO	CONTRIBUTO DI COMPETENZA DELL'ANNO	CREDITI					
	S: SOGGETTIVO		VALORE IN EURO			PERCENTUALE CREDITO RISPETTO ALLA COMPETENZA	PERCENTUALI RISPETTO AL CREDITO RESIDUO	
	I: INTEGRATIVO 2%		CREDITO RESIDUO	DI CUI			RISCOSSIONE AdER	RATEIZZATI
	IM: integrativo su montante			RISCOSSIONE AdER	RATEIZZATI			
	M: MATERNITÀ							
2019	S	42.359.829	1.263.572	460.762	100.620	2,98%	36,47%	7,963%
	I	7.903.830	256.970	62.843	25.095	3,25%	24,46%	9,766%
	IM	6.513.597	226.939	70.683	25.857	3,48%	31,15%	11,394%
	M	1.603.738	40.916	7.739	1.998	2,55%	18,91%	4,883%
	TOTALI ANNO	58.380.994	1.788.397	602.027	153.570	3,06%	33,663%	8,587%
2020	S	42.708.095	1.289.178	284.611	132.282	3,02%	22,08%	10,261%
	I	8.021.795	313.939	45.956	40.493	3,91%	14,64%	12,898%
	IM	7.782.401	313.939	45.956	40.493	4,03%	14,64%	12,898%
	M	1.668.884	39.121	4.822	2.117	2,34%	12,33%	5,411%
	TOTALI ANNO	60.181.175	1.956.178	381.345	215.385	3,25%	19,494%	11,011%
2021	S	54.140.127	1.841.110	141.531	325.198	3,40%	7,69%	17,663%
	I	10.248.028	472.198	22.909	114.745	4,61%	4,85%	24,300%
	IM	10.049.705	472.198	22.909	114.745	4,70%	4,85%	24,300%
	M	1.768.243	49.239	2.354	2.782	2,78%	4,78%	5,650%
	TOTALI ANNO	76.206.103	2.834.745	189.703	557.470	3,72%	6,692%	19,666%
2022	S	55.601.088	1.888.772	1.167	457.976	3,40%	0,06%	24,247%
	I	10.085.362	363.290	19	73.159	3,60%	0,01%	20,138%
	IM	9.813.441	363.290	19	73.159	3,70%	0,01%	20,138%
	M	2.303.179	64.859	-	3.824	2,82%	-	5,896%
	TOTALI ANNO	77.803.070	2.680.212	1.205	608.118	3,44%	0,045%	22,689%
2023	S	58.465.209	2.269.766		769.521	3,88%	-	33,903%
	I	10.508.331	353.653		74.457	3,37%	-	21,054%
	IM	10.220.970	353.653		74.457	3,46%	-	21,054%
	M	2.361.520	65.345		3.438	2,77%	-	5,261%
	TOTALI ANNO	81.556.030	3.042.416	-	921.873	3,73%	-	30,301%
2024	S	62.249.766	9.075.638		655.799	14,58%	-	7,226%
	I	10.880.472	2.055.086		113.216	18,89%	-	5,509%
	IM	10.443.518	2.055.086		113.216	19,68%	-	5,509%
	M	2.481.574	88.237		4.537	3,56%	-	5,142%
	TOTALI ANNO	86.055.330	13.274.047	-	886.768	15,43%	-	6,680%
2025	S	71.983.269	44.360.680		228.132	61,63%	-	0,514%
	I	11.057.928	8.978.426		11.486	81,19%	-	0,128%
	IM	10.559.768	10.559.767			100,00%	-	-
	M	2.757.582	289.827		11.796	10,51%	-	4,070%
	sanzioni	128.036	79.941	-	-	62,44%	-	-
	TOTALI ANNO	96.486.583	64.268.641	-	251.414	66,61%	-	0,261%
TOTALE GENERALE	S	853.492.523	70.869.001	6.277.116	2.859.036	8,30%	8,86%	4,034%
	I	196.831.327	16.191.379	1.687.110	490.890	8,23%	10,42%	3,032%
	IM	96.613.838	15.471.922	724.193	476.417	16,01%	4,68%	3,079%
	M	35.798.166	879.298	152.014	33.430	2,46%	17,29%	3,802%
	sanzioni	128.036	79.941	-	-	62,44%	-	-
		1.182.863.890	103.491.541	8.840.433	3.859.773	8,75%	8,542%	3,730%

In termini di valori reali, per il periodo dichiarativo dei redditi 1996–2019 – coincidente con le annualità potenzialmente soggette a prescrizione – il credito complessivo verso gli iscritti per **contribuzione integrativa** ammonta a euro 3.657.787.

Di tale importo, circa il 46% (pari a euro 1.618.226) risulta attualmente esigibile, in quanto oggetto di procedure di recupero già formalizzate tramite cartelle esattoriali notificate da Agenzia delle Entrate – Riscossione.

Ulteriori euro 63.333 si riferiscono a crediti in corso di regolarizzazione mediante piani di rateizzazione: tali posizioni, essendo coperte da impegni di pagamento attivi, non sono considerate ai fini della valutazione del rischio di inesigibilità.

anno	credito contributo integrativo	in riscossione Ader	rateizzato	%
1996	33.763	25.851		77%
1997	46.672	37.337		80%
1998	96.689	84.063		87%
1999	103.616	81.985	501	80%
2000	106.225	99.567		94%
2001	99.897	65.008	2.624	68%
2002	101.657	64.684		64%
2003	111.312	55.844		50%
2004	111.375	62.471		56%
2005	105.961	63.346		60%
2006	126.230	89.181		71%
2007	129.150	92.047		71%
2008	158.610	102.362		65%
2009	161.847	59.834	702	37%
2010	162.840	22.999	23	14%
2011	173.102	69.884	896	41%
2012	183.414	70.827	795	39%
2013	198.558	83.282	2.735	43%
2014	204.616	72.527		35%
2015	233.287	65.545	2.193	29%
2016	223.304	69.034	5.317	33%
2017	220.277	47.926	5.898	24%
2018	305.415	69.779	16.554	28%
2019	256.970	62.843	25.095	34%
2020	313.939	45.956	40.492	28%
2021	472.198	22.909	114.745	29%
2022	363.290	19	73.158	20%
2023	353.653		74.457	
2024	2.055.086		113.216	
	7.212.953	1.687.110	479.401	30%
	1996 - 2019	in riscossione Ader	rateizzato	
	3.654.787	1.618.226	63.333	46%

La verifica sopra descritta riguarda esclusivamente la contribuzione integrativa, in quanto rappresenta l'unica componente rilevante per la determinazione del Fondo svalutazione crediti. In base al **sistema contributivo a capitalizzazione disciplinato dal D.Lgs. 103/1996**, che costituisce il modello previdenziale originario su cui è stata istituita Enpab, le prestazioni sono determinate in relazione diretta alla contribuzione effettivamente versata e ai rendimenti maturati nel tempo. Tale sistema rappresenta il fondamento del funzionamento previdenziale dell'Ente sin dalla sua costituzione. In presenza di contributi potenzialmente utili alla determinazione del montante dichiarati inesigibili o non recuperabili, l'importo dei montanti contributivi individuali viene rideterminato in diminuzione mediante la sottrazione degli stessi e, quindi, lo scorporo della rivalutazione assicurata sugli stessi contributi.

Ne consegue che l'eventuale inesigibilità di tale contribuzione non genera effetti economici sul bilancio dell'Ente: l'azzeramento del credito è infatti compensato da una riduzione di pari importo nel montante contributivo accantonato presso il Fondo previdenza, determinando quindi un impatto complessivo neutro. Senza considerare, che la rivalutazione non più dovuta sulla contribuzione inesigibile o non recuperabile viene imputata a sopravvenienza attiva.

Il risultato dell'analisi sulla esigibilità attuale del credito per contribuzione integrativa nonché l'attività sistematica di verifica della sua congruità per i singoli anni conforta il contenimento del rischio di non recuperabilità del credito verso gli iscritti che risulta adeguatamente coperto dal valore attuale del Fondo svalutazione crediti. Infatti, la consistenza di euro 3.263.684 è appropriata a far fronte alla potenziale irrecuperabilità (più che improbabile ipotesi in cui l'Ente interrompesse ogni sua attività di recupero) dei crediti per contribuzione integrativa non soggetti ad azioni di recupero (coattive e bonarie che siano).

La valutazione della congruità e dell'adeguatezza del Fondo svalutazione crediti può essere effettuata anche considerando un'ipotesi prudenziale di mancata riscossione del 40% dei crediti già oggetto di cartella esattoriale.

Al fine di rafforzare l'efficacia delle attività di recupero del credito previdenziale - e di garantire stabilità all'azione dell'Ente, indipendentemente dagli effetti delle diverse misure normative di "saldo e stralcio" intervenute negli anni - il Consiglio di Amministrazione, nel mese di luglio 2024, ha approvato un'integrazione delle modalità operative di recupero.

La nuova procedura prevede che alla fase stragiudiziale, rimasta di esclusiva competenza dell'Ente, si affianchi il supporto di studi legali esterni. Tale collaborazione si attiva a partire dalla notificazione dei decreti ingiuntivi e prosegue lungo l'intero processo di recupero, fino alla possibile escussione delle garanzie reali o mobiliari. È inoltre prevista una fase preliminare di valutazione volta a verificare l'eventuale assenza

dei presupposti necessari per l'avvio dell'esecuzione forzata, al fine di evitare azioni non economicamente vantaggiose.

L'Ente continua, inoltre, a seguire la procedura consolidata che mira a limitare le possibilità di prescrizione del credito contributivo, attivando al contempo azioni individuali stragiudiziali volte alla rivendicazione dell'attualità del credito.

- Fondo svalutazione crediti

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione
Fondo svalutazione crediti	3.263.684	3.263.684	

- Fondo accantonamento sanzioni amministrative euro 79.941

La consistenza del fondo al 31/12/2025 accoglie le somme effettive ancora non riscosse e dovute dagli iscritti per sanzioni relative ad omessi o ritardati versamenti di contributi, nonché per sanzioni maturate per le omesse presentazioni delle comunicazioni previste dall'art. 10 del Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza: il valore è determinato avendo riguardo all'anno di competenza della riscossione.

4 bis) Crediti tributari

a) Esigibili entro 12 mesi

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione assoluta	variazione %
Crediti per IRAP		183	-183	
Crediti per ritenute fiscali pensionati e dipendenti	16.190	15.658	532	3,40%
	16.190	15.841	349	2,20%

- **Crediti per conguagli fiscali ai pensionati e dipendenti:** trattasi di crediti di imposta nei confronti dell'erario (in massima parte per i risultati dei conguagli fiscali di fine anno operati sulle pensioni del mese di dicembre), recuperati con il versamento delle imposte nel mese di gennaio del 2026;

5) Verso altri

a) Esigibili entro 12 mesi

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione assoluta	variazione %
Crediti per operazioni da regolare	83.498	200.890	-117.392	-58,44%
Crediti verso lo Stato	1.143.666	1.244.079	-100.413	-8,07%
Anticipi TFR	411.109	396.109	15.000	3,79%
Crediti diversi	92.324	89.477	2.847	3,18%
	1.730.597	1.930.555	-199.958	-10,36%

- La voce dei **crediti per operazioni da regolare** è relativa ad operazioni di vendita di titoli negoziate entro il 31/12/2025 ma regolate a gennaio 2026.

- L'Ente vanta un **credito nei confronti dello Stato** per l'importo dell'indennità di maternità obbligatoria a carico del bilancio dello Stato per l'anno 2025, ai sensi di quanto disposto dall'art. 78 del D.Lgs. 26.03.2001 n. 151. Tale credito ammonta a **euro 1.143.666**.

Una annotazione specifica merita la recentissima sentenza della Corte costituzionale (la n. 29 depositata il 13 marzo) che conferma – quanto peraltro già “statuito” dallo stesso giudice delle leggi nel 2017 (sentenza n. 7) – l'incostituzionalità dell'art. 1 comma 417 della Legge n. 147 del 2013.

L'acclarata incostituzionalità delle misure sul contenimento della spesa pubblica (D.L. 95/2012 art. 8 comma 3 e legge n. 147/2013 art. 1 comma 417) e la conferma della loro incostituzionalità a distanza di nove anni “annulla” la tesi unilaterale formulata dal MEF sulla natura di “sentenza interpretativa di accoglimento con formula di illegittimità parziale della normativa impugnata” e rende non più attuabile la stenuante difesa di “resistenza” nel non voler restituire le somme che – la recente sentenza – ha configurato indebitamente versate, proprio in quanto la “coercizione normativa” non si armonizza con i principi statuiti dagli artt. 3, 38 e 97 della Costituzione.

L'indebito totale, per il quale è divenuta attuale l'aspettativa alla restituzione che sarà prossimamente rivendicata e si auspica non incontrerà ulteriori resistenze, è di euro 705.195 e corrisponde alla sommatoria di quanto versato dal 2012 al 2019 a seguito ed in ottemperanza delle disposizioni dichiarate incostituzionali, come specificato nel prospetto sotto riportato

2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
33.581	67.161	100.742	100.742	100.742	100.742	100.742	100.742

- La voce **anticipi TFR** consiste nell'acconto del trattamento di fine rapporto liquidato ai dipendenti fino al 31/12/2025.

- La voce **Crediti diversi** riproduce principalmente: il credito residuo per la somma anticipata ai fornitori di servizi di posta elettronica certificata e servizi postali (euro 27.969); i crediti nei confronti dei pensionati per ratei non dovuti a seguito di accertamenti o rettifiche delle dichiarazioni reddituali o per decesso o per altre prestazioni assistenziali non dovute e da recuperare (euro 56.355); i depositi cauzionali per l'affitto della sede (euro 8.000).

II) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

6) Altri titoli

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte per un valore complessivo al 31 dicembre 2025 di euro 924.124.694 e precisamente:

Descrizione	Valore a CMP al 31/12/2025	Riprese di valore	Minusvalenze da valutazione	Plus da Cambi	Minus da Cambi	Valore di Bilancio al 31/12/2025	Valore di Bilancio al 31/12/2024
Titoli di Stato & altri Organismi Internazionali	374.330.015	120.895	1.559.423	-	1.140.797	371.750.690	321.025.237
OICR	350.235.124	266.779	1.227.565	-	544.620	348.729.718	365.267.446
Titoli di Debito Corporate	144.007.827	112.236	254.296	-	349.940	143.515.827	84.514.121
Titoli di Capitale (Azioni)	46.701.994	720.576	1.486.331	366	811.366	45.125.239	32.567.961
ETC	15.003.220	-	-	-	-	15.003.220	6.174.822
Time Deposit	-	-	-	-	-	-	20.000.000
Totale	930.278.180	1.220.486	4.527.615	366	2.846.723	924.124.694	829.549.587

La gestione indiretta del patrimonio mobiliare circolante dell'Ente è affidata ai gestori Mediobanca SGR SPA e Zurich Italy Bank SPA.

I rapporti contrattuali con i gestori sono regolati nella forma del "Risparmio Gestito" secondo quanto previsto dal D.lgs 461/97.

III) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide figurano all'attivo patrimoniale per un ammontare pari a **euro 55.665.506**

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione assoluta	variazione %
1) Depositi bancari e postali	55.665.167	53.344.503	2.320.664	4,35%
3) Denaro, Assegni e valori in cassa	339	239	100	41,84%
	55.665.506	53.344.742	2.320.764	4,35%

C) RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti attivi figurano in bilancio per un importo pari a **euro 7.577.216**, così suddiviso:

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione assoluta	variazione %
Ratei attivi	6.966.731	4.480.692	2.486.039	55,48%
Risconti attivi	610.485	647.739	-37.254	-5,75%
	7.577.216	5.128.431	2.448.785	47,75%

I ratei attivi rappresentano, in applicazione del principio della competenza economica, la quota di proventi maturata alla data del 31/12/2025 ma la cui manifestazione finanziaria avverrà negli esercizi successivi.

I risconti attivi, invece, evidenziano la quota di costi imputabile all'esercizio 2026, la cui correlata manifestazione finanziaria si è già verificata nel corso dell'esercizio 2025.

I ratei attivi sono imputati a quote di interessi e proventi maturati su titoli in portafoglio al 31 dicembre 2025 che saranno riscossi nel corso del 2026, di cui euro 5.876.748 da titoli iscritti nell'attivo circolante, euro 935.003 da titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie. Sono inoltre rilevati euro 154.980 a titolo di interessi attivi bancari di competenza dell'esercizio 2025.

I risconti attivi sono riferiti principalmente al premio annuo della Polizza Assicurativa EMAPI, stipulata a favore degli iscritti e corrisposta anticipatamente nel mese di aprile 2025.

PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione assoluta	variazione %
I - Fondo di Riserva art. 38	80.329.438	69.403.054	10.926.384	15,74%
II - Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	71.468.211	65.131.147	6.337.064	9,73%
III - Fondo Riserva Utili su cambi	366	4.992	-4.626	-92,67%
IV - Utile (perdita) dell'esercizio	1.332.575	17.354.458	-16.021.883	-92,32%
	153.130.590	151.893.651	1.236.939	0,81%

I - Fondo di Riserva art. 38

Fondo riserva art. 38		
Valore al 1/1/2025		69.403.054
destinazione utile d'esercizio 2024	10.200.285	
destinazione riserva utili su cambi 2025	821.736	
totale incrementi		11.022.021
perequazione pensioni	- 95.637	
totale decrementi		- 95.637
Valore al 31/12/2025		80.329.438

1) Con delibera n. 4/30 aprile 2025 il CIG ha approvato il Bilancio di esercizio 2024 e lo schema di ripartizione dell'utile proposto dal Consiglio di amministrazione. Al fondo di riserva, costituito ai sensi dell'art. 38 del Regolamento, è stata destinata la somma di euro 10.200.285 pari alla differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari, e la rivalutazione dei montanti.

2) La valutazione dei titoli dell'attivo circolante al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio 2025 ha determinato utili netti non realizzati per euro 366,00. Poiché la riserva utili su cambi era superiore a tale importo, la stessa (riserva liberamente disponibile) è stata riclassificata al Fondo di Riserva art. 38 per euro 821.736, al fine di riportare la specifica riserva non disponibile sino alla concorrenza dell'utile netto su cambi, come previsto dal documento contabile n. 26 dell'OIC.

3) Il CDA ha stabilito di procedere alla perequazione automatica delle pensioni ex art. 28 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, prelevando la necessaria risorsa finanziaria dal Fondo di Riserva, ex art. 38 del citato Regolamento, inserendo lo stanziamento della somma nel bilancio di previsione.

II - Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà

Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà		
valore al 1/1/2025		65.131.147
destinazione utile d'esercizio 2024	6.337.064	
totale incrementi		6.337.064
totale decrementi		0
valore al 31/12/2025		71.468.211

L'incremento del fondo è dovuto all'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2024 secondo lo schema previsto dalla Relazione del Consiglio di amministrazione al Bilancio Consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale con delibera n. 4/30 aprile 2025.

III - Fondo riserva utili su cambi.

Fondo riserva utili su cambi		
valore al 1/1/2025		4.992
destinazione utile esercizio 2024	817.110	
totale incrementi		817.110
destinazione riserva utili su cambi 2025	- 821.736	
totale decrementi		- 821.736
valore al 31/12/2025		366

L'incremento del fondo è dovuto all'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2024 secondo lo schema previsto dalla Relazione del Consiglio di amministrazione al Bilancio Consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale con delibera n. 4/30 aprile 2025.

La valutazione al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio 2025 ha determinato utili netti non realizzati per euro 366,00. Poiché la riserva utili su cambi è superiore a tale importo, la stessa è stata riclassificata in sede redazione del bilancio alla riserva straordinaria liberamente disponibile (Fondo di Riserva art. 38), per euro 821.736, al fine di riportare la specifica riserva non disponibile sino alla concorrenza dell'utile netto su cambi, come previsto dal documento contabile n. 26 dell'OIC.

B) FONDI PER LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione assoluta	variazione %
1) Fondo per la previdenza	938.400.469	843.535.446	94.865.023	11,25%
2) Fondo pensioni	128.218.961	121.018.108	7.200.853	5,95%
3) Fondo interventi di assistenza	3.267.191	6.197.762	-2.930.571	-47,28%
4) Fondo indennità di maternità				
	1.069.886.621	970.751.316	99.135.305	10,21%

1) Fondo per la previdenza

La movimentazione nel corso dell'esercizio può essere così riepilogata:

Fondo per la previdenza		
Valore al 1/1/2025		843.535.446
accantonamento contributo soggettivo 2025	71.983.269	
accantonamento contributo integrativo su montante	10.559.768	
accantonamento contributo soggettivo di anni precedenti	1.975.957	
accantonamento contributo integrativo su montante di anni precedenti	586.234	
maggiori rivalutazioni di anni precedenti	69.758	
rivalutazione contributi	33.269.566	
totale incrementi		118.444.552
minori contributi anni precedenti	- 656.918	
minori rivalutazioni anni precedenti	- 266.471	
ricongiunzioni in uscita	- 18.222	
restituzione montanti	- 157.877	
storno montanti per pensioni	- 22.480.041	
totale decrementi		- 23.579.529
Valore al 31/12/2025		938.400.469

Il Fondo si incrementa:

- per l'accantonamento della contribuzione soggettiva del 2025 (euro 71.983.269), comprensiva dei contributi versati a titolo di ricongiunzione attiva a norma della L. 45/90 per euro 4.212.869, dei contributi versati a titolo di riscatto per euro 228.070;
- per la sola maggiorazione del 2% di contributo integrativo di competenza dell'anno 2025 che, a norma dell'art. 5 c. 2 lett. b) del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza è destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto.
- per il riaccertamento dei maggiori contributi soggettivi dovuti dagli iscritti per anni precedenti;
- per il riaccertamento di maggiori contributi integrativi di cui all'art. 5 c. 2 lett. b) del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, destinati all'incremento del montante individuale dell'iscritto per gli anni dal 2013 al 2024.

- per le rivalutazioni dei montanti ricalcolati per le maggiori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti. In proposito si evidenzia che l'intero ricavo di contribuzione soggettiva dovuta dagli iscritti per anno di competenza, ed i successivi scarti di contribuzione rilevati a seguito di riaccertamenti sulle posizioni contributive degli iscritti, vengono prudenzialmente interamente accantonati al Fondo Previdenza, indipendentemente dalla loro effettiva riscossione. Ciò comporta che il Fondo Previdenza svolga, di fatto, anche una funzione assimilabile a quella di fondo svalutazione dei crediti del contributo soggettivo, assorbendo gli effetti delle successive variazioni. Qualora l'iscritto risultasse inadempiente, in tutto o in parte, per mancato versamento della contribuzione soggettiva (o della quota di contributo integrativo destinata alla capitalizzazione), e questa sia effettivamente inesigibile, la prestazione previdenziale sarà determinata – ai sensi dell'art. 1, commi 19 e 20, della L. 335/1995 – esclusivamente sulla contribuzione effettivamente versata e accreditata. Qualora la contribuzione versata non sia definitivamente inesigibile, la prestazione previdenziale sarà sospesa nella sua erogazione e l'Ente continuerà con la istruzione delle dovute azioni giudiziarie volte al recupero coattivo del credito. Per il solo rapporto con l'iscritto che presenta una contribuzione inesigibile, l'Ente procederà alla rettifica in diminuzione del montante individuale e, parallelamente, all'adeguamento del Fondo Previdenza, assicurando così la coerenza tra il valore attuariale del fondo e la posizione previdenziale effettiva degli iscritti.

Questo processo, oltre ad assicurare la corretta gestione contabile, costituisce una garanzia ulteriore per l'iscritto, poiché preserva la possibilità di beneficiare di un montante correttamente rivalutato fino al momento della regolarizzazione, rafforzando la corrispondenza tra contribuzione effettivamente accreditata e prestazione pensionistica maturata.

- Per l'onere della rivalutazione di competenza del 2025 del Fondo previdenza del tasso pari alla media quinquennale del PIL nominale, come previsto dalla L.n. 335/95, comunicato dall'ISTAT e pari al 4,0445%

Il Fondo si decrementa:

- per minori contributi dovuti dagli iscritti per anni precedenti;
- per minori rivalutazioni sui minori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti;
- dei contributi versati ad altri Enti previdenziali a titolo di ricongiunzione passiva a norma della L.n. 45/90;
- dell'importo dei montanti restituiti agli iscritti non aventi diritto a pensione, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza dell'Ente;

- della somma dei montanti dei nuovi pensionati, il cui importo, ai sensi dell'art. 37 del Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza, è stato trasferito al "Fondo Pensioni".

2) Fondo pensioni

Fondo pensioni		
valore al 1/1/2025		121.018.108
perequazione pensioni	95.637	
accantonamento montanti per pensioni anno 2025	22.480.042	
totale incrementi		22.575.679
pagamento ratei pensione di anni precedenti	- 1.037.265	
pagamento ratei pensione 2025	- 14.337.561	
totale decrementi		- 15.374.826
valore al 31/12/2025		128.218.961

Il Fondo Pensioni si incrementa dei montanti contributivi degli iscritti all'atto del pensionamento e dell'onere della rivalutazione delle pensioni per la perequazione; si decrementa delle rate di pensione liquidate nel corso dell'esercizio.

Si riscontri, in conformità a quanto stabilito dall'art. 37 del Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza, e dall'art. 18 dello Statuto, che la consistenza del Fondo pensioni è di ammontare superiore a cinque annualità delle pensioni in essere al 31/12/2025.

4) Fondo interventi di assistenza

Fondo per interventi di assistenza e welfare		
valore al 1/1/2025		6.197.762
recupero prestazioni anni precedenti	0	
totale incrementi		-
erogazione prestazioni anni precedenti	- 4.401	
prestazioni a sostegno della famiglia	- 263.320	
prestazioni a sostegno della salute	- 1.756.898	
prestazioni a sostegno della professione	- 905.952	
totale decrementi		- 2.930.571
valore al 31/12/2025		3.267.191

Il decremento è imputabile all'utilizzo del Fondo per coprire il costo, di competenza dell'esercizio, delle prestazioni a sostegno della salute, in massima parte imputabili alla Polizza di assistenza sanitaria destinata a tutti gli iscritti e corrisposta a EMAPI, nonché per finanziare gli interventi di assistenza e welfare attivo liquidati nel medesimo esercizio.

L'utilizzo del Fondo è rispondente alla disciplina di programmazione triennale di cui all'art. 3 comma 3 dello Statuto.

5) Fondo indennità di maternità

Fondo per indennità di maternità		
Valore al 1/1/2025		0
gettito contributo maternità stato	1.143.666	
gettito contributo maternità iscritti	2.757.582	
accantonamento per ripiano	256.112	
minori prestazioni maternità anni precedenti	57.286	
totale incrementi		4.214.646
minori contributi anni precedenti	-195.081	
prestazioni per indennità di maternità 2025	-3.840.847	
maggiori prestazioni maternità anni precedenti	-178.718	
totale decrementi		-4.214.646
Valore al 31/12/2025		0,00

Nel corso dell'anno 2025 il Fondo è stato incrementato del gettito del contributo maternità per un importo totale pari a euro 3.901.248 (di cui euro 2.757.582 relativo ai contributi dovuti dagli iscritti ed euro 1.143.666 per contributi dovuti dallo Stato).

Al fondo è stata accantonata la somma di euro 57.286 relativa ad un recupero di prestazioni di anni precedenti.

Il costo delle indennità di competenza dell'anno, relativo a prestazioni erogate a favore degli iscritti, è pari invece a euro 3.840.847.

Nel corso dell'esercizio l'Ente ha utilizzato le risorse del Fondo per far fronte al pagamento delle indennità di maternità deliberate e liquidate nell'anno, relative a domande presentate dalle iscritte in esercizi precedenti, per un importo complessivo pari a euro 178.218.

L'attività di approfondita e puntuale revisione dei rapporti previdenziali ha inoltre comportato l'annullamento di alcuni periodi contributivi, con conseguente riduzione dei

contributi maternità dovuti dagli iscritti, riferiti ad anni precedenti, per complessivi euro 195.081.

I suddetti prelevamenti hanno reso necessario, al fine di garantire l'equilibrio della gestione del Fondo — che chiude con saldo pari a zero — procedere a uno specifico accantonamento per il relativo ripiano, pari a euro 256.112, imputato ai costi della gestione caratteristica. Tale importo sarà considerato ai fini della rideterminazione del contributo di maternità per l'anno 2026.

D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

	Esercizio 2024	incrementi	decrementi	Esercizio 2025
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	1.256.181	137.349	3.350	1.390.180
	1.256.181	137.349	3.350	1.390.180

Nel 2025, il Fondo si incrementa per l'indennità di anzianità maturata in favore dei dipendenti in organico al 31 dicembre 2025, al netto dell'imposta sostitutiva.

E) DEBITI

Ammontano complessivamente a euro 22.245.430 e sono rappresentati da:

Descrizione	Entro i 12 mesi	oltre i 12 mesi	Totale esercizio 2025	Totale esercizio 2024
Debiti verso banche	1.851		1.851	2.073
Debiti verso fornitori	645.128		645.128	465.582
Debiti tributari	13.271.076		13.271.076	10.926.526
Debiti vs istituti di prev. e secur. sociale	199.922		199.922	194.616
Altri debiti	8.127.453		8.127.453	8.137.776
	22.245.430		22.245.430	19.726.573

Debiti verso banche

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione assoluta	variazione %
Carta di credito	1.851	2.073	-222	-10,71%
	1.851	2.073	-222	-10,71%

Debito verso banche: è rappresentativo delle spese effettuate con carta di credito nel mese di dicembre 2025, il cui addebito sul conto corrente è avvenuto nel mese di gennaio 2026.

Debiti verso fornitori

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione assoluta	variazione %
Debiti verso fornitori	90.610	8.889	81.721	919,35%
Fatture da ricevere	554.518	456.693	97.825	21,42%
	645.128	465.582	179.546	38,56%

- **Debiti verso Fornitori:** rappresenta l'ammontare delle fatture ricevute nel mese di dicembre, di competenza dell'anno e non ancora liquidate al 31 dicembre 2025.
- **Debiti v.s. fornitori per fatture da ricevere:** rappresentano l'ammontare degli stanziamenti relativi ai costi per beni forniti e servizi prestati nell'esercizio 2025 la cui fatturazione è avvenuta nel 2026.

Debiti tributari

Sono così composti:

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione assoluta	variazione %
Ritenute fiscali	438.270	408.577	29.693	7,27%
IVA a debito acq. - art.17ter DPR 633/72	57.554	38.534	19.020	49,36%
Imposta sostitutiva gestione finanziaria	12.523.511	10.462.871	2.060.640	19,69%
Debiti per ritenute su proventi finanziari	249.361	10.464	238.897	2283,04%
IRES		6.080	-6.080	-100,00%
IRAP	2.380		2.380	
	13.271.076	10.926.526	2.344.550	21,46%

La voce comprende l'esposizione debitoria nei confronti dell'Erario ed in particolare:

- per ritenute fiscali e IVA di dicembre 2025, versate nel mese di gennaio 2026;
- per l'imposta sostitutiva sul risultato positivo della gestione finanziaria delle gestioni patrimoniali, liquidata a febbraio 2026;
- per le imposte su proventi finanziari liquidati nel 2025, che saranno versate nel 2026.

- per IRAP di competenza del periodo, al netto degli acconti versati.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione assoluta	variazione %
INPS c/contributi lavoratori dipendenti	195.989	190.966	5.023	2,63%
INPS c/contributi lavoratori autonomi	2.478	2.282	196	8,59%
INAIL	1.455	1.368	87	6,36%
	199.922	194.616	5.306	2,73%

Rappresentano l'ammontare delle ritenute previdenziali ed assicurative maturate sulle retribuzioni e sui compensi liquidati a dicembre 2025, versate a gennaio 2026 ed il saldo dell'INAIL che si versa a febbraio 2026.

Altri debiti

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione assoluta	variazione %
debiti per operazioni da regolare		1.647	-1.647	
debiti per prestazioni assistenziali	80.221	88.872	-8.651	-9,73%
debiti per incassi provvisori	8.034.648	8.007.204	27.444	0,34%
debiti competenze personale dipendente		524	-524	-100,00%
altri debiti	12.584	39.529	-26.945	-68,17%
	8.127.453	8.137.776	-10.323	-0,13%

In sintesi le poste principali:

Il debito per prestazioni assistenziali rappresenta quanto maturato nei confronti di iscritti per prestazioni assistenziali di competenza del 2024 liquidate nel 2025.

Il debito nei confronti degli iscritti rappresenta, in termini assoluti, l'insieme delle attività necessarie per attribuire correttamente i contributi versati, quando le informazioni disponibili risultano incomplete o irregolari. In tali casi è necessario un intervento di verifica, accertamento e successiva assegnazione manuale delle somme da parte degli Uffici dell'Ente. L'importo di questa voce deriva quindi dal lavoro di controllo e revisione delle posizioni previdenziali che presentano anomalie o irregolarità contributive. Solo al termine delle procedure di accertamento è possibile procedere all'effettiva imputazione dei contributi agli iscritti aventi diritto.

Le principali cause che continuano a ostacolare o rallentare il processo di corretta attribuzione dei contributi sono diverse. La più significativa, sia in termini di complessità sia per valore economico coinvolto, è la mancanza di informazioni nei tabulati trasmessi dalle ASL. Tali documenti, infatti, non sempre riportano i dati necessari per identificare con precisione il Biologo cui attribuire il contributo, né specificano l'importo spettante a ciascun professionista, poiché spesso l'Azienda Sanitaria effettua un unico versamento cumulativo che include le somme relative a più Biologi Ambulatoriali che hanno collaborato nel medesimo anno.

Ulteriori ritardi nelle attribuzioni, che incidono sulla formazione dei “debiti verso gli iscritti”, derivano anche dalle verifiche svolte dagli Uffici dell'Ente per accertare la correttezza delle posizioni anomale, mediante un confronto con i dati fiscali dell'Agenzia delle Entrate. Queste attività comportano talvolta una temporanea perdita della causale dei versamenti già effettuati, in particolare per quelli eccedenti. Tali contributi vengono monitorati e inseriti in un processo di riattribuzione che si conclude con la regolarizzazione e l'invio della nuova documentazione reddituale aggiornata, oppure con l'eventuale rimborso agli iscritti delle somme non dovute.

Informazioni sul Conto Economico
A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione assoluta	variazione %
1) Contributi previdenziali per incremento dei montanti				
Contributo soggettivo art.3	67.542.330	62.276.030	5.266.300	8,46%
Ricongiunzioni attive	4.212.869	3.335.322	877.547	26,31%
Riscatti	228.070	125.095	102.975	82,32%
Contributo integrativo art.5 c2 lett.b (50% del 4%)	10.559.768	10.193.601	366.167	3,59%
2) Contributi integrativi	11.057.928	10.602.113	455.815	4,30%
3) Contributi maternità dagli iscritti	2.757.582	2.499.007	258.575	10,35%
4) Contributi maternità dallo stato	1.143.666	1.179.379	-35.713	-3,03%
5) Altri ricavi e proventi				
- sanzioni	128.036	119.925	8.111	6,76%
- altri ricavi e proventi	1.209.685	2.138.577	-928.892	-43,44%
	98.839.934	92.469.049	6.370.885	6,89%

La contribuzione maturata per l'anno 2025 conferma un quadro complessivamente favorevole per la professione, evidenziando una chiara dinamica di crescita dei redditi e dei corrispondenti volumi d'affari. L'aumento registrato si riflette direttamente sull'espansione della contribuzione previdenziale, che cresce in misura proporzionale all'incremento dei compensi professionali e delle aliquote applicate, segnalando un consolidamento della vitalità economica del settore.

La contribuzione di competenza per l'anno 2025 include i seguenti contributi:

1) Contributi previdenziali da accantonare al montante contributivo:

Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento che disciplina le Funzioni di Previdenza dell'Enpab, ogni iscritto è tenuto al versamento del contributo soggettivo obbligatorio, determinato applicando un'aliquota minima del 15% al reddito professionale imponibile ai fini fiscali. Per l'anno 2025 la contribuzione minima obbligatoria è fissata in euro 1.286.

La stima del contributo soggettivo dovuto per l'esercizio è stata elaborata prendendo a riferimento i redditi dichiarati dagli iscritti per l'anno 2024, utilizzati anche come base presuntiva per il 2025, sui quali è stata applicata l'aliquota regolamentare del 15%. Per i nuovi iscritti, in assenza di storicità reddituale, il contributo atteso è stato calcolato adottando un criterio prudenziale, basato sul reddito medio ponderato risultante dalle dichiarazioni disponibili.

Al montante contributivo sono accantonati inoltre:

- i contributi trasferiti da altri Enti di previdenza per ricongiunzione a norma della Legge n. 45/90;

- i contributi per riscatto di periodi precedenti l'istituzione dell'Ente e degli anni di laurea, previsti dall'art. 32 del Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza dell'Enpab;
- il Contributo integrativo previsto dall'art. 5 c. 2 lett. b) del Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza, pari al 50% del 4% di contributo integrativo, stimato per competenza, destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto. Per la stima del contributo dovuto per l'anno 2025, quale base di calcolo è stato calcolato il conguaglio medio pagato dagli iscritti per l'anno 2024 a titolo di contribuzione integrativa superiore al contributo integrativo minimo obbligatorio.

2) **Contributi integrativi**

La voce accoglie l'ammontare complessivo dei contributi previsti dall'art. 5, comma 2, lettera a) del Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza dell'Ente. Tali contributi sono destinati alla copertura degli oneri di gestione, nonché al finanziamento di eventuali interventi di natura assistenziale o al riequilibrio della gestione previdenziale.

La stima della contribuzione dovuta per l'esercizio è stata definita assumendo come parametro di riferimento il conguaglio medio versato dagli iscritti per l'anno 2024 a titolo di contribuzione integrativa. Per i nuovi iscritti del 2025, in assenza di dati storici, è stato adottato un criterio prudenziale, prevedendo un contributo pari al minimo obbligatorio stabilito (euro 104,00).

3) **Contributi maternità dagli iscritti**

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dagli iscritti destinati all'erogazione dell'indennità di maternità prevista dall'art. 70 e ss del D.Lgs. n. 151/2001 e dall'art. 1, comma 239, della legge n. 234/2021. L'importo unitario del contributo di maternità nel 2025 è pari a euro 136,00.

4) **Contributi maternità dallo Stato**

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dallo Stato destinati all'erogazione dell'indennità di maternità secondo quanto previsto dall'art. 78 del D.Lgs. 151/2001.

5) **Altri ricavi e proventi**

Sanzioni

Rappresenta la stima per competenza per l'anno 2025 delle somme dovute da iscritti all'Ente a titolo di sanzioni per quanto accertato ai sensi degli articoli 10 e 11 del Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza dell'Enpab per ritardo nel

pagamento dei contributi, piuttosto che per ritardata, omessa o infedele comunicazione obbligatoria.

Sopravvenienze e insussistenze attive

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione assoluta	variazione %
altri minori costi di gestione	8.184	2.951	5.233	177,33%
minori rivalutazioni di anni precedenti	266.471	419.689	-153.218	-36,51%
maggiori contribuzioni integrative accertate anni precedenti	527.159	902.715	-375.556	-41,60%
sanzioni incassate di anni precedenti	328.495	736.740	-408.245	-55,41%
sanzioni incassate di anni precedenti già nel Fondo accantonamento	79.376	76.482	2.894	3,78%
	1.209.685	2.138.577	- 928.892	-43,44%

Il maggior ricavo derivante dalle contribuzioni integrative accertate e riferite ad anni precedenti, pari a euro 527.129, è riconducibile sia al riscontro dei volumi d'affari effettivamente prodotti dagli iscritti nel 2024 – risultati superiori alle stime – sia al costante impegno dell'Ente nelle attività di verifica della congruità e della regolarizzazione delle posizioni previdenziali. Tali attività portano all'emersione di contributi integrativi relativi a esercizi passati e all'incasso di sanzioni riferite a inadempienze pregresse (ritardi nei versamenti o nella presentazione della modulistica), non precedentemente accantonate, per un importo pari a euro 328.495.

Nel corso del 2025 è inoltre proseguito il processo di verifica mirata delle posizioni previdenziali "anomale", ossia caratterizzate da irregolarità contributive dovute a evidenti incongruità dei dati reddituali rispetto ai requisiti di iscrivibilità o all'effettivo esercizio dell'attività professionale. L'annullamento delle posizioni risultate non legittimate all'iscrizione obbligatoria presso l'Ente ha comportato una riduzione dell'onere di rivalutazione dei montanti contributivi pari a euro 266.471.

Infine, nel 2025, a seguito dell'avvenuto incasso delle sanzioni riferite all'anno 2024, si è provveduto al loro storno dal Fondo nel quale erano state accantonate e alla loro rilevazione tra le sopravvenienze attive, per un importo pari a euro 79.376.

B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione assoluta	variazione %
6) Pensione agli iscritti	14.337.561	13.072.910	1.264.651	9,67%
6a) Prelevamento da fondo pensione	- 14.337.561	- 13.072.910	- 1.264.651	9,67%
7) Indennità di maternità	3.840.847	3.695.994	144.853	3,92%
7a) Prelevamento da fondo maternità		- 17.608	17.608	-100,00%
8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	2.926.170	2.087.328	838.842	40,19%
8a) Prelevamento da fondo di assistenza	- 2.926.170	- 2.087.328	- 838.842	40,19%
10) Accantonamento contributi previdenziali	82.543.037	75.930.048	6.612.989	8,71%
11) Accantonamento fondo maternità	316.513	25.065	291.448	
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza		8.000.000	- 8.000.000	
12a) Prelevamento da fondo per le spese e gli interventi di solidarietà		- 8.000.000	8.000.000	
13) Rivalutazione fondo pensione	95.637	563.441	- 467.804	-83,03%
14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95	33.269.566	27.118.125	6.151.441	22,68%
15) Altri accantonamenti				
15a) altri prelevamenti	- 95.637	- 563.441	467.804	-83,03%
Totale costi della gestione caratteristica (B)	119.969.963	106.751.624	13.218.339	12,38%

6) Pensione agli iscritti

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione assoluta	variazione %
6) Pensione agli iscritti	14.337.561	13.072.910	1.264.651	9,67%

Il costo rappresenta l'ammontare delle pensioni di vecchiaia per euro 12.121.459; delle pensioni in totalizzazione e cumulo per euro 1.513.425; delle pensioni indirette per euro 272.107 e delle pensioni di reversibilità per euro 430.570, tutte di competenza dell'anno 2025.

Si registra un incremento del 9,67% del costo delle pensioni correlato sia all'aumento del numero dei pensionati di vecchiaia che all'importo medio delle pensioni, che cresce anche per la perequazione automatica delle pensioni, attestata nella percentuale dello 0,8% (art. 1, Decreto MEF 19 novembre 2025).

6a) Prelevamento da fondo pensione

Rappresenta il corrispondente utilizzo del fondo pensioni per coprire il costo delle pensioni liquidate nel corso dell'anno 2025.

7) Indennità di maternità

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione assoluta	variazione %
7) Indennità di maternità	3.840.847	3.695.994	144.853	3,92%

Rappresenta il costo di competenza dell'anno 2025, in relazione a domande di indennità di maternità presentate nel 2025, il costo è stato determinato secondo le modalità di liquidazione previste dagli articoli da 70 al 74 del D.Lgs. n. 151/2001.

Di seguito le prestazioni di competenza in dettaglio:

	importo	quantità
Indennità di maternità	3.637.255	452
Ulteriori 3 mensilità (art. 1, comma 239, della legge n. 234/2021)	120.026	29
Adozione o affidamento	40.372	3
Indennità erogata per gravi complicanze della gravidanza	34.565	13
Indennità erogata in caso di interruzione di gravidanza	8.629	4
Totale complessivo	3.840.847	501

8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali

Le principali prestazioni assistenziali previste dall'Ente comprendono:

- **Sussidio sulla pensione indiretta**, volto a integrare il trattamento spettante ai superstiti in presenza di redditi particolarmente contenuti.
- **Contributo di paternità**, riconosciuto ai professionisti nei periodi di astensione dal lavoro per la nascita o l'ingresso di un figlio.
- **Sussidi a favore dei figli**, comprendenti il contributo per l'asilo nido, il sostegno per l'acquisto dei libri di testo e l'assegnazione di borse di studio.
- **Contributi per la formazione avanzata**, con particolare riferimento ai corsi di specializzazione e ai percorsi universitari di qualificazione professionale.

Di rilievo anche l'erogazione di una **indennità** in caso di infortunio o malattia che impediscano in modo assoluto l'esercizio della professione, garantendo così una tutela economica nei momenti di maggiore fragilità.

Un intervento particolarmente significativo riguarda infine la **polizza EMAPI (Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani)**, stipulata per offrire agli iscritti coperture di assistenza sanitaria. Il costo della polizza, interamente a carico dell'Ente, ammonta a **euro 1.645.822**, rappresentando un importante investimento in materia di welfare sanitario.

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione assoluta	variazione %
Prestazioni a sostegno della famiglia				
assegno di invalidità	54.914	58.736	-3.822	-6,51%
pensione di inabilità	22.444	22.266	178	0,80%
contributo spese per asilo nido	13.308	12.514	794	6,34%
contributo spese per l'acquisto dei libri di testo	11.932	7.626	4.306	56,46%
contributo spese funerarie		2.500	-2.500	
assegno di studio per figli di deceduti o inabili al lavoro	2.000	1.400	600	42,86%
contributo in favore dei familiari superstiti titolari di pensione ai superstiti	43.722	36.904	6.818	18,47%
contributo di merito allo studio	31.000	14.800	16.200	109,46%
contributo di paternità	32.000	22.000	10.000	45,45%
contributo sostegno famiglia per figli P.H.	52.000	20.000	32.000	160,00%
Prestazioni a sostegno della salute				
indennità di malattia o infortunio	111.076	154.224	-43.148	-27,98%
copertura, a carico dell'ente della quota EMAPI, dei gravi eventi morbosi e dei grandi interventi chirurgici. Tutela integrativa, a carico dell'ente, del periodo di gravidanza e quello immediatamente successivo al parto, sia da un punto di vista medico che sotto il profilo psicologico . Invalidità permanente	1.645.822	1.232.117	413.705	33,58%
Prestazioni a sostegno della professione				
contributo per i corsi di specializzazione e master universitari di primo e secondo livello	28.786	27.711	1.075	3,88%
contributo una tantum per catastrofe o calamità	10.000		10.000	
assistenza Fiscale	39.676	41.814	-2.138	-5,11%
interventi straordinari individuali	9.000	9.610	-610	-6,35%
iniziative di welfare attivo e strategico	818.490	423.106	395.384	93,45%
	2.926.170	2.087.328	838.842	40,19%

Nel corso del 2025, l'Ente ha proseguito con decisione nello sviluppo di un welfare attivo e strategico, come ampiamente illustrato nella Relazione della Presidente, mettendo a disposizione degli iscritti strumenti mirati al potenziamento della professione di biologo, al miglioramento continuo delle competenze e alla costruzione di opportunità professionali qualificate.

In particolare, sono stati attivati interventi finalizzati a:

- sostenere l'aggiornamento continuo attraverso attività formative sul campo e corsi di alta formazione;
- sviluppare partenariati e sinergie utili ad ampliare gli sbocchi professionali e a valorizzare le competenze dei biologi;
- favorire la partecipazione a iniziative nazionali strategiche per il settore.

Tra le iniziative più rilevanti, si evidenzia la realizzazione della XI Giornata Nazionale del Biologo Professionista, che nel 2025 ha animato 19 piazze italiane nelle giornate del 24 e 25 maggio. Tale evento rappresenta un momento di grande valore per la categoria, capace di rafforzare la visibilità pubblica della figura del Biologo e di promuovere il suo ruolo nei temi della prevenzione, salute e sostenibilità.

Momenti significativi di confronto e crescita comune sono stati i “Previdenza Tour”, incontri territoriali dedicati alla diffusione della cultura previdenziale e al dialogo con gli iscritti, integrati con approfondimenti su temi scientifici di interesse professionale.

L’Ente ha inoltre partecipato a Spazio Nutrizione (Milano - Assago), uno dei principali eventi italiani dedicati alla nutrizione, registrando la presenza di oltre 600 biologi al congresso: un dato che conferma l’efficacia dell’impegno dell’Ente nella promozione di eventi ad alto contenuto scientifico e professionalizzante.

Oltre alle attività già citate, ENPAB ha promosso altre importanti iniziative a sostegno della professione:

- Realizzazione del progetto “Costruiamo la salute! Biologi nelle scuole”, volto a valorizzare il contributo dei biologi nell’educazione alla salute e nella prevenzione nelle scuole primarie.
- Protocollo di intesa con il comune di Roma. Il protocollo ha una durata biennale e mira a: promuovere sostenibilità ambientale, corretta alimentazione e prevenzione per la salute; valorizzare il ruolo del biologo come professionista della salute; realizzare iniziative congiunte di informazione e formazione rivolte ai cittadini di Roma e del Lazio.

Tali iniziative rappresentano l’impegno verso un welfare attivo strutturato, con investimenti in politiche previdenziali e assistenziali che consentono all’Ente di accompagnare il professionista lungo l’intero arco della vita lavorativa, integrando tutele economiche e percorsi di crescita.

Queste iniziative confermano la volontà dell’Ente di operare come motore di sviluppo professionale e non solo come semplice strumento previdenziale, contribuendo ad ampliare la presenza della categoria nella società, nei settori sanitari e ambientali, e nel mondo della ricerca applicata, nella consapevolezza della correlazione matematica tra migliori redditi e migliori prestazioni professionali.

8a) Prelevamento da fondo interventi di assistenza

Rappresenta il corrispondente utilizzo del fondo interventi di assistenza per soddisfare i relativi costi delle prestazioni assistenziali deliberate e regolamentate.

10) Accantonamento contributi previdenziali

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione assoluta	variazione %
10) Accantonamento contributi previdenziali	82.543.037	75.930.048	6.612.989	8,71%

Il costo iscritto in bilancio rappresenta l'accantonamento al **Fondo di Previdenza**, costituito mediante il trasferimento dei contributi previsti dal *Regolamento che disciplina le funzioni di previdenza e assistenza dell'Enpab* e dalla **Legge n. 45/1990**. Tale accantonamento è volto a garantire la corretta copertura degli impegni previdenziali assunti dall'Ente e la continuità delle prestazioni in favore degli iscritti. Nel dettaglio:

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione assoluta	variazione %
Contributo soggettivo art. 3	67.542.330	62.276.030	5.266.300	8,46%
Ricongiunzioni attive L. 45/1990	4.212.869	3.335.322	877.547	26,31%
Riscatto art. 32	228.070	125.095	102.975	82,32%
Contributo integrativo art. 5 c.2 lett. b)	10.559.768	10.193.601	366.167	3,59%
	82.543.037	75.930.048	6.612.989	8,71%

11) Accantonamento fondo maternità

Al Fondo Maternità viene accantonata la somma di € 60.401 quale differenza tra i ricavi derivanti dal contributo di maternità e il costo complessivamente sostenuto per l'erogazione delle relative indennità.

Al fine di garantire il mantenimento dell'equilibrio del Fondo, si rende necessario un ulteriore accantonamento pari a € 256.112, da imputare tra i costi della gestione caratteristica. L'importo di tale integrazione sarà oggetto di valutazione nella rideterminazione del contributo di maternità per l'anno 2026, così da assicurare la sostenibilità economico-finanziaria della prestazione.

13) Rivalutazione fondo pensione euro 95.637

15 a) altri prelevamenti (euro -95.637)

A norma dell'art. 28 del Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza le pensioni erogate sono annualmente rivedute e adeguate in base alla variazione annua corrispondente all'indice dei prezzi al consumo calcolati dall'ISTAT. Con Decreto del 19 novembre 2025 il Ministero dell'Economia e Finanze ha determinato la percentuale di variazione definitiva per il calcolo della perequazione delle pensioni dal 1° gennaio 2025 in misura pari al 0,8%. La risorsa è finanziata dal Fondo Riserva.

14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95

Rappresenta la rivalutazione, di competenza del 2025, dei montanti contributivi in essere al 1/1/2025 (rideterminati in base alla contribuzione effettivamente dovuta per ogni anno), al tasso annuo di capitalizzazione previsto dall'art. 1, comma 9, della L. 335/95, che per l'anno 2025 è pari a 4,0445%.

C) SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

Il costo totale delle spese generali pari a **euro 8.542.390** comprende il servizio delle spese bancarie per euro 2.405.750 che in massima parte si compone di commissioni di gestione delle attività finanziarie. Tale costo non è quindi propriamente un onere della gestione ordinaria ma concorre al risultato netto della gestione finanziaria.

Il raffronto tra l'utile di esercizio della gestione amministrativa e la contribuzione integrativa attribuibile all'anno 2025 - funzionale per valutare la positività o meno della gestione in termini di risparmi e di efficienza - evidenzia che l'incidenza dei costi ascrivibili alla gestione ordinaria sull'ammontare complessivo accantonato al Fondo per le spese di amministrazione e solidarietà è del 62%. In altri termini, rispetto alla disponibilità economia complessiva che l'Ente avrebbe potuto impiegare per la gestione ordinaria, il 38% è stata risparmiata; questa parte ha contribuito, insieme ai proventi straordinari che consistono in maggiori ricavi di anni precedenti, nella crescita del Fondo ex art. 35 del Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza, incrementato di 5,5 milioni di euro.

16) Servizi

I costi per servizi si incrementano complessivamente del 14,98%. Nel dettaglio:

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione assoluta	variazione %
acquisti	73.676	42.937	30.739	71,59%
pulizia, vigilanza, premi di assicurazione	102.720	111.756	-9.036	-8,09%
manutenzione locali sede	11.013	25.652	-14.639	-57,07%
utenze	68.687	52.654	16.033	30,45%
prestazioni professionali	231.393	187.191	44.202	23,61%
spese per servizi	1.032.292	919.614	112.678	12,25%
spese per organi dell'Ente	1.239.658	1.154.279	85.379	7,40%
spese e commissioni bancarie e postali	2.405.750	2.080.137	325.613	15,65%
	5.165.189	4.574.220	590.969	14,98%

La voci **acquisti** per euro 73.676 riguarda: acquisto di materiali di consumo (articoli di cancelleria, beni di consumo, stampe) (euro 11.913); spese per la gestione dell'autovettura (euro 2.839); spese di rappresentanza (euro 17.871); rimborsi spese per

collaboratori istituzionali diversi dagli organi collegiali (euro 41.053): l'incremento del costo della voce acquisti è connesso ai rimborsi viaggio sostenuti per la partecipazione alle riunioni di coordinamento da parte dei Fiduciari Enpab, nominati dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 31 del 27 febbraio 2025, in attuazione dell'art. 2, comma 2, dello Statuto dell'Enpab.

La disposizione statutaria prevede che *«l'Ente può avvalersi di Fiduciari Regionali, nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i propri iscritti, al fine di assicurare una capillare assistenza previdenziale e una promozione territoriale delle iniziative di welfare»*. In tale quadro, i rimborsi spese viaggio e soggiorno rappresentano l'onere correlato allo svolgimento delle attività istituzionali affidate ai Fiduciari.

La voce **pulizia e premi di assicurazione**, comprende la pulizia dei locali delle due sedi dell'Ente (euro 56.920) e i premi di assicurazione per la copertura dei rischi di infortunio; per la copertura della responsabilità civile dei Consiglieri appartenenti agli Organi Statutari; per i tirocinanti nei progetti formativi legati alle iniziative di welfare attivo e per la polizza globale sui fabbricati dell'Ente; per le polizze assicurative stipulate a favore dei Dirigenti, così come previsto dal CCNL di categoria (euro 45.800).

La riduzione del costo è legata alla rinegoziazione delle polizze assicurative.

I costi relativi alle **manutenzioni** dei locali della sede comprendono sia le spese sostenute nell'ambito dei contratti di assistenza programmata, sia quelle derivanti da interventi manutentivi occasionali resisi necessari per garantire il buon funzionamento e la piena operatività degli spazi istituzionali.

Tali spese includono inoltre gli interventi dedicati alla manutenzione ordinaria delle macchine d'ufficio di proprietà dell'Ente, assicurando la continuità e l'efficienza delle attività amministrative e gestionali.

Le spese sostenute per le **utenze** della sede dell'Ente, pari a euro 68.687, riguardano i costi relativi ai servizi di consumo strumentale necessari al funzionamento dell'Ente, tra cui energia elettrica, servizio telefonico e fornitura idrica.

L'importo complessivo evidenzia un incremento dovuto ai costi connessi al contratto attivato per la gestione dell'utenza telefonica dedicata al numero verde, istituito a supporto del servizio di call center, finalizzato a garantire un canale di assistenza diretto ed efficiente per gli iscritti.

Il totale delle spese sostenute per **prestazioni professionali** è pari a euro 231.393; Gli incarichi professionali affidati nel 2025, si riferiscono a: compensi per incarichi di consulenza giuridica sulla normativa previdenziale ed in materia di appalti e acquisti (euro 2.371); spese notarili (euro 4.326); spese per assistenza legale (euro 17.016); compensi per la redazione della seconda parte del "Modello Organizzativo di gestione e controllo 231" (euro 28.028); il compenso per l'attività dell'OIV (euro 33.318). Un ulteriore costo è riferibile a valutazioni attuariali e alle spese sostenute per la redazione

del bilancio tecnico attuariale predisposto in conformità alle disposizioni normative, essendo trascorso un triennio dall'ultima valutazione trasmessa agli Organi Vigilanti (euro 34.320); agli onorari per la consulenza fiscale e del lavoro (euro 44.389). Sono ricompresi, inoltre, nella voce i costi gli onorari riconosciuti ai medici dell'INAIL per le visite di accertamento dell'invalidità e inabilità al fine del riconoscimento della prestazione relativa (euro 4.588); quelli al D.P.O. per l'affiancamento obbligatorio in materia di privacy (euro 14.324); l'incarico di consulenza professionale di supervisione degli interventi tecnici di manutenzione ordinaria e straordinaria presso le sedi dell'Ente (euro 22.605), l'onere correlato allo svolgimento delle attività istituzionali specificamente richieste dal Consiglio di Amministrazione ai Fiduciari (euro 6.100); infine, il costo per l'incarico della revisione e della certificazione del Bilancio Consuntivo dell'Ente, conformemente al disposto dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs 509/94 (euro 20.008), affidato per il triennio 2025-2027 alla società di revisione Trevor s.r.l.

Le **spese per servizi** per euro 1.032.292 registrano un incremento del 12,25%.

Tra i servizi nel 2025:

Servizi informatici si attesta a euro 278.013: il costo cresce del 38% rispetto al 2024 per un sempre maggior investimento nella struttura informatica, anche allo scopo di rafforzarne la sicurezza: con delibera n. 74 dell'11 settembre 2025, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adesione alla Concessione per la realizzazione e gestione di una nuova infrastruttura informatica a supporto della Pubblica Amministrazione, denominata Polo Strategico Nazionale ("PSN"), come previsto dal comma 1 dell'articolo 33-septies del D.L. n. 179 del 2012. Il progetto, avviato nel mese di ottobre 2025, ha comportato per l'anno in corso una spesa pari a € 52.991.

Servizi di outsourcing legale e finanziario euro 285.541 di seguito: servizi di advisor legale (euro 7.993); Al fine di rafforzare la qualità dei processi decisionali in ambito finanziario e migliorare la definizione delle strategie di investimento di lungo periodo, l'Ente ha deliberato di affidare a un'istituzione universitaria un incarico di ricerca e affiancamento tecnico-specialistico finalizzato alla progettazione di un framework avanzato di asset allocation strategica. L'iniziativa si inserisce in una visione di lungo termine che valorizza il contributo dell'eccellenza accademica, favorendo un approccio alla gestione finanziaria fondato su rigore metodologico, trasparenza e sostenibilità (euro 61.000); si registra inoltre un aumento dei costi dei servizi amministrativi collegati all'analisi del patrimonio finanziario dell'Ente, necessari per l'operatività dell'ufficio finanza, propedeutici alla crescita del patrimonio: Bloomberg (euro 95.910), Previnet (euro 79.463), Analysis (euro 23.790), Prequin (euro 17.385).

Le spese postali euro 43.069 si riferiscono alle spese sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (quali comunicazioni relative alle iscrizioni, variazioni delle

posizioni contributive, prestazioni) e per la spedizione a tutti gli iscritti della rivista *EnpabMagazine*.

Le spese per emissioni e rendicontazione Pago PA euro 59.248 connesse al servizio di riscossione diretta e rendicontazione dei contributi tramite PagoPA.

Le Spese di stampa informativa euro 54.603 riguardano il costo sostenuto per la elaborazione e la stampa della rivista bimestrale “EnpabMagazine”.

Servizi per il personale dipendente euro 80.673 si riferiscono ai buoni pasto (euro 37.796) e alla formazione ed aggiornamento del personale (euro 42.877).

Altri servizi euro 231.145: l'incremento rispetto al 2024 si giustifica per il costo rapportato ad anno del servizio per assistenza multicanale (telefono ed e-mail) agli iscritti (euro 157.765). Elenchiamo di seguito gli altri **principali costi**: servizi di ausilio alla verifica e aggiornamento delle policy utili al mantenimento della certificazione della parità di genere (euro 12.596); aggio per i servizi di riscossione Equitalia (euro 20.867); spese per diritti di agenzia su emissione biglietti di viaggio istituzionali (euro 7.810); servizi di vigilanza per la sede dell'Ente (euro 2.928); oneri Ministeriali sugli eventi ECM (euro 2.601); gestione della piattaforma per il welfare dei dipendenti (euro 3.744); convenzioni INPS (euro 2.825) e Agenzia delle Entrate (euro 3.732) finalizzati alle verifiche contributive e previdenziali.

Le spese sostenute per gli **Organi dell'Ente** si riferiscono agli emolumenti, ai gettoni di presenza e ai rimborsi spese spettanti ai componenti degli Organi Statutari dell'Ente (Consiglio di amministrazione, Consiglio di Indirizzo Generale e Collegio Sindacale) impegnati nell'attività di gestione e controllo dell'Ente e comunque riconducibili alla carica ricoperta.

L'ammontare dei compensi è deliberato rispettivamente: con delibera del Consiglio di indirizzo generale n. 11/2021 per i compensi del Consiglio di amministrazione, con delibera del Consiglio di indirizzo generale n. 12/2021 per i compensi del Collegio Sindacale, con delibera del Consiglio di amministrazione n. 113/2021 per i compensi del Consiglio di Indirizzo Generale. L'onere capitaro del gettone di presenza è pari ad euro 326,00.

L'incremento della spesa registrato nel 2025 è principalmente riconducibile ai costi sostenuti per le elezioni relative al rinnovo del Consiglio di Indirizzo Generale e del Consiglio di Amministrazione, giunti a naturale scadenza nel mese di dicembre 2025. L'onere complessivo, pari a euro 61.021, comprende i compensi spettanti ai componenti del PAC e della Commissione Elettorale Centrale, nonché i costi connessi all'affidamento esterno del servizio di voto on line, gestito dalla società selezionata nel rispetto delle prescrizioni previste dal Codice dei Contratti.

Le Spese bancarie: Il costo (comprensivo di IVA al 22% corrispondente a euro 393.991) è riferito in misura principale alle commissioni di gestione delle GPM. L'incremento è legato alla crescita di valore del patrimonio gestito; comprende inoltre le spese bancarie sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali principalmente per le spese di gestione dei conti corrente bancari, per i pagamenti tramite bonifico, per euro 9.217;

17) Godimento di beni di terzi

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione assoluta	variazione %
17) Godimento di beni di terzi	71.814	69.538	2.276	3,27%

Il costo riguarda i canoni di noleggio di beni di terzi (autovettura, centralino telefonico, macchina affrancatrice, personal computer, fotocopiatrici). È ricompreso, altresì, il costo sostenuto nell'anno per la locazione dei locali adibiti a sede operativa dell'Ente (euro 57.968). Il costo del noleggio di altri beni ammonta a euro 13.846.

18) Personale

Con riferimento alle disposizioni in materia di contenimento della spesa, come previsto dall'art. 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), con decorrenza dall'anno 2020, l'Enpab non è tenuto all'applicazione delle norme di contenimento della spesa pubblica, ferme restando quelle in materia di personale previste dall'art. 5, commi 7 e 8, del decreto-legge n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n.135/2012 di cui si attesta l'osservanza.

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione assoluta	variazione %
18) Personale:	2.946.963	2.899.411	47.552	1,64%
a) stipendi e salari	2.068.296	2.054.758	13.538	0,66%
b) oneri sociali	597.691	603.275	-5.584	-0,93%
c) trattamento di fine rapporto	137.349	136.939	410	0,30%
d) altri costi per il personale dipendente	143.627	104.439	39.188	37,52%

Composizione del personale

Di seguito riportiamo i dati sulla composizione del personale dell'Ente **al 31 dicembre 2025** ai sensi dell'art. 2427 punto 15 c.c., invariata rispetto al 2024.

Categoria	Numero dipendenti 2025	Numero dipendenti 2024
Dirigenti	3	3
Area Quadri	6	6
Area A – B – C	20	20
Totale	29	29

Stipendi e salari

Il costo si riferisce a quanto corrisposto a n. 29 dipendenti a tempo indeterminato, secondo le disposizioni del CCNL per i dipendenti degli Enti privatizzati di cui al D.Lgs 509/94, rinnovato per la parte economica in data per il triennio 2022 – 2024, scaduto e in attesa di rinnovo.

Oneri sociali

Il costo si riferisce agli oneri previdenziali dovuti all'INPS relativi al trattamento economico corrisposto al personale dipendente ed al premio INAIL per agli oneri assicurativi relativi al personale dipendente.

Trattamento di fine rapporto

Il costo si riferisce all'accantonamento della quota di competenza dell'esercizio 2025.

Altri costi per il personale dipendente

Con delibera n. 9/2023 il Cda dell'Enpab ha approvato il Regolamento del Piano di welfare aziendale a favore dei dipendenti per il triennio 2023 – 2025 con il quale, consapevole dell'importanza della soddisfazione dei dipendenti per migliorare la qualità e produttività del lavoro e ritenendo la soddisfazione legata all'equilibrio tra vita lavorativa e personale, nonché alla sostenibilità del potere d'acquisto, ha inteso implementare politiche e strumenti innovativi volti all'incremento del benessere personale e familiare. In coerenza con tale approccio, il piano welfare punta a sostenere il potere d'acquisto dei lavoratori e dare accesso a beni e servizi che soddisfino le esigenze individuali e/o quelle del nucleo familiare, in considerazione delle opportunità concesse dalla normativa vigente. In concreto il dipendente avrà a disposizione un importo, il Credito Welfare, che potrà utilizzare per fruire liberamente dei servizi di suo interesse, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. L'Ente ha messo a

disposizione per ciascun dipendente beneficiario un credito welfare assegnato sulla base dell'appartenenza alle seguenti categorie omogenee, individuate come segue: tutti i dipendenti, impiegati, quadri e dirigenti, pari a euro 2.500,00 (duemilacinquecento) annuo per ciascun beneficiario; L'Ente ha sostenuto la spesa di euro 59.935 per il premio di assicurazione Emapi della polizza sanitaria ai dipendenti.

L'Ente adempie al disposto dell'art. 5 c. 7-8 del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, come modificato a seguito dell'approvazione della legge di conversione 7 agosto 2012 n. 135 (*"Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario"*) ed ha ridotto, a decorrere dal 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto attribuiti al personale a euro 7,00.

19) Oneri diversi di gestione

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione assoluta	variazione %
Sopravvenienze passive	223.594	579.257	-355.663	-61,40%
Quote associative	75.000	75.350	-350	-0,46%
Libri, giornali, riviste	989	5.526	-4.537	-82,10%
Tassa rifiuti solidi urbani	11.246	11.499	-253	-2,20%
IMU	23.261		23.261	
Altre imposte e tasse	24.334	27.786	-3.452	-12,42%
	358.424	699.418	- 340.994	-48,75%

Sopravvenienze passive

Le sopravvenienze passive rappresentano rettifiche di costi di pertinenza di esercizi precedenti ma verificatesi nell'esercizio dell'anno 2025; il prospetto esplica in maniera dettagliata le singole voci:

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione assoluta	variazione %
altri maggiori costi di gestione	2.529	66.586	-64.057	-96,20%
scarti di contribuzione di anni precedenti	151.307	486.858	-335.551	-68,92%
maggiore rivalutazione rivalutazione L 335/95	69.758	25.813	43.945	170,24%
	223.594	579.257	- 355.663	-61,40%

Il costante impegno dell'Ente nelle attività di verifica e regolarizzazione dei rapporti previdenziali ha comportato l'accertamento di minori contributi obbligatori dovuti rispetto a quanto rilevato negli esercizi precedenti, determinando conseguentemente

una riduzione dei ricavi di competenza di anni pregressi (fatta eccezione per gli scarti della contribuzione soggettiva, imputati direttamente al Fondo Previdenza).

La medesima attività di riaccertamento ha inoltre generato un maggiore onere legato alla rivalutazione dei contributi soggettivi dovuti dagli iscritti per annualità pregresse e accertati nel corso dell'esercizio 2025.

Ulteriori incrementi dei costi di gestione derivano da spese sostenute nel 2025 ma riferite a esercizi precedenti.

D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI

20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali

La voce comprende le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali di competenza del presente esercizio. Nello specifico:

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione assoluta	variazione %
1) Software	244.764	178.475	66.289	37%

21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali

La voce comprende le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali di competenza del presente esercizio. Nello specifico:

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione assoluta	variazione %
1) Terreni e fabbricati	216.575	212.447	4.128	2%
2) Impianti e macchinari	5.563	5.563	0	
3) Attrezzature ind. e commerciali				
4) Altri beni	40.875	39.555	1.320	3%
Totali	263.013	257.565	5.448	2,12%

24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative

Rappresenta l'accantonamento prudenziale al Fondo per le sanzioni amministrative stimate di competenza del 2025; il valore è dato dalla differenza tra il ricavo stimato, pari a euro 128.036 e le sanzioni già incassate per l'anno 2025, pari a euro 48.095.

E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

26) Altri proventi finanziari

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione assoluta	variazione %
26) Altri proventi finanziari				
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
- Altri				
Totale proventi da cred. iscr. nelle immob. (a)				
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni				
- Altri	3.480.260	3.726.278	- 246.018	-6,60%
Totale proventi da titoli iscr. nelle immob. (b)	3.480.260	3.726.278	- 246.018	-6,60%
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec.				
- interessi e premi su titoli	14.329.157	10.816.960	3.512.197	32,47%
- scarti di emissione positivi	1.112.405	2.091.326	- 978.921	-46,81%
- plusvalenze di negoziazione	32.028.498	32.554.520	- 526.022	-1,62%
- dividendi	3.213.015	2.701.366	511.649	18,94%
Totale da titoli iscritti nell'attivo circolare non par	50.683.075	48.164.172	2.518.903	5,23%
d) Proventi diversi dai precedenti				
- Interessi bancari e postali	1.373.053	3.803.098	- 2.430.045	-63,90%
- Altri	530.952	580.988	- 50.036	-8,61%
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	1.904.005	4.384.086	- 2.480.081	-56,57%
Totale altri proventi finanziari (26)	56.067.340	56.274.536	-207.196	-0,37%

b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni

- Altri

La voce rappresenta l'ammontare dei proventi maturati su titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie tra cui ratei attivi per euro 935.003;

c) Da titoli iscritti nell'attivo circolante / non partecipazioni

- interessi e premi su titoli

La voce rappresenta l'ammontare degli interessi attivi maturati su titoli dello Stato e titoli Obbligazionari nel corso dell'anno 2025, nonché la quota di interessi di competenza del 2025 relativa a titoli in portafoglio al 31 dicembre 2025 che sarà riscossa nel corso del 2026 (ratei attivi per euro 5.876.748).

- scarti di emissione positivi

Rappresentano la differenza positiva fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2025 maturati nell'esercizio in proporzione al periodo di possesso.

- plusvalenze di negoziazione

Rappresenta ricavi derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo medio ponderato alla data della vendita è risultato inferiore al prezzo di cessione. Di seguito uno schema che specifica la natura dei titoli che hanno generato le plusvalenze.

ETC	4.113.856
ETN	51.179
OICR	22.165.280
Titoli di Capitale (Azioni)	4.644.019
Titoli di debito Corporate	322.989
Titoli di Stato & altri Org. Internazionali	731.175
Totale complessivo	32.028.498

- dividendi

Rappresentano i dividendi percepiti nell'esercizio.

d) Proventi diversi dai precedenti

- Interessi bancari e postali

Rappresenta l'ammontare degli interessi maturati al 31 dicembre 2025 con riferimento ai rapporti di conto corrente bancario e postale intrattenuti dall'Ente tra cui ratei per euro 154.980.

- Altri

Trattasi degli interessi attivi maturati su contributi dovuti dagli iscritti in anni precedenti ed incassati nel presente esercizio.

27) Interessi e altri oneri finanziari

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione assoluta	variazione %
27) Interessi e altri oneri finanziari				
d) Altri				
- scarti di emissione negativi	63.255	105.487	-42.232	-40,04%
- minus negoziazione	1.487.766	1.123.376	364.390	32,44%
- Altri	154.114	117.487	36.627	31,18%
Totale interessi e altri oneri finanziari (27)	1.705.135	1.346.350	358.785	26,65%

- **scarti di emissione negativi**: rappresentano la differenza negativa fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2025 calcolata in proporzione al periodo di possesso degli stessi

- **minusvalenze di negoziazione**: rappresentano le perdite derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo d'acquisto è stato superiore al prezzo di cessione.

OICR	917.742
Titoli di Capitale (Azioni)	340.836
Titoli di debito Corporate	24.275
Titoli di Stato & altri Org. Internazionali	204.913
Totale complessivo	1.487.766

- **Altri:** Trattasi degli interessi passivi liquidati agli iscritti maturati sui rimborsi di contributi non dovuti.

27-bis) Utili e perdite su cambi

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione assoluta	variazione %
27-bis) Utili e perdite su cambi				
a) Utili su cambi	39.260	1.247.260	- 1.208.000	-96,85%
b) Perdite su cambi	3.550.367	135.803	3.414.564	2514,35%
Totale utili e perdite su cambi (27-bis) a-b	-3.511.107	1.111.457	-4.622.564	-415,90%

a) Utili su cambi

la voce complessivamente si compone:

- di utili su cambi realizzati, in quanto riferiti ad operazioni di compravendita di titoli regolate nell'esercizio, per euro 38.894;
- dell'effetto cambio nella valutazione delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, al cambio a pronti rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, che costituiranno la *riserva indisponibile utili su cambi* per euro 366;

b) Perdite su cambi

la voce complessivamente si compone:

- di perdite su cambi realizzati, in quanto riferiti ad operazioni di compravendita di titoli regolate nell'esercizio, per euro 703.644;
- dell'effetto cambio nella valutazione delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, al cambio a pronti rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, per euro 2.846.723.

F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione assoluta	variazione %
28) Rivalutazioni				
c) Di tit. iscrit. nell'attivo circolante	1.220.486	1.187.148	33.338	2,81%
Totale rivalutazioni (28)	1.220.486	1.187.148	33.338	2,81%
29) Svalutazioni				
b) Di immobiliz. finanziarie (non partecipazioni)	2.329.989			
c) Di tit. iscrit. nell'attivo circolante	4.527.615	3.985.851	541.764	13,59%
Totale svalutazioni (29)	6.857.604	3.985.851	2.871.753	72,05%
Totale rettifiche attività finanz. (F) (28-29)	- 5.637.118	- 2.798.703	- 2.838.415	101,42%

28) Rivalutazioni

Rappresenta il recupero di minusvalenze conseguite in anni precedenti. La determinazione del ripristino di valore è avvenuta in sede di valutazione ed è stata pari

alla differenza tra il valore di mercato alla data del 31 dicembre 2025 ed il costo attribuito a tali titoli alla medesima data, rettificato di eventuali scarti di emissione. Il valore così ripristinato non è superiore in ogni caso al costo storico di acquisto.

Tipologia	Riprese di Valore
Titoli di Stato & altri Organismi Internazionali	120.895
OICR	266.779
Titoli di Debito Corporate	112.236
Titoli di Capitale (Azioni)	720.576
Totale complessivo	1.220.486

29) Svalutazioni

Le svalutazioni di titoli rappresentano la differenza negativa tra costo di acquisto e valore di mercato al 31 dicembre 2025.

Tipologia	Svalutazioni
OICR non Armonizzati FIA	2.329.989
Titoli di Stato & altri Organismi Internazionali	1.559.423
OICR	1.227.565
Titoli di Debito Corporate	254.296
Titoli di Capitale (Azioni)	1.486.331
Totale complessivo	6.857.604

32) Imposte dell'esercizio

a) Oneri

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	variazione assoluta	variazione %
Ires	173.484	176.636	-3.152	-1,78%
Irap	109.866	107.486	2.380	2,21%
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	12.963.875	11.590.029	1.373.846	11,85%
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	374.043	971.753	-597.710	-61,51%
	13.621.268	12.845.904	775.364	6,04%

Tra le altre

IRES

Il costo si riferisce all'imposta sul reddito dovuta dall'Ente per l'anno 2025 sui redditi del fabbricato e di capitale.

I.R.A.P.

Il costo rappresenta l'imposta di competenza gravante sull'esercizio 2025 determinata applicando l'aliquota del 4,82% sull'ammontare complessivo dei costi sostenuti per stipendi e salari, per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente ex art. 50 del Tuir e per redditi di lavoro autonomo non esercitato abitualmente ex art. 67, comma 1, lett. i del Tuir.

Imposta sostitutiva Dlgs 461/97

Il costo rappresenta l'imposta sostitutiva sui proventi finanziari distribuiti e incassati nell'anno, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs n. 461/97. La componente più rilevante, pari a euro 12.523.473, rappresenta l'imposta sul risultato finanziario positivo delle gestioni patrimoniali.

Imposta ex art. 26 DPR 600/73

Il costo rappresenta la ritenuta alla fonte a titolo di imposta gravante sugli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari, che si incrementa in correlazione alla crescita degli interessi attivi bancari maturati nel 2025.

EFFETTO CAMBIO NELLA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' AL CAMBIO A PRONTI RILEVATO ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2426 punto 8-bis del cod. civ. diamo evidenza degli utili netti non realizzati derivanti dalla valutazione a fine esercizio delle attività e passività:

codice divisa	plus di chiusura cambio
USD Totale	0
CHF Totale	366
totale complessivo	366

Poiché la riserva utili su cambi è superiore a tale importo, la stessa è stata riclassificata in sede di redazione del bilancio alla riserva straordinaria liberamente disponibile (Fondo di Riserva art. 38), per euro 821.736, al fine di riportare la specifica riserva non disponibile sino alla concorrenza dell'utile netto su cambi, come previsto dal documento contabile n. 26 dell'OIC. Qualora successivamente emergesse un utile su cambi inferiore all'importo della riserva o una perdita netta, rispettivamente l'eccedenza (in caso di utile inferiore) ovvero l'intera riserva (in caso di perdita netta) sarà riclassificata, in sede di redazione del bilancio successivo ad una riserva liberamente disponibile.

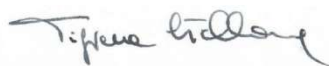
Pertanto, al 31 dicembre 2025 la riserva utili su cambi sarà così costituita:

anno	utili netti su cambi	apertura	incrementi	decrementi	chiusura riserva
2018	134.853		134.853		134.853
2019	25.965	134.853		108.888	25.965
2020	511	25.965		25.454	511
2021	918.659	511	918.148		918.659
2022	465.212	918.659		453.447	465.212
2023	4.992	465.212		460.220	4.992
2024	822.102	4.992	817.110		822.102
2025	366	822.102		821.736	366

Il presente bilancio è conforme alle risultanze delle scritture contabili.

Roma, 1° aprile 2026

La Presidente
(Dott.ssa Tiziana Stallone)





Rendiconto finanziario (OIC n.10)

Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Biologi
Rendiconto finanziario

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo diretto - allegato OIC 10

	2025	2024
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo diretto)		
Incassi per contributi	94.495.807	89.917.627
Altri incassi	595.309	1.477.738
(Pagamenti a fornitori per acquisti di beni e servizi servizi)	(4.223.458)	(3.419.041)
(Pagamenti per compensi e rimborsi Organi Ente)	(1.071.047)	(1.061.011)
(Pagamenti per il personale dipendente)	(2.115.644)	(2.288.513)
(Pagamenti per prestazioni previdenziali e assistenziali)	(22.509.477)	(20.163.107)
Altri incassi (pagamenti) per partite di giro	212.898	(179.539)
(Imposte pagate sul reddito e contributi previdenziali per i dipendenti)	(11.538.496)	(5.167.252)
Interessi incassati/(pagati)	16.865.017	15.778.837
Dividendi incassati	4.742.462	5.116.183
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	75.453.371	80.011.920
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(190.083)	(429.173)
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(410.695)	(90.470)
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(4.994.223)	(4.714.130)
Prezzo di realizzo disinvestimenti/rimborsi	4.000.000	7.187.817
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(851.532.144)	(709.166.777)
Prezzo di realizzo disinvestimenti/rimborsi	779.994.538	551.194.141
-(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
+Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	(73.132.607)	(156.018.592)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	2.320.764	(76.006.671)
Disponibilità liquide al 1 gennaio	53.344.742	129.351.414
Disponibilità liquide al 31 dicembre	55.665.506	53.344.742

Allegati al Bilancio Consuntivo 2025

Disposti dal DM del 27 marzo 2013 Ministero dell'Economia e
Finanze,
in attuazione dell'art. 16 del D.Lgs. 91/2011

Relazione illustrativa agli allegati al Conto Consuntivo 2025

Il D.Lgs. n. 91 del 2011 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi di contabilità pubblica è stato emanato al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione rendicontazione e controllo. Tale Decreto si applica anche agli Enti di previdenza di diritto privato.

Con DM del 27 marzo 2013 il Ministero dell'Economia e Finanze, in attuazione dell'art. 16 del summenzionato D. Lgs. 91/2011, ha definito gli schemi e le modalità di rendicontazione.

Fermo restando quanto previsto dalla normativa di riferimento e/o dal nostro regolamento di contabilità il bilancio di esercizio deve essere accompagnato dai seguenti allegati che si presentano per l'approvazione:

- Conto Consuntivo in termini di cassa, accompagnato da nota illustrativa.
- Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo.

Inoltre, al fine di attestare la coerenza del conto consuntivo con il budget economico annuale, si allega il conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del decreto in argomento.

Roma, 1 aprile 2026

La Presidente
(dott.ssa Tiziana Stallone)

Conto Consuntivo in termini di cassa

(ALLEGATO 2 previsto dal l'art.9 DM 27 marzo 2013)

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	90.154.819
II	Tributi	-
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	90.154.819
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	
III	Contributi previdenziali obbligatori a carico degli iscritti all'Ente	90.154.819
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	Trasferimenti correnti	5.577.360
II	Trasferimenti correnti	5.577.360
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	5.496.591
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	80.769
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	22.122.019
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	514.540
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità degli illeciti degli iscritti all'Ente	514.540
II	Interessi attivi	16.865.017
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	610.948
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	15.056.043
III	Altri interessi attivi	1.198.026
II	Altre entrate da redditi da capitale	4.742.462
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	2.743.938
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	1.998.524
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	
II	Rimborsi e altre entrate correnti	-
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	
III	Altre entrate correnti n.a.c.	
I	Entrate in conto capitale	
II	Tributi in conto capitale	
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	
III	Alienazione di beni materiali	
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	

I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	783.994.538
II	Alienazione di titoli mobiliari	783.994.538
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	23.516.382
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	563.966.917
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	53.454.608
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	143.056.631
II	Riscossione crediti di breve termine	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	
I	Accensione prestiti	
II	Emissione di titoli obbligazionari	
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	4.187.117
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	
II	Entrate per partite di giro	4.187.117
III	Altre ritenute	
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente e assimilato	3.979.167
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	207.950
III	Altre entrate per partite di giro	
II	Entrate per conto terzi	
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/preso terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
TOTALE GENERALE ENTRATE		906.035.853

		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 99 - Servizi per conto terzi	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e Affari Generali per le amministrazioni di competenza	Programma 1 Servizi per conto terzi e parite di giro (circolare MEF n. 23/2013)	
USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	TOTALE SPESE
2025		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	disoccupazione	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C.	TOTALE SPESE
I	Spese correnti	81.225	33.775.036	959.208	6.673.143	-	1.071.047	-	-	42.613.725
II	Redditi da lavoro dipendente	-	2.593.528	-	-	-	-	-	-	2.593.528
III	Retribuzioni lorde	-	2.115.644	-	-	-	-	-	-	2.115.644
III	Contributi sociali a carico dell'ente	-	477.884	-	-	-	-	-	-	477.884
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	11.060.612	-	-	-	-	-	-	11.060.612
III	Imposte, tasse a carico dell'ente	-	11.060.612	-	-	-	-	-	-	11.060.612
III	Acquisto di beni e servizi	-	4.169.392	-	-	-	1.071.047	-	-	5.240.439
III	Acquisto di beni non sanitari	-	12.902	-	-	-	-	-	-	12.902
III	Acquisto di beni sanitari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Acquisto di servizi non sanitari	-	4.156.490	-	-	-	1.071.047	-	-	5.227.537
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Trasferimenti correnti	81.225	14.795.901	959.208	6.673.143	-	-	-	-	22.509.477
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	-	69.022	-	-	-	-	-	-	69.022
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	81.225	14.726.879	959.208	6.673.143	-	-	-	-	22.440.455
III	Trasferimenti correnti a Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Interessi passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Interessi su finanziamenti a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altri interessi passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Dritti reali di godimento e servizi onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	1.155.603	-	-	-	-	-	-	1.155.603
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborsi di imposte in uscita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso	-	1.155.603	-	-	-	-	-	-	1.155.603
II	Altre spese correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	54.066
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Versamenti IVA a debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Premi di assicurazione	-	54.066	-	-	-	-	-	-	54.066
III	Spese dovute a sanzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altre spese correnti n.a.c.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
I	Spese in conto capitale	-	600.778	-	-	-	-	-	-	600.778
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Tributi su lasciti e donazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	-	600.778	-	-	-	-	-	-	600.778
III	Beni materiali	-	190.083	-	-	-	-	-	-	190.083
III	Terreni e beni materiali non prodotti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Beni immateriali	-	410.695	-	-	-	-	-	-	410.695
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-
II	Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	-

		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 99 - Servizi per conto terzi	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e Affari Generali per le amministrazioni di competenza	Programma 1 Servizi per conto terzi e partite di giro (circolare MEF n. 23/2013)	
USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
2025		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	TOTALE SPESE
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	disoccupazione	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C.	
II	Trasferimenti in conto capitale									
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche									
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie									
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese									
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private									
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo									
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche									
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie									
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese									
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private									
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo									
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche									
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie									
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese									
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private									
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo									
II	Altre spese in conto capitale									
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale									
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.									
III	Spese per incremento attività finanziarie	-	856.526.367	-	-	-	-	-	-	856.526.367
II	Acquisizione di attività finanziarie		856.526.367							856.526.367
III	Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale		33.734.970							33.734.970
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento		537.600.210							537.600.210
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine		32.041.288							32.041.288
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine		253.149.899							253.149.899
II	Concessione crediti di breve termine									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo									



		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 99 - Servizi per conto terzi	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e Affari Generali per le amministrazioni di competenza	Programma 1 Servizi per conto terzi e partite di giro (circolare MEF n. 23/2013)	
USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
2025		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	disoccupazione	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C.	
II	Concessione crediti di medio-lungo termine									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del mondo									
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie		-							-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche									-
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo									
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)									
III	Versamenti a depositi bancari									
Rimborso Prestiti										
II	Rimborso di titoli obbligazionari									
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine									
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine									
II	Rimborso prestiti a breve termine									
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine									
III	Chiusura anticipazioni									
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali									
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione									
II	Rimborso di altre forme di indebitamento									
III	Rimborso Prestiti- Leasing finanziario									
III	Rimborso Prestiti-Operazioni di cartolarizzazione									
III	Rimborso Prestiti-Derivati									
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere										
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	-	-	-	-	-	-	-	3.974.219	3.974.219
II	Uscite per partite di giro	-	-	-	-	-	-	-	3.974.219	3.974.219
III	Versamenti di altre ritenute									-
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente e assimilato								3.788.327	3.788.327
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo								185.892	185.892
III	Altre uscite per partite di giro									-
II	Uscite per conto terzi									
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi									
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche									
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori									
III	Deposito di/presto terzi									
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi									A 10
III	Altre uscite per conto terzi									
TOTALE GENERALE USCITE		81.225	890.902.181	959.208	6.673.143	-	1.071.047	-	3.974.219	903.715.089

**NOTA ILLUSTRATIVA AL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA
AI SENSI ART. 9 C.1 DEL DECRETO
DEL MINISTERO ECONOMIA E FINANZE DEL 27 MARZO 2013**

La presente nota illustra il conto consuntivo in termini di cassa dell'anno 2023 come richiesto dal DM **del Ministro dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013**

L' articolo 9 prevede che, fino all'adozione delle codifiche SIOPE di cui all'articolo 14, della legge n. 196 del 2009, le amministrazioni pubbliche, tenute al regime di contabilità civilistica, e non ancora destinatarie della rilevazione SIOPE, redigono un conto consuntivo in termini di cassa, coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario di cui all'articolo 6.

Tale prospetto contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG ed è articolato secondo i criteri individuati dal D.P.C.M. 12 dicembre 2012.

Detto conto consuntivo in termini di cassa è redatto secondo il formato di cui all'allegato 2 e le regole tassonomiche di cui all'allegato 3 del più volte citato D.M., tenuto conto delle istruzioni presenti nella nota metodologica alla tassonomia.

Il conto consuntivo in termini di cassa è coerente nelle risultanze con il rendiconto finanziario redatto a norma dell'OIC 10. La differenza tra entrate ed uscite, pari a € 2.320.764 è coerente con quanto si evidenzia nel rendiconto.

Illustriamo di seguito le singole voci del conto consuntivo in termini di cassa.

ENTRATE

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	90.154.819
II	Tributi	-
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	90.154.819
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	
III	Contributi previdenziali obbligatori a carico degli iscritti all'Ente	90.154.819
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	

In questa voce vengono inseriti i versamenti degli iscritti all'Ente a titolo di contribuzione previdenziale obbligatoria, ai sensi degli articoli 3, 5 e 30 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente.

I	Trasferimenti correnti	5.577.360
II	Trasferimenti correnti	5.577.360
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	5.496.591
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	80.769
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	

Nei trasferimenti correnti **da Amministrazioni pubbliche** sono riportati: gli oneri di maternità fiscalizzati, incassati nel 2025 (€ 1.179.379); i contributi trasferiti a norma della L. 45/90 (€ 4.261.712); il rimborso (€ 55.500) ai sensi di quanto disposto il DL 50/2022 che ha introdotto il beneficio di una indennità a carico dello Stato, di € 150 per i pensionati all'Ente in particolari condizioni reddituali. I trasferimenti correnti **da famiglie** sono recuperi di prestazioni non dovute e rimborsate dagli iscritti (€ 80.769).

I Entrate extratributarie

II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	514.540
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità degli illeciti degli iscritti all'Ente	514.540

In questa voce sono inseriti i versamenti da parte degli iscritti a titolo di sanzioni e interessi di mora.

II	Interessi attivi	16.865.017
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	610.948
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	15.056.043
III	Altri interessi attivi	1.198.026

In questa voce sono indicati i proventi finanziari incassati nell'anno derivanti da titoli a breve, medio e lungo termine. Per strumenti a breve si intendono quelli con scadenza originaria inferiore all'anno. Altri interessi attivi, trattasi di interessi bancari incassati nel 2025.

II	Altre entrate da redditi da capitale	4.742.462
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	2.743.938
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	1.998.524
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	

Sono indicati i proventi da partecipazioni, distinti in base alla natura dei titoli che li hanno

originati.

I	Entrate in conto capitale	
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	783.994.538
II	Alienazione di titoli mobiliari	783.994.538
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	23.516.382
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	563.966.917
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	53.454.608
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	143.056.631

Sono indicati gli incassi a seguito di alienazioni di titoli mobiliari, distinti a seconda della natura del titolo alienato. L'incasso comprende le plusvalenze e le minusvalenze di cessione, i ratei, gli scarti di emissione, e gli altri oneri finanziari collegati alla vendita.

I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	4.187.117
II	Entrate per partite di giro	4.187.117
III	Altre ritenute	
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente e assimilato	3.979.167
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	207.950
III	Altre entrate per partite di giro	

Vengono quindi inserite:

Trattenute di ritenute su Redditi da lavoro dipendente e assimilato (€ 3.979.167): trattasi delle ritenute fiscali trattenute dall'Ente in qualità di sostituto d'imposta a carico degli assicurati (€ 3.187.861), fiscali e previdenziali a carico dei dipendenti e assimilati (€ 791.306)

Trattenute di ritenute su reddito da lavoro autonomo (€ 207.950) - trattenute a titolo di acconto in qualità di sostituto di imposta per i redditi da lavoro autonomo.

Il totale delle entrate è pari a € **906.035.853**.

SPESE articolate per missioni, programmi e gruppi COFOG

Con nota prot. 14407.22.10.2014 Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, unitamente con il Ministero dell'Economia e Finanze ha predisposto e inviato agli Enti di previdenza istituiti ai sensi del d.lgs. 103/96 lo schema per redigere il Conto consuntivo in termini di cassa (di cui all'allegato 2 del DM 27/03/2013), individuando per tali Enti:

- Missione 25 Politiche Previdenziali, programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali, Divisione 10 Protezione sociale Gruppi COFOG 1 Malattia e invalidità 2 Vecchiaia, 3 Superstiti, 4 famiglia, 5 disoccupazione

- Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche: Programma 2 indirizzo politico, Divisione 10 Protezione sociale, Gruppo COFOG 9 Protezione sociale non altrimenti classificabile; Programma 3 Servizi e Affari Generali per le amministrazioni di competenza, Gruppo COFOG 9 Protezione sociale non altrimenti classificabile.
- Missione 99 Servizi per conto terzi, Programma 1 Servizi per conto terzi e partite di giro (circolare MEF n. 23/2013), Divisione 10 Protezione sociale, Gruppo COFOG 9 Protezione sociale non altrimenti classificabile;

Viene confermata la centralità della Missione 25 per gli enti previdenziali privati e nella missione 32 saranno ricomprese tutte le spese non attribuibili puntualmente alla missione che rappresenta l'attività istituzionale.

Missione 25 Politiche Previdenziali

Illustriamo le uscite inserite in questa missione:

Nel Gruppo 1 – Malattia ed invalidità, sono inserite le uscite per assegni di invalidità e pensioni di inabilità e indennità di infortunio liquidate agli aventi diritto ai sensi del Titolo II – Capo III del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente.

Nel Gruppo 2 – Vecchiaia sono inserite:

Redditi da lavoro dipendente – spese inerenti alla gestione del personale.

Le imposte e tasse a carico dell'Ente, pagate nell'anno.

Acquisto di beni e servizi – tutte le spese per il funzionamento generale dell'Ente riconducibili ai costi per servizi e per oneri diversi di gestione specificamente illustrati nella nota integrativa del conto consuntivo.

Nei trasferimenti a famiglie, le pensioni di vecchiaia liquidate agli aventi diritto ai sensi del Titolo II – Capo II del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente.

Altri rimborsi di somme in eccesso o non dovute, versate indebitamente da parte di soggetti che non avevano diritto all'iscrizione all'Ente ed a loro restituiti nel 2025.

Investimenti fissi lordi: trattasi degli acquisti effettuati nell'anno per immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Spese per incremento attività finanziarie: Sono indicate le uscite a seguito di acquisto di titoli mobiliari, distinte a seconda della natura del titolo acquistato. L'uscita comprende i ratei, gli scarti di emissione, e ogni onere finanziario collegato all'acquisto.

Nel Gruppo 3 – Superstiti sono inserite le pensioni di indirette e di reversibilità liquidate agli aventi diritto ai sensi del Titolo II – Capo IV del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente.

Nel Gruppo 4 – Famiglia sono inserite le indennità di maternità liquidate alle aventi diritto ai sensi dell'art. 70 del D.Lgs. 151/2001 ed i trattamenti assistenziali liquidati a favore degli aventi diritto in base ai regolamenti e bandi deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Missione 32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

Nella missione 32 è stato individuato il Gruppo 9 nel quale sono attribuite in via residuale le spese di funzionamento non divisibili sostenute dalla struttura organizzativa che fa capo all'Amministrazione Generale. In particolare:

Nel **Programma 2 Indirizzo politico** sono inserite spese per la gestione degli Organi di indirizzo Politico

Missione 99 - Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)

Tale missione è utile per la rappresentazione contabile dei servizi in conto terzi e partite di giro. Vengono quindi inserite:

Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente e assimilato (€ 3.788.327): trattasi delle ritenute fiscali versate dall'Ente in qualità di sostituto d'imposta a carico degli assicurati (€ 2.907.287), e a carico dei dipendenti e assimilati (€ 881.040)

Versamenti di ritenute su reddito da lavoro autonomo (€ 185.892) - versate a titolo di acconto in qualità di sostituto di imposta per i redditi da lavoro autonomo.

Il totale delle uscite è pari a € **903.715.089**

La differenza tra entrate e uscite, pari a € **2.320.764** coincide con la incremento delle disponibilità liquide evidenziato dal rendiconto finanziario predisposto secondo quanto stabilito dal principio contabile OIC 10.

Rapporto sui risultati

(Redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012)

Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo

Il piano ha lo scopo di illustrare gli obiettivi della spesa previdenziale, misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.

Il Piano illustra il contenuto di ciascun programma di spesa previdenziale ed espone informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare, con riferimento agli stessi programmi del bilancio per il triennio della programmazione finanziaria, e riporta gli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi, nonché la misurazione annuale degli stessi indicatori per monitorare i risultati conseguiti.

Il Piano è redatto in coerenza con le attività di previdenza e assistenza e fa riferimento agli obiettivi di sostenibilità finanziaria tipici del sistema contributivo del calcolo delle prestazioni.

L'ENPAB assicura la copertura previdenziale obbligatoria ai Biologi iscritti all'Ordine che svolgono attività libero professionale. L'Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Biologi (ENPAB) è stato istituito come Fondazione di Diritto Privato ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b, del decreto legislativo del 10 febbraio 1996, n.103, recante attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione.

La sostenibilità finanziaria del sistema è *re ipsa* garantita dal sistema di calcolo contributivo delle pensioni poiché fondato quasi esclusivamente nel principio di proporzionalità, limitandosi l'onere della gestione ad assicurare le rivalutazioni monetarie dei montanti garantita dai proventi finanziari netti.

Finalità ulteriore della Fondazione è garantire l'assistenza agli iscritti nei limiti delle previsioni Regolamentate, debitamente approvate dai Ministeri Vigilanti. Tale obiettivo viene assicurato con apposito stanziamento in Fondo dedicato disciplinato dall'art. 17 c. 3 dello Statuto, alimentato dal gettito distratto dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.

Si allegano i Piani con i valori aggiornati rispetto alle variazioni derivanti dall'assestamento del Budget 2025. I valori sono sostanzialmente in linea con le previsioni. Non si rilevano significativi scostamenti.

Missione Politiche Previdenziali
Programma 1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.1 - pensioni di vecchiaia, indiretta e reversibilità

Descrizione Il diritto alla pensione di vecchiaia si consegue a partire dal compimento del 65 esimo anno di età a condizione che risultino versati e accreditati in favore dell'iscritto almeno cinque annualità. L'importo della pensione annua è determinato secondo il sistema contributivo, moltiplicando il montante individuale dell'iscritto per il coefficiente di trasformazione relativo all'età dell'assicurato al momento del pensionamento.

consuntivo preventivo
2025 2025

stanziamento in competenza per la realizzazione
dell'obiettivo

14.338	15.367
--------	--------

indicatore: frequenza di pensionamento

descrizione indicatore La determinazione della posta avviene sulla base della stima degli iscritti che compiranno 65 anni d'età nel triennio considerato e che hanno versato contributi per più di cinque anni; come tale il dato non è aggiornato.

metodo applicato per il calcolo il montante maturato da questi iscritti, moltiplicato per il coefficiente di trasformazione quantifica l'importo della pensione annua dei nuovi pensionati. A questo importo si aggiunge quello delle pensioni già liquidate.

fonte del dato CED interno

Obiettivo 1.1 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione La sostenibilità del sistema previdenziale è garantita dal metodo di calcolo contributivo delle pensioni di vecchiaia e superstiti di cui alla L. 335/95. Si precisa inoltre che la sostenibilità finanziaria della gestione dell'Ente nel lungo periodo (50 anni) è stata anche sottoposta, con esito favorevole, all'ulteriore verifica imposta dall'art. 24 del DL 201/2011 convertito con L. 214/2011

Consuntivo Preventivo
2025 2025

stanziamento in competenza per la realizzazione
dell'obiettivo

14.338	15.367
--------	--------

Missione Politiche Previdenziali
Programma 1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.2 - Indennità di maternità

Descrizione Ad ogni iscritta all'Ente è corrisposta l'indennità di maternità prevista dalla legge 11 dicembre 1990, n. 379, e successive modificazioni ed integrazioni D. lgs n. 151/2001 e L. n. 289 del 2003, per il periodo di gravidanza e puerperio compreso fra i due mesi antecedenti la data presunta del parto e i tre mesi successivi la data effettiva del parto. La stima di calcolo è aggiornata a seguito dell'onere aggiuntivo presunto, stabilito dall'art. 1, comma 239, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Consuntivo
2025 Preventivo
2025

stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	3.841	3.852
--	-------	-------

Lo scostamento è determinato dalla variabilità di determinazione della posta -11

indicatore:	% di previsione del costo rispetto all'anno precedente	100%
--------------------	--	------

descrizione indicatore	La determinazione della posta avviene sulla base della stima del costo sostenuto a preconsuntivo
-------------------------------	--

metodo applicato per il calcolo	La stima del costo per la prestazione di maternità, considerando l'arco temporale di un triennio, si ipotizza pari al costo sostenuto nell'esercizio precedente
--	---

fonte del dato	Scheda tecnica per la determinazione del contributo maternità a carico degli iscritti 2025
-----------------------	--

Obiettivo 1.2 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione La sostenibilità del sistema assistenziale è garantita dal contributo appositamente destinato alla spesa posto a carico degli iscritti e dal contributo dello Stato a norma dell'art. 78 del D.Lgs. 151/2001

Consuntivo
2025 Preventivo
2025

stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	3.841	3.852
--	-------	-------

Missione Politiche Previdenziali

Programma 1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.3 - trattamenti assistenziali a favore degli iscritti e loro superstiti

Descrizione La politica di assistenza dell'ENPAB è concepita come interventi di sostegno al reddito dei colleghi ancora in attività ed a quello dei pensionati. inoltre si attua il sostegno alla professione con corsi di formazione, tirocini gratuiti, progetti di formazione-lavoro. Ogni anno viene stanziata una somma destinata alla realizzazione degli interventi previsti tra i quali: assegni di invalidità e pensioni di inabilità; spese funerarie, assistenza sui prestiti bancari, sostegno economico per calamità naturali, polizza sanitaria, sussidio ai familiari di iscritti deceduti, assegni di studio ai figli di iscritti, contributo per assistenza infermieristica domiciliare, contributo per retta case di riposo; contributo asili nido, spese per libri di testo, borse di studio.

Consuntivo Preventivo
2025 2025

stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo

2.926	3.000
-------	-------

Lo scostamento è in linea con le previsioni del budget. La somma residua sarà disponibile per le prestazioni assistenziali del 2026

- 74

indicatore:	% di previsione del costo rispetto all'anno precedente		100%
descrizione indicatore	La determinazione della posta avviene sulla base della stima del costo sostenuto nell'anno precedente		
metodo applicato per il calcolo	La stima del costo per le prestazioni assistenziali nell'arco temporale di un triennio si ipotizza pari al costo sostenuto nell'esercizio precedente		
fonte del dato	bilancio di previsione 2025 assestato		

Obiettivo 1.3 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione La spesa è sostenuta da apposito accantonamento al Fondo assistenza alimentato dal gettito distratto dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà. Nel 2025 si è presunto di utilizzare anche il residuo stanziamento del 2024 rimasto accantonato al fondo, ai sensi dell'art. 3 comma 3 dello Statuto.

Consuntivo Preventivo
2025 2025

stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo

2.926	3.000
-------	-------

Conto economico riclassificato

(Secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013)

Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Biologi

Budget economico annuale

Riclassificazione secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del DM 27-03-2013

Conto economico Scalare	Consuntivo 2025	Consuntivo 2024
A) Valore della gestione caratteristica:	116.199.302	116.210.336
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		
a) contributo ordinario dello Stato		
b) corrispettivi da contratto di servizio		
c) contributi in conto esercizio		
c1) contributi dallo Stato	1.143.666	1.179.379
d) contributi da privati		
e) proventi fiscali e parafiscali	97.696.268	91.289.670
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi		
2) variazione delle rimanenze		
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) incremento di immobili per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi		
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio		
b) altri ricavi e proventi	17.359.368	23.741.287
B) Costi della produzione:	146.459.439	139.250.914
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
7) per servizi		
a) erogazione di servizi istituzionali	21.104.578	18.856.232
b) acquisizione di servizi	3.686.145	3.232.750
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	239.386	187.191
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	1.239.658	1.154.279
8) per godimento di beni di terzi	71.814	69.538
9) per il personale		
a) salari e stipendi	2.068.296	2.054.758
b) oneri sociali	597.691	603.275
c) trattamento di fine rapporto	137.349	136.939
d) altri costi	143.627	104.439
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) amm.to imm.ni imm.li	244.764	178.475
b) amm.to imm.ni mat.li	263.013	257.565
c) altre svalutazioni delle imm.ni		
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disp.liquide		
11) variazioni delle rimanenze delle materie prime, suss.re, di consumo e merci		
12) acc.to per rischi		
13) altri accantonamenti	116.304.694	111.716.055
14) oneri diversi di gestione		
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica		
b) altri oneri diversi di gestione	358.424	699.418
(A - B) Differenza tra valore e costi della produzione	(30.260.137)	(23.040.578)

C) Proventi ed oneri finanziari (15+16-17 + - 17 bis)	50.851.098	56.039.643
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		
b) da titoli iscritti nelle imm.ni che non costituiscono partecipazioni	3.480.260	3.726.278
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	50.683.075	48.164.172
d) proventi diversi dai precedenti	1.904.005	4.384.086
17) interessi ed altri oneri finanziari		
a) interessi passivi		
b) oneri per la copertura perdite imprese controllate e collegate		
c) altri interessi ed oneri finanziari	1.705.135	1.346.350
17 bis) utili e perdite su cambi	(3.511.107)	1.111.457
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie (18-19)	(5.637.118)	(2.798.703)
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di imm.ni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.220.486	1.187.148
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di imm.ni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	2.329.989	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	4.527.615	3.985.851
E) Proventi ed oneri straordinari (20-21)		
20) Proventi con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili a n.5		
21) Oneri con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14 e delle imposte relative ad esercizi precedenti		
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	14.953.843	30.200.362
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate	13.621.268	12.845.904
Avanzo (Disavanzo) economico dell'esercizio	1.332.575	17.354.458

Riteniamo doveroso precisare che il risultato della gestione caratteristica (A – B), previsto in - € 30.260.137 così come determinato in base alla riclassificazione prevista dall'allegato 1, include sia il costo delle spese bancarie (€ 2.405.749) sia il costo della rivalutazione dei montanti contributivi (€ 33.269.566 inserito nella voce B13 altri accantonamenti) che, invece, per regolamento, sono costi che partecipano alla determinazione del risultato da destinare al Fondo riserva ai sensi dell'art. 38. Senza queste voci, di fatto, vediamo passare il risultato della gestione caratteristica da un deficit ad un surplus di € 5.415.178.



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Bilancio Consuntivo 2025

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
ai sensi dell'Art. 2, comma 3 del D. Lgs. n° 509/94

Al Consiglio di Indirizzo Generale
dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi (l'Ente) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Ente o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

TREVOR S.r.l.

TRENTO (Sede Legale), Via Brennero, 139 - 38121 | Tel +39 0461 828492 | Fax +39 0461 829808 | Email trevor.tn@trevor.it

ROMA Via Ronciglione, 3 - 00191 | Tel +39 06 3290936 | Fax +39 06 36382032 | Email trevor.rm@trevor.it

MILANO Via Lazzaretto, 19 - 20124 | Tel +39 02 66719295 | Email trevor.mi@trevor.it

MONTECCHIO MAGGIORE Viale Europa, 72 - 36075 (VI) | Tel +39 0444 492844 | Fax +39 0444 499651 | Email trevor.vi@trevor.it

C.F./P.IVA | R.I. di Trento: 01128200225 | Capitale Sociale 50.000 euro

Soggetta a vigilanza Consob - Associata ASSIREVI

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
 - abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
 - abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
 - siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.
- In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Altre relazioni

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio e sulla sua conformità alle norme di legge e dichiarazione su eventuali errori significativi

Gli amministratori dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2025 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione su eventuali errori significativi, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'ente e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Trento, 10 aprile 2026

TREVOR S.r.l.



Severino Sartori
Revisore Legale

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Al bilancio d'esercizio 2025 dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza a Favore dei Biologi

Signori Consiglieri,

in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni di legge e dall'articolo 19 dello Statuto dell'Ente, il Collegio, nel rispetto delle proprie competenze come previste dall'art. 2403 e seguenti del c.c., dall'art. 20 del Dlgs. n. 123/2011 e dal D.M. MEF del 27 marzo 2013, riferisce, con la presente Relazione, sul bilancio consuntivo dell'esercizio 2025.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata conforme alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Si evidenzia che il Collegio Sindacale svolge sia l'attività di vigilanza ex art. 2403 c.c. nonché le attività previste dall'articolo 20 del D.lgs. 123/2011 e dalle norme speciali richiamate dai Ministeri vigilanti.

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile e certificazione che è stata affidata, ai sensi dell'art.2, comma 3, del decreto legislativo n. 509/94, alla società Trevor s.r.l. per il triennio 2025/2027. La relazione prodotta dalla Società di Revisione - depositata in data 10/04/2026 presso la sede dell'Ente - accerta che il bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente, nonché il risultato economico della gestione. Attesta, inoltre, che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio al 31/12/2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge, e non presenta alcun rilievo.

Il Collegio durante l'anno 2025 ha avuto incontri con il Direttore generale, i funzionari responsabili delle aree di lavoro e con l'Organismo di Vigilanza, ed ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività dell'Ente.

Con riguardo all'esame del progetto di Bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, consegnato al Collegio, al momento della sua approvazione da parte Consiglio di Amministrazione, in data 01 aprile 2026, viene dato conto del nostro operato:

A) Relazione ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile

A1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del codice civile

Per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività di vigilanza, il Collegio può affermare quanto segue:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

- ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo Generale, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alle leggi e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'Ente;
- nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, attraverso la partecipazione alle riunioni degli organi dell'Ente, ha acquisito informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per dimensioni o caratteristiche effettuate dall'Ente;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo dell'Ente, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni in riunioni appositamente convocate, e a tale riguardo non ha particolari osservazioni da riferire. Al riguardo si segnala che l'Ente ha deliberato l'adozione del modello 231/2001 in data 27.02.2025;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile nonché, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dall'esame dei documenti aziendali, sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e, a tale riguardo, non ha particolari osservazioni da riferire.

Il Collegio Sindacale non ha, inoltre, riscontrato operazioni atipiche e /o inusuali.

Durante l'attività di vigilanza e controllo, svolte anche nelle riunioni effettuate dal Collegio Sindacale, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere menzione nella presente relazione.

A2) Controlli di cui all'art 20 d.lgs. n. 123/2011 e all'art. 1, comma 867 legge 30/12/2018

Con riferimento alla vigilanza di cui al menzionato art. 20, il Collegio:

- ha preso atto della corrispondenza dei dati riportati nel bilancio d'esercizio con quelli analitici desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso della gestione, nonché della loro corretta esposizione in bilancio;
- ha verificato, anche sulla scorta di quanto riscontrato dalla Società di Revisione, l'esistenza delle attività e passività e l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione e l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
- da ultimo ha monitorato su quanto previsto dalla legge n. 145 del 30 dicembre 2018, all'articolo 1 comma 867 circa l'obbligo in capo alle pubbliche amministrazioni di comunicare – entro il 31 gennaio di ogni anno – l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui e non pagati al termine dell'esercizio precedente.

Inoltre, per il comma 867 bis della stessa legge (introdotto dal decreto-legge 19/2024, art. 40), le pubbliche amministrazioni devono comunicare entro il mese successivo a ciascun trimestre il proprio stock del debito alla fine del primo, secondo e terzo trimestre dell'esercizio.

Il Collegio rileva, come risulta anche dai verbali delle verifiche periodiche, che le comunicazioni trimestrali sono state regolarmente trasmesse, e quella relativa a tutto l'anno 2025 risulta trasmessa dall'Ente in data 15 gennaio 2026 e riporta uno stock di debiti residui scaduti e non pagati, alla data del 31 dicembre 2025, per un importo pari a zero.

La comunicazione fa riferimento alle fatture pervenute al sistema di interscambio dell'Agenzia delle Entrate (Sdi) entro la data del 30 novembre 2025. Il termine di scadenza per il pagamento di tali documenti è di 30 giorni dalla data del loro ricevimento.

Il tempo medio ponderato di pagamento delle fatture relative al periodo in esame risulta pari a 10 giorni ed il tempo medio ponderato di ritardo nei pagamenti risulta negativo (-20 gg).

Le fatture ricevute nell'anno 2025 fino alla data del 30 novembre ammontano in totale ad euro 5.170.782,61.

Il Collegio, nel corso dell'anno 2025, si è riunito sedici volte, ha incontrato l'Odv e la Società di Revisione, ha inoltre assicurato la presenza alle riunioni degli organi statutari, partecipando a tutti gli incontri del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo Generale, come previsto dal comma 6 art. 20 del d.lgs. n.123/2011.

A3) Osservazioni in ordine al Bilancio d'esercizio

Il Collegio ha esaminato il bilancio d'esercizio, chiuso al 31/12/2025, con i relativi documenti accompagnatori (Nota Integrativa e Relazione sulla Gestione) corredato dai seguenti allegati:

- Rendiconto finanziario (OIC 10);
- Conto consuntivo in termini di cassa (allegato 2 previsto dall'art. 9 DM 27 marzo 2013) accompagnato da nota illustrativa;
- Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo;
- Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013.

La Presidente dell'Ente, nella sua Relazione, essendo l'esercizio 2025 l'ultimo del mandato elettorale, oltre a fare il punto sui risultati generali raggiunti ha riferito sull'andamento della gestione che è stata influenzata, come per i due esercizi precedenti:

- dalla guerra in Ucraina, che ha interessato l'intera Europa oltre che per i drammatici aspetti umanitari anche dal punto di vista degli approvvigionamenti delle fonti energetiche e delle materie prime;

- dai cambiamenti climatici;
- dall'inasprimento del conflitto tra Israele e la Palestina;
- dai riflessi delle politiche monetarie poste in essere dalle Banche Centrali finalizzate ad abbassare e stabilizzare l'inflazione senza con questo generare politiche regressive;
- da ultimo, dei preoccupanti riflessi dei contrasti tra Stati Uniti e Israele con Iran e Libano sfociati in conflitti armati.

Questi eventi hanno avuto ripercussioni sui mercati finanziari anche se nel 2025, rispetto agli esercizi precedenti, si è registrato un rallentamento dell'inflazione in Europa e in Italia.

Nella Nota Integrativa sono esposti i criteri di elaborazione delle poste contabili, in ordine ai quali è stato analiticamente relazionato.

I dati contenuti in bilancio possono così riassumersi:

	<u>Anno 2024</u>	<u>Anno 2025</u>
Totale attività	1.143.627.721	1.246.652.821
Totale passività	991.734.070	1.093.522.231
Patrimonio netto	151.893.651	153.130.590
Pareggio	1.143.627.721	1.246.652.821
Fondo per le spese di amm.ne e interventi di solidarietà (art. 35 del Regolamento)	65.131.147	71.468.211
Fondo di riserva (art. 38 del Regolamento)	69.403.054	80.329.438
Fondo di riserva utili su cambi	4.992	366
Risultato d'esercizio	17.354.458	1.332.575

Il bilancio evidenzia un patrimonio netto pari a 153.130.590 euro con un incremento di 1.236.939 euro rispetto al valore dell'anno precedente, considerando i movimenti registrati negli utilizzi dei fondi di cui agli articoli 35 e 38 del Regolamento.

Nell'esercizio 2025 la voce E) “**proventi e oneri finanziari**” è risultata pari a 50.851.098 euro.

Il Collegio annota che il risultato appena riportato è stato significativamente influenzato dal volume delle plusvalenze da negoziazione pari a 32.028.498 euro, dagli interessi e premi su titoli per 14.329.157 euro e, rispetto al precedente esercizio, da una contrazione dell'ammontare degli interessi attivi sui depositi, dalla rettifica del valore di una immobilizzazione finanziaria e da una maggiore perdita su cambi principalmente dovuta alla riduzione del corso del dollaro statunitense.

Il Collegio, anche in considerazione della persistente volatilità dei mercati finanziari e delle tensioni geopolitiche, raccomanda di proseguire in una gestione finanziaria improntata alla massima prudenza in una logica non speculativa coerente con la missione dell'Ente finalizzata alla sostenibilità finanziaria di

lungo periodo con un monitoraggio continuo anche alla luce dell'implementazione di un sistema di procedure e linee guida previste dal nuovo modello 231.

Il Collegio prende atto che, come riferito dai Ministeri vigilanti, l'indice di rivalutazione dei montanti contributivi definito dall'Istat per l'anno 2025 è pari a 4,0445%. Conseguentemente, considerando la movimentazione del Fondo per la Previdenza, l'onere a carico dell'Ente per la rivalutazione dei montanti contributivi è stato pari a 33.269.566 euro.

In merito agli interventi di assistenza, si prende atto che l'Ente, anche per l'anno 2025, ha assicurato ai propri iscritti la copertura assicurativa per l'assistenza sanitaria integrativa, sottoscrivendo la convenzione con EMAPI, il cui onere è allocato nella voce di bilancio "altre prestazioni previdenziali e assistenziali", per l'importo di 1.645.822 euro.

Il Collegio raccomanda all'Ente di monitorare la gestione maternità al fine di mantenere in sostanziale equilibrio, per poter continuare ad accedere alla fiscalizzazione degli oneri sociali di cui all'art. 78 del d.lgs. 23 marzo 2001 n. 151. Alla data del 31 dicembre la gestione risulta in pareggio a seguito dell'accantonamento di 60.401 euro. Il maggior costo dell'onere della maternità rispetto agli anni precedenti dipende principalmente da quanto normato dall'art. 1, comma 239, della legge 30/12/2021 n. 234, che ha introdotto una misura a sostegno della maternità in favore di determinate categorie di lavoratrici e dal progressivo aumento del reddito degli iscritti.

In riferimento ai crediti verso gli iscritti, il Collegio rileva che alla data del 31 dicembre 2025, l'importo appostato in bilancio è pari a 103.491.541 euro di cui 64.188.700 euro relativi al saldo dei contributi dell'anno 2025, la cui riscossione è prevista, come da regolamento di previdenza, nel corso dell'anno 2026.

Con riferimento ai crediti contributivi il Collegio prende atto del risultato del lavoro che l'Ente sta svolgendo in continuità con gli esercizi precedenti di verifica dei rapporti previdenziali anomali caratterizzati da posizioni contributive irregolari e datate.

Dall'analisi sulla esigibilità dei crediti afferenti alla contribuzione integrativa, come esposta in nota integrativa, risulta che il Fondo Svalutazione Crediti, pari a 3.263.684 euro, è correlato all'ipotesi di eventuale irrecuperabilità di tutti i crediti potenzialmente inesigibili per la parte destinata alla copertura delle spese di gestione.

Il Collegio raccomanda, comunque, con particolare riguardo ai crediti più datati, di continuare nell'attività di verifica del grado di esigibilità, di mantenere le misure di interruzione dei termini prescrizionali ed effettuare delle verifiche organiche e puntuali delle singole posizioni in essere per le conseguenti determinazioni.

Il Collegio, anche alla luce dei rituali incontri intercorsi con i rappresentanti della società di revisione, prende atto che il Fondo svalutazione risulta congruo relativamente ai crediti contributivi obbligatori che

influenzano direttamente il Conto economico dell'Ente, essendo per la loro stessa funzione rivolti alla sostenibilità delle spese di gestione e a copertura delle iniziative assistenziali. Al contrario, l'altra contribuzione obbligatoria (contributo soggettivo) - fermo restando l'obbligo dell'Ente di adottare tutte le iniziative volte al recupero del credito al fine di non violare l'obbligo istituzionale di "Vigilanza e corretto adempimento" - qualora non versata dagli iscritti determinerebbe un "depauperamento" dei loro stessi montanti.

Il Valore della Gestione caratteristica registra un incremento del 6,89% dovuto al livellamento verso l'alto dei redditi degli iscritti che evidenziano una costante dinamica di crescita.

In relazione alle spese generali ed amministrative, pari ad 8.542.390 euro, comprensive di 2.405.750 euro di spese bancarie - in massima parte costituite da commissioni di gestione delle attività finanziarie - si rileva nel totale un sostanziale equilibrio ed una fisiologica crescita derivante dall'aumento dei costi e dall'incremento delle spese bancarie.

Il Collegio annota che il rapporto tra il "costo generale della struttura", al netto delle spese bancarie, e il "valore del contributo integrativo" annuo - che per sua natura serve per la copertura dei già menzionati costi - è, in diminuzione rispetto al precedente esercizio, pari al 59%. Evidenzia, inoltre, la proposta dell'accantonamento di 5.508.666 euro al Fondo per le spese di amministrazione e solidarietà e l'utilizzo, a norma dell'art. 38 del Regolamento di Previdenza, per 4.176.091 euro del Fondo di riserva, pari alla differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti dagli investimenti e la rivalutazione dei montanti (29.093.475 – 33.269.566 euro).

Si dà atto che per tutte le voci di costo viene data una compiuta illustrazione nella Nota Integrativa.

Per quanto concerne la politica degli investimenti, il Collegio prende atto che la ripartizione del patrimonio finanziario al 31 dicembre 2025, come illustrata nella Relazione sulla Gestione, è conseguente alle delibere degli Organi preposti.

Il personale in forza al 31 dicembre 2025 è composto da 29 dipendenti a tempo indeterminato.

Il Collegio analizzati:

- l'evoluzione delle iscrizioni e delle cancellazioni,
- l'andamento fisiologico delle entrate (contribuzione) e delle uscite (prestazioni pensionistiche e assistenziali) proprio di un Ente "giovane",

ritiene che non vi siano riflessi sulla continuità operativa dell'Ente.

Come anche evidenziato dalla Società di Revisione nella sua Relazione, il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, sinteticamente esposto in precedenza, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ENPAB.

Quanto sopra premesso, il Collegio, nella consapevolezza che la gestione dell'Ente si è svolta in conformità alle vigenti norme di legge e dello statuto, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

A4) Adempimenti ai sensi del D.M. MEF del 27 marzo 2013

In ottemperanza al D.lgs. 91/2011, al DM 27 marzo 2013 nonché alla circolare MEF-RGS Prot. 22476 del 24.03.2015 e circolare MEF-RGS Prot. 24869 del 23.03.2016, il Collegio attesta che l'Ente ha adempiuto a quanto previsto redigendo i seguenti allegati:

- rendiconto finanziario (art. 6 D.M. 27/03/2013 – OIC n. 10);
- conto consuntivo in termini di cassa corredato dalla nota illustrativa ed integrato secondo le indicazioni di cui alla nota n. 5249/2016 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (art. 5, comma 3, lettera a) del D.M. 27/03/2013);
- rapporto sui risultati di bilancio, collegato con il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo (art. 5, comma 3 lettera b), del D.M. 27/03/2015);
- conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013 (art.13 del D.lgs. 91/2011), con raffronto con i risultati dell'esercizio precedente;

inoltre, attesta la coerenza, nelle risultanze, del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa. La differenza tra entrate ed uscite del conto consuntivo in termini di cassa, pari a 2.320.764 euro, coincide con l'incremento delle disponibilità liquide come evidenziato nel rendiconto finanziario. Il Collegio evidenzia che il conto economico è stato riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del citato decreto.

Il Collegio, infine, attesta che nella predisposizione del consuntivo 2025 sono stati rispettati gli adempimenti di cui agli artt. 7 (relazione sulla gestione) e 9 (tassonomia) del D.M. 27/03/2013.

Roma, 13 aprile 2026

Il Collegio sindacale

Carlo Polci

Francesco Ali

Rita Siracusa

Luciano Festa

Antonio Carmine Lacetra

Presidente

Sindaco

Sindaco

Sindaco

Sindaco

